

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

440^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 11 LUGLIO 1961

(Antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

INDICE

| | |
|--|---------------------|
| Autorizzazioni a procedere in giudizio: | |
| Trasmissione di domanda | 20360 |
| Congedi | 20359 |
| Disegni di legge: | |
| Deferimento alla deliberazione di Commissioni permanenti | 20359 |
| Deferimento alla deliberazione di Commissione permanente di disegno di legge già deferito all'esame della stessa Commissione | 20360 |
| Deferimento all'esame di Commissione permanente | 20359 |
| Presentazione | 20360 |
| « Eliminazione di abitazioni malsane, interventi in dipendenza di alluvioni, provvidenze per l'incremento dell'occupazione, provvedimenti per l'istruzione pubblica, altri provvedimenti diversi, nonchè variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1960-61 » (1592) (Discussione e approvazione con modificazioni): | |
| BARBARO | 20374 |
| BERTOLI | 20361, 20448 |
| BERTONE | 20451 |
| DE LUCA Angelo, <i>relatore</i> | 20380 |
| MENCARAGLIA | 20377 |
| OLIVA, <i>relatore</i> | 20382, 20429 |
| PARRI | 20368 |
| ROMANO Domenico | 20379 |
| SPEZZANO | 20371 |
| TAVIANI, <i>Ministro del tesoro</i> | 20379, 20386, 20429 |

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E. La seduta è aperta (ore 10).

Si dia lettura del processo verbale della seduta del 7 luglio.

R U S S O, Segretario, dà lettura del processo verbale.

P R E S I D E N T E. Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E. Hanno chiesto congedo i senatori: Alberti per giorni 5, De Unterrichter per giorni 12, Granzotto Basso per giorni 4, Venditti per giorni 4.

Non essendovi osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Annuncio di deferimento di disegni di legge alla deliberazione di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E. Comunico che il Presidente del Senato, valendosi della facoltà conferitagli dal Regolamento, ha deferito i seguenti disegni di legge alla deliberazione:

della 4ª Commissione permanente (Difesa):

« Nomina a sottotenente di complemento dei sottufficiali in congedo mutilati ed invalidi della Marina e dell'Aeronautica » (1626), previo parere della 5ª Commissione;

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per il cinema » (1611), previ pareri della 1ª e della 9ª Commissione;

« Integrazione dell'articolo 253 dello statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 » (1621), di iniziativa dei deputati Limoni ed altri, previo parere della 1ª Commissione;

della 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

« Modifiche alla composizione del Consiglio superiore della marina mercantile e del Comitato centrale del lavoro portuale » (1620);

della 8ª Commissione permanente (Agricoltura e alimentazione):

« Proroga ed integrazione della legge 21 marzo 1958, n. 290, relativa all'incremento ed al potenziamento della pesca e della piscicoltura nelle acque interne » (1616), di iniziativa del senatore Angelilli, previo parere della 5ª Commissione;

« Colorazione delle sementi da foraggio provenienti dall'estero » (1617), di iniziativa dei deputati Prearo ed altri, previ pareri della 2ª e della 9ª Commissione;

della 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750 » (1625), di iniziativa dei deputati Cengarle ed altri, previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Annuncio di deferimento di disegni di legge all'esame di Commissione permanente

P R E S I D E N T E. Comunico che il Presidente del Senato, valendosi della facoltà

tà conferitagli dal Regolamento, ha deferito i seguenti disegni di legge all'esame:

della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

« Modificazione dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (1606), di iniziativa dei senatori Rosta ed altri;

« Modificazione dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (1607), di iniziativa dei senatori Rosta ed altri.

Annuncio di deferimento alla deliberazione di Commissione permanente di disegno di legge già deferito all'esame della stessa Commissione

P R E S I D E N T E . Comunico che, su richiesta unanime dei membri della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti), il Presidente del Senato ha deferito alla deliberazione della Commissione stessa il disegno di legge: « Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici » (379), già deferito a detta Commissione per il solo esame.

Annuncio di trasmissione di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

P R E S I D E N T E . Comunico che il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i senatori Jannuzzi, Lombardi, Molinari e Restagno, per i seguenti reati:

il primo, per concorso in peculato (articoli 110, 314 e 61, n. 7 del Codice penale); il secondo, per concorso in peculato continuato (articoli 81, capoverso primo e secondo, 61 n. 7, 110, 112 n. 1, 314 del Codice penale); il terzo, per concorso in peculato

(articoli 110 e 314 del Codice penale); il quarto, per concorso in peculato continuato e aggravato (articoli 110, 314, 81, primo e secondo capoverso, 112 n. 1 e 61 n. 7 del Codice penale) (Doc. 81).

Tale domanda sarà trasmessa alla 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere).

Presentazione di disegni di legge

S U L L O , *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S U L L O , *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

« Modalità per il versamento del contributo dello Stato al Fondo adeguamento pensioni » (1637);

« Trasferimento all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi » (1636).

P R E S I D E N T E . Do atto all'onorevole Ministro del lavoro e della previdenza sociale della presentazione dei predetti disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti ed assegnati alla Commissione competente.

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge: « Eliminazione di abitazioni malsane, interventi in dipendenza di alluvioni, provvidenze per l'incremento dell'occupazione, provvedimenti per l'istruzione pubblica, altri provvedimenti diversi, nonché variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1960-61 » (1592)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Eliminazione di abitazioni malsane, in-

terventi in dipendenza di alluvioni, provvidenze per l'incremento dell'occupazione, provvedimenti per l'istruzione pubblica, altri provvedimenti diversi, nonché variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1960-61 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Bertoli. Ne ha facoltà.

B E R T O L I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli signori del Governo, il primo fatto che rende perplessi quando si esamina l'attuale disegno di legge è l'eterogeneità del suo contenuto, costituito da un insieme di provvedimenti di portata e di natura diverse.

Secondo me, ciascuno di essi potrebbe essere oggetto di un provvedimento a sè. Infatti si tratta, prima di tutto, di un disegno di legge per la Calabria che comprende il finanziamento di dieci miliardi per l'eliminazione delle abitazioni malsane, un miliardo per opere di viabilità, due miliardi per interventi in dipendenza delle alluvioni e un miliardo e 400 milioni per i danni di guerra: in tutto 14 miliardi e 400 milioni.

Un secondo provvedimento è costituito dall'istituzione di cantieri scuola e di lavoro, con un finanziamento di dodici miliardi.

Il terzo provvedimento riguarda la scuola: si tratta di contributi ai patronati scolastici per le attrezzature tecniche delle scuole elementari, medie e professionali e di contributi per i consorzi obbligatori di istruzione tecnica. In tutto, 11 miliardi e 950 milioni.

Nel quarto titolo del disegno di legge sono compresi cinque provvedimenti che hanno carattere diverso: interventi di pronto soccorso, per 2 miliardi 445 milioni; contributi per le riparazioni di danni di guerra all'edilizia privata, per 2 miliardi 67 milioni; assistenza ai poliomielitici, per 1 miliardo; contributo al Consiglio nazionale delle ricerche e contributo all'Istituto nazionale di statistica; inoltre c'è l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un mutuo all'Amministrazione delle poste per il parziale pareggio del bilancio:

9 miliardi e 75 milioni. Viene, infine, la vera e propria nota di variazione al bilancio.

La prima domanda che ci dobbiamo porre è proprio questa: perchè tanti e così diversi provvedimenti messi insieme? Io ho cercato di dare una giustificazione a questo provvedimento, di contenuto così eterogeneo, ed una giustificazione, del resto, è stata tentata dai membri della maggioranza, nel corso della discussione, molto breve, svoltasi in Commissione.

La prima giustificazione potrebbe essere questa: tutti i provvedimenti consistono in finanziamenti per stanziamenti di ulteriori fondi, sulla base di leggi che già esistono. Ma questo è vero solo in parte: in primo luogo perchè vi sono alcuni provvedimenti, come per esempio quelli che riguardano i contributi per le attrezzature scolastiche e a favore dei consorzi obbligatori di istruzione professionale, che non sono finanziamenti riguardanti leggi già esistenti. Inoltre, anche l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un mutuo in favore dell'Amministrazione delle poste non consiste certo in un ulteriore finanziamento di una legge già esistente. Ma, anche se ammettiamo che si tratti di finanziamenti di leggi che già esistono, tuttavia mi pare che ciò non possa essere accettato come una giustificazione, in quanto questo solo elemento comune non attenua l'eterogeneità del provvedimento. Infatti, ciascuno dei provvedimenti contenuti in questo disegno di legge ha caratteristiche proprie, e le stesse leggi cui si riferisce avevano anch'esse caratteristiche proprie, tra cui una di quelle fondamentali era proprio la dimensione del finanziamento; se essa varia, variano la struttura e la natura della legge. Per esempio, un miliardo per le case malsane in una determinata regione può andare bene, può essere in armonia con gli investimenti globali dello Stato in un dato bilancio, ma dieci miliardi per lo stesso scopo creano una quantità di problemi nuovi, di natura nuova, per esempio la possibilità di spenderli nel periodo di un anno. Sorge la questione dei residui, che abbiamo trattato quando abbiamo discusso dei bilanci finan-

ziari, e bisogna inoltre verificare se veramente queste spese siano necessarie o se non sia preferibile, invece, dare ad altre spese, altrettanto necessarie, con criterio di priorità. Quindi, la giustificazione che questo provvedimento riguardi ulteriori finanziamenti di leggi già esistenti mi pare non sia accettabile.

La seconda giustificazione potrebbe essere questa: si tratta di provvedimento la cui spesa è coperta con le maggiori entrate che sono appunto oggetto della nota di variazione; a questo si può obiettare che ciascun provvedimento poteva essere finanziato da una quota delle maggiori entrate. Inoltre, se si volesse giustificare in tal modo questo provvedimento presentato dal Governo, allora tutti i provvedimenti legislativi, che prevedono spese per un intero esercizio, dovrebbero essere approvati insieme con il bilancio del Tesoro, che comprende appunto la previsione delle entrate globali dello Stato: anche questa giustificazione, quindi, non è accettabile.

La terza giustificazione è l'urgenza — tra poco diremo quali sono i difetti del provvedimento a causa dell'urgenza — giustificazione che in linea di massima non si può accettare perchè, pur trattandosi di diversi provvedimenti ugualmente urgenti, non è necessario che indipendentemente dalla loro eterogeneità, per il solo fatto dell'urgenza, essi siano conglobati in un unico disegno di legge.

La quarta giustificazione adombrata in Commissione sostanzialmente sostiene che altre volte si è proceduto così: vi è infatti un precedente recente, la discussione della nota di variazione dell'esercizio finanziario 1958-59. Ma credo sia facile rispondere a questa pseudo-giustificazione dicendo (mi dispiace che non sia presente il senatore Piola il quale ama le frasi latine, sia pure di carattere popolare) *errare humanum est, perseverare diabolicum*.

Quindi non esiste giustificazione, dal mio punto di vista, per un provvedimento così eterogeneo; esistono, invece, moltissimi inconvenienti. In primo luogo l'esame del disegno di legge non può esser fatto dal Parlamento con la serietà e l'approfondimento necessari. Lo stesso Governo fa di questo

provvedimento una presentazione molto sommaria: riferiamoci, ad esempio, al titolo I, che riguarda i provvedimenti per la Calabria. Si tratta di una vera e propria legge speciale per la Calabria, ma la relazione governativa dedica poche righe a questo stanziamento. Sappiamo che il Presidente del Consiglio ha fatto un viaggio in Calabria, che ha constatato molte cose, difetti, deficienze e che ha fatto delle promesse; ma anche di questo non c'è alcun accenno nella relazione governativa.

Che cosa dice la relazione della Commissione? Non voglio muovere il minimo appunto al collega Oliva, di cui apprezzo la competenza e la diligenza, ma egli si limita a dire nella relazione solo questo: « lire 14 400.000 000 destinati ad eliminazione di abitazioni malsane ed interventi vari in dipendenza di alluvioni (con finalizzazione esclusiva a favore della Calabria) ».

Ebbene, questo è tutto ciò che si dice a proposito di un provvedimento così importante come questo a favore della Calabria.

O L I V A , *relatore*. Il relatore non poteva dire ciò che la Commissione non aveva detto.

B E R T O L I . Ma sono d'accordo! Ed ho già detto che non muovo alcun appunto al relatore, di cui conosco la competenza e di cui stimo la capacità.

Questo provvedimento dovrebbe evidentemente essere messo in relazione con tutta la politica così detta meridionalistica del Governo ed in particolare con l'azione che svolge nel Mezzogiorno ed in Calabria la Cassa per il Mezzogiorno; esso inoltre è in relazione, con i piani organici di sviluppo e, infatti, nei pochissimi pareri che sono stati dati dalle Commissioni competenti — e che sono stati riportati nella relazione dal collega Oliva — vi sono alcune osservazioni che riguardano, per l'appunto, la relazione tra questo provvedimento e i piani organici di sviluppo. Bisognerebbe osservare questo provvedimento nel quadro generale dell'edilizia popolare, anche in relazione proprio alle abitazioni malsane, che non sono soltanto una disgrazia della Calabria, ma

che esistono in moltissime altre regioni del nostro Paese.

Quindi, senza entrare nel merito e accennando soltanto ad alcune evidentissime relazioni tra il provvedimento in questione ed altre considerazioni generali sulla politica del Governo ed in particolare sulla politica meridionalistica, è chiaro che noi avremmo dovuto discutere con maggiore ampiezza e — permettetemi — con maggiore serietà di quanto non sia stato possibile fare, come del resto è dimostrato sia dalla relazione governativa che da quella della Commissione.

Lo stesso vale per quanto riguarda la scuola. Io penso che si tratti, evidentemente, di uno stralcio del Piano della scuola; infatti questi 11 miliardi e 950 milioni — mi pare che ciò sia stato osservato anche dal senatore Oliva nella sua relazione — corrispondono ad una diminuzione, ai capitoli n. 388 e n. 538, dei fondi globali del bilancio di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1960-61. Precisamente, 3.100 milioni per quanto concerne il capitolo n. 388 e 8.850 milioni per il capitolo n. 538. È evidente — sebbene nella relazione non sia detto — che corrispondono ad una diminuzione delle due voci dell'allegato al bilancio, e precisamente alla Nota preliminare, concernenti il Piano per lo sviluppo della scuola, in cui sono stati stanziati 49 miliardi 717 milioni, nella parte ordinaria e circa 28 miliardi, nella parte straordinaria.

Del resto, se la mia congettura fosse sbagliata, se la mia ipotesi che si tratti di stralcio del Piano della scuola fosse inesatta vorrei che i Ministri presenti, ed in particolare il Ministro della pubblica istruzione, che vedo al banco del Governo, mi dicessero perchè sono state tolte queste somme dal fondo globale. Ma, se si tratta di uno stralcio, come a mio avviso è evidente, è possibile che si discuta di questo in una nota di variazione, quando nell'altro ramo del Parlamento vi è una discussione vivacissima in corso, quando sappiamo che il Piano della scuola dovrà tornare in Senato per essere nuovamente discusso, quando il Piano della scuola ha assunto in Italia una così grande, un'enorme importanza politica, tanto che

è diventato il pomo della discordia nell'ambito dei partiti della convergenza?

Considerazioni analoghe valgono per altri provvedimenti. Ad esempio, il miliardo a favore dei poliomielitici: è molto, è poco? E ancora, come si inquadra nella politica economica del Governo l'istituzione di nuovi cantieri di lavoro e di cantieri scuola? È bene farli? C'è un problema molto serio di politica economica da affrontare: nella situazione economica attuale di espansione, di congiuntura favorevole, è valida ancora l'istituzione di cantieri di lavoro e di cantieri-scuola, che non qualificano nessuno e che rappresentano una forma di impiego della mano d'opera disoccupata, a basso rendimento e a bassissima retribuzione?

Questo è il problema che avremmo dovuto affrontare se avessimo avuto il tempo di discutere questo provvedimento, se esso non fosse stato un provvedimento allegato ad una nota di variazione, e se nei suoi confronti fosse stata possibile un'ampia discussione, prima in sede di Commissione competente e poi, naturalmente, in Assemblea!

Tutti questi interrogativi non trovano alcuna risposta, come ho detto poc'anzi, nelle relazioni, sia governativa che della Commissione.

Il secondo inconveniente, molto serio, derivante da questa eterogeneità, consiste in un fatto che è relativo alla competenza delle Commissioni. Trattandosi di una nota di variazione, e quindi essenzialmente di un provvedimento di carattere finanziario e di assestamento del bilancio, è stata designata, come Commissione competente a discuterlo per la preparazione della relazione, la Commissione finanze e tesoro. Ora, materie come quelle relative al provvedimento per la Calabria, al Piano della scuola, a quello per i poliomielitici ed alla costituzione di cantieri di lavoro non possono considerarsi di competenza della 5ª Commissione. È vero che altre Commissioni sono state chiamate a dare il loro parere, ma anzitutto non mi sembra che tutte lo abbiano dato ed in secondo luogo la discussione in sede consultiva normalmente non viene svolta a fondo, ed anzi è spesso molto sommaria.

Invece si tratta di materie di stretta competenza della Commissione dei lavori pubblici, della Commissione della pubblica istruzione e della Commissione di igiene e sanità, ed era perciò necessario che questo provvedimento, suddiviso in altrettanti disegni di legge, fosse discusso da ciascuna di queste tre Commissioni in sede referente e non consultiva. In questo modo, dunque, è mancato completamente l'apporto, che secondo me dovrebbe essere decisivo e fondamentale, delle discussioni preparatorie in sede di Commissione; in tal modo, dunque, è stato eluso un requisito fondamentale del retto e normale andamento dei lavori parlamentari.

Un altro serio inconveniente è quello derivante dall'urgenza: anzi, a questo proposito, io vorrei domandare al rappresentante del Governo il perchè di tanta urgenza, di cui non si vede giustificazione. Tutti conosciamo, in realtà, i danni che derivano da una discussione per la quale il Governo abbia posto come criterio fondamentale l'urgenza, sia per i lavori di Aula, sia per i lavori di Commissione. Spesso una discussione urgente, che è fonte di gravissimi danni, è diretta conseguenza di una negligenza del Governo, che presenta i provvedimenti con moltissimo ritardo. È il caso dei bilanci finanziari ed è anche il caso di questa cosiddetta nota di variazione. Quando un provvedimento è presentato in ritardo, è evidente che poi i termini scadano se non si discute con urgenza; ma se il ritardo nella presentazione dipende da negligenza del Governo, io penso che l'Assemblea abbia il diritto di invitare il Governo a presentare i provvedimenti nei termini dovuti.

E questo invito vale tanto più per questa nota di variazione, in quanto a suo tempo il Governo aveva accettato un ordine del giorno presentato dalla 5ª Commissione, con il quale assumeva l'impegno a presentare la nota di variazione entro il 30 maggio. Il Governo invece non ha tenuto conto di questo ordine del giorno che pure aveva accettato.

Dunque: eterogeneità di contenuto e urgenza della discussione conseguente ad un ritardo nella presentazione del provvedi-

mento, sono questi i caratteri del provvedimento, che hanno bisogno di una spiegazione. Ed io, per quanto abbia cercato delle spiegazioni anche positive, non ho saputo trovarne altra che questa, che il Governo abbia cioè il preciso proposito di non voler affrontare, in Parlamento, una discussione ampia ed approfondita su questi provvedimenti.

Ed ora entro nel merito della nota di variazione vera e propria, che mi pare costituisca il titolo quinto di questo disegno di legge. La prima osservazione da fare riguardo all'entrata è che i maggiori introiti si riferiscono quasi esclusivamente alle imposte indirette, e molto limitatamente a quelle dirette. Le maggiori entrate dell'I.G.E. sono infatti dell'ordine di 42 miliardi e, considerate insieme, le maggiori entrate per imposta di fabbricazione, imposta sui consumi, dogane, sovrainposte di confine, raggiungono 62 miliardi.

Dunque la posta prevalente delle maggiori entrate dipende dall'I.G.E., dall'imposta di fabbricazione, dall'imposta sui consumi, dalle dogane e dalla sovrainposta di confine. L'osservazione che desidero far presente al Senato è che, di fronte a questa sorta di consuntivo dell'anno finanziario 1960-1961, risulta come l'asse tributario si sia spostato ancora verso l'imposizione indiretta: si tratta di un rilievo molto importante, che sottolinea un difetto fondamentale del nostro sistema finanziario e tributario.

Sarebbe facile rispondere: non è il Governo che decide il modo con cui si verificano i maggiori introiti fiscali. Essendosi registrato un numero maggiore di affari, è ovvio che sia l'I.G.E. ad incrementarsi, come ha fatto appunto per 42 miliardi. Ma non è, questa, un'obiezione valida, a mio giudizio, giacchè tutto questo significa solo che il nostro sistema tributario è articolato in maniera tale che, in corrispondenza con uno sviluppo economico, l'asse tributario si sposta verso le imposizioni indirette. Cioè, praticamente, dallo sviluppo economico non deriva una correzione del sistema tributario, anzi il suo difetto basilare, che è quello di un asse tributario troppo spostato

verso l'imposizione indiretta, si aggrava ancora di più.

Una seconda osservazione riguarda le maggiori entrate, se cioè esse sono tutte considerate nella nota di variazione o se lo sono soltanto in parte. C'è stato un accenno in Commissione, del Ministro delle finanze, senatore Trabucchi, secondo il quale era da ritenere che non tutte le maggiori entrate fossero comprese nella nota di variazione. Ulteriori informazioni non ufficiali ci hanno fatto ritenere che vi siano altri 16 miliardi, per quanto riguarda le constatazioni vere e proprie, e 30 miliardi per quanto riguarda i suppletivi. Il ministro Trabucchi, conversando in Commissione, disse: non potevamo comprendere questi altri miliardi di maggiore entrata nella nota di variazione, perchè alla fine dell'esercizio vengono tanti nodi al pettine che devono essere dipanati. Io credo che il Parlamento abbia il diritto di considerare questi nodi che vengono al pettine alla fine dell'esercizio, e di vedere come il Governo intende scioglierli. Per cui, se le informazioni sui 46 miliardi in più sono esatte, sarebbe opportuno che il Ministro desse delucidazioni molto precise circa la cifra di maggiori entrate e come il Governo intenda impiegarle.

Per quanto riguarda in particolare la spesa, la prima osservazione da fare è questa — osservazione che del resto è stata fatta diverse volte nella sottocommissione della 5ª Commissione che ha esaminato i pareri — e cioè che si nota un gonfiamento artificiale in alcuni capitoli di spesa nei bilanci di previsione, gonfiamento che dà la possibilità al titolare del Dicastero di spostare i fondi disponibili da un capitolo all'altro durante l'esercizio e di istituire nuove voci di capitoli senza il minimo controllo o con un controllo estremamente sommario, fatto alla fine dell'esercizio, quando vengono presentate note di variazioni così eterogenee e frettolose come l'attuale.

Credo che l'esempio più evidente di questo gonfiamento artificiale di alcuni capitoli della spesa del bilancio di previsione sia dato proprio dal Ministero della difesa: aumenti di spesa per 18 miliardi e 499 milio-

ni, diminuzione di spesa per 13 miliardi e 184 milioni: questi dati sono sufficienti per convincere il Senato che si tratta veramente di gonfiamento di alcuni capitoli di spesa. Il Ministero della difesa non avrebbe, del resto, ragione di procurarsi questi fondi di manovra, perchè proprio esso ha due fondi globali: al capitolo 199, per 3 miliardi e 310 milioni ed un altro piccolo fondo globale per l'Arma dei carabinieri, di oltre 400 milioni.

In particolare, desidero fornire qualche esempio. Capitolo 15 del Ministero della difesa, indennità per una sola volta in luogo di pensioni ed assegni: stanziati in bilancio 181 milioni e 800 mila lire, spesi 12 milioni e 800 mila lire, essendosi verificata una diminuzione di 169 milioni. Badate che nel bilancio preventivo del Ministero della difesa si è avuto un aumento dello stanziamento, rispetto all'anno precedente, di 26 milioni e 300 mila lire e nella nota sta scritto che si prevede la necessità, in questo esercizio, di una maggiore disponibilità di 26 milioni rispetto all'esercizio precedente, che era soltanto di 155 milioni. Quindi 155 milioni già stanziati più altri 27 milioni circa di aumento; risultato, circa 182 milioni stanziati; spesi 12 milioni e mezzo. Altro esempio, spese per accertamenti sanitari: 2 miliardi e 500 milioni; si sono spesi soltanto 600 milioni. E così, avrei altri esempi, da portare, ma non voglio tediare il Senato; qualcuno che ne abbia il desiderio può andare a consultare i vari capitoli del bilancio e confrontarli con le variazioni e potrà così vedere cose straordinarie. Nella spesa, poi, si trova, per esempio, il capitolo 130 che corrisponde alle spese per costruzioni di aeromobili. Erano stanziati 13 miliardi e 485 milioni: vi è un aumento di oltre 5 miliardi. È possibile che all'inizio dell'esercizio il Ministero della difesa non sapesse che durante l'esercizio doveva spendere, oltre i 13 miliardi che aveva stanziato, altri 6 miliardi? E qui non si tratta di richiamarsi ad eventi straordinari che possano aver cambiato il programma del Ministero della difesa, perchè il programma deve essere noto all'inizio dell'esercizio.

La seconda osservazione riguardante la spesa è un'osservazione che del resto è stata fatta anche dal nostro carissimo presidente Bertone nella relazione al bilancio del Ministero del bilancio. In tutti i Dicasteri troviamo aumenti per compensi speciali e lavori straordinari. Per esempio: Ministero del tesoro, capitolo 54 « compensi speciali... »: erano stanziati 73 milioni, e sono stati spesi, in più, 88 milioni e 500 mila lire, ossia si è raddoppiata la spesa prevista. Sempre per il Ministero del tesoro, al capitolo 267, « compensi speciali... »: erano stanziati 73 milioni, e sono stati spesi, in più, 88 milioni e 500 mila lire. Ancora un altro esempio: capitolo 290 del Ministero del tesoro « compensi speciali... »: erano stanziati 92 milioni, e sono stati spesi in eccedenza 184.565.000. E così si potrebbe continuare con moltissimi altri esempi.

Onorevoli colleghi, io parto dall'ipotesi molto benevola che questi denari siano stati spesi bene (parto da questa ipotesi molto benevola, ma approfondendo la questione potremmo dire molte cose non altrettanto benevole), cioè che fossero necessarie queste spese straordinarie e che fosse necessario sotto la forma di straordinario, contribuire a dare un compenso a certi funzionari, compenso adeguato al livello della loro capacità, non trovandosi sufficientemente adeguate le loro normali retribuzioni. Partendo da questa ipotesi è evidente che queste spese così ingenti (e che sono già ingenti nei bilanci di previsione e che diventano tanto più ingenti quando andiamo a discutere questa specie di consuntivo che sono le note di variazione) sono un sintomo gravissimo del disordine che regna in tutto il personale dell'Amministrazione, sia per quanto riguarda l'insufficienza degli addetti ai vari servizi, sia per quanto riguarda l'insufficienza delle retribuzioni.

Io direi che di questo fatto abbiamo altri sintomi quando siamo costretti ad esaminare alla spicciolata una quantità numerosissima di provvedimenti frammentari riguardanti il personale e quando andiamo a constatare le agitazioni, giustificatissime, del personale.

Occorrono quindi dei provvedimenti organici, radicali e generali per quanto riguar-

da la sistemazione di tutto il personale dell'Amministrazione. Del resto, abbiamo un Ministro della riforma burocratica molto simpatico; e desidereremmo conoscere in che cosa consiste l'attività di questo Dicastero e del suo titolare.

Una terza questione riguarda ancora la spesa. Si tratta di un chiarimento che chiedo al Ministro: è la questione della registrazione, da parte della Corte dei conti, di tutti gli atti amministrativi che concernono spese che superano gli stanziamenti del bilancio. È evidente che la registrazione di questi atti amministrativi non può essere fatta se non dopo che è stata approvata la nota di variazione. Quindi dovrebbe trattarsi di spese non fatte, ma noi sappiamo invece che gran parte di queste spese sono state già fatte. Ecco dunque la prima domanda che faccio al Ministro: di farci conoscere quali, di tutte queste spese che sono comprese nella nota di variazione, sono state già effettuate e quali invece non sono state effettuate. E inoltre il Ministro dovrebbe farci conoscere come viene regolato questo rapporto fra il Governo, i Dicasteri, l'Amministrazione e la Corte dei conti, perchè la registrazione da parte della Corte dei conti, quando si tratta di somme eccedenti gli stanziamenti del bilancio preventivo, non può essere effettuato neppure con riserva. Si tratta proprio di un rifiuto assoluto, del caso in cui si parla di risconto proibitivo o inibitivo che annulla il provvedimento. Vi sono dunque spese per decine e centinaia di miliardi che vengono regolate alla fine dell'anno. Noi pensiamo che questo sistema non sia conforme alle nostre leggi sulla contabilità dello Stato, e che sia quindi necessario presentare al Parlamento le note di variazione durante l'anno, con una certa frequenza, e non soltanto alla fine dell'anno. E credo che ciò si possa fare anche in relazione alle previsioni di entrata, perchè alla fine di ciascun mese, paragonando le entrate con quelle degli anni precedenti, si possono fare delle previsioni anche per il maggiore gettito dei tributi.

In questa maniera vi sarebbe un effettivo controllo da parte del Parlamento sull'Esecutivo. E badate che, quando parlo di controllo del Parlamento sull'Esecutivo, non

mi riferisco al controllo dell'opposizione sul Governo, ma al controllo di tutto il Parlamento perchè, indipendentemente dal rapporto di fiducia che vi è tra la maggioranza e il Governo, è evidente che la maggioranza non può rinunciare a controllare il Governo solo perchè ha manifestato la sua fiducia in esso. Altrimenti il Parlamento avrebbe la sola funzione di eleggere il Governo e non potrebbe fare altro.

Infine desidero — e pongo la questione con la massima fermezza — avere degli schiarimenti non evasivi su alcune variazioni della spesa del Ministero dell'interno. Anche qui si tratta di compensi straordinari, speciali, eccetera, che hanno visto un aumento di spesa ingentissimo. Prendiamo, per esempio, il capitolo 13 del bilancio del Ministero dell'interno. Troviamo « compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario »; si passa da 350 milioni, spesa prevista, a un aumento di spesa, in aggiunta a tale somma, di 616 milioni.

Ma vi sono cose ancora più gravi, e su questo punto soprattutto sarebbe opportuno che il Governo desse dei chiarimenti precisi. Si tratta di gonfiamenti di spesa nel consuntivo, in capitoli che destano gravi perplessità, come ad esempio nel capitolo 60: « premi ai funzionari e ad altro personale civile della Pubblica sicurezza per segnalati servizi di polizia ». Erano stati stanziati nel bilancio 120 milioni, e se ne sono spesi, in più, 905! Si è quasi decuplicata la spesa. Io penso che il Ministro abbia già preparato la risposta. Egli dirà che si tratta degli oneri relativi alla questione delle elezioni amministrative, che erano state previste per l'inizio dell'anno e che invece, essendo avvenute nel secondo semestre dell'anno, hanno fatto spostare alcune spese nell'esercizio 1960-61. Ma ciò non è esatto, perchè proprio in questo capitolo le spese che erano previste per le elezioni amministrative erano di 550 milioni; resta quindi una differenza di 250 milioni circa, di cui occorre che il Governo renda conto.

Ma che cosa c'entrano le elezioni con i compensi e i premi dovuti al personale civile della Pubblica sicurezza per segnalati servizi di polizia? Forse che, per fare le ele-

zioni, occorre premiare segnalati servizi di polizia da parte del personale? È necessario che il Governo ci dia dei chiarimenti molto precisi, perchè si tratta di una spesa in cui la discrezionalità dell'Esecutivo è enorme.

Vediamo ancora il capitolo 76: si tratta di spese confidenziali per la repressione dei reati: in bilancio erano stanziati 270 milioni e ne sono spesi altri 200. Vuol dire che i rapporti tra i confidenti e la polizia sono sempre più intimi e numerosi, quasi raddoppiati rispetto alle previsioni.

Ed anche su altri capitoli chiedo chiarimenti; ad esempio sul capitolo 29, sempre del Ministero dell'interno, relativo a spese per il trasporto di truppa: stanziati 105 milioni, spesi, in più, 155. Al capitolo 62, spese per trasferte e rimborso spese di trasporto, erano stanziati 2 miliardi e 420 milioni e si sono spesi 925 milioni in più, ed anche qui non si tratta delle elezioni amministrative, per le quali erano stati previsti 300 milioni.

Quali sono stati gli avvenimenti straordinari che hanno indotto il Governo a tale massiccio aumento di spese in questi capitoli? Si tratta dei fatti di luglio e dei fatti di Modena? Ebbene, il Parlamento deve sapere quanto sono costate all'erario le repressioni ordinate dal Governo in luglio e a Modena, quale è stato il costo finanziario, oltre quello gravissimo, e non valutabile, di sangue, di queste repressioni contro cittadini italiani.

In tutto, onorevoli colleghi, per compensi speciali, premi e indennità di trasferta, sono stati spesi, in più del previsto, nell'esercizio 1960-1961, 3.019 milioni; mentre, corrispondentemente, viene diminuito di 215 milioni il concorso per le spese di assistenza ai minori bisognosi, di 300 milioni lo stanziamento per soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari bisognosi (e lo stanziamento globale era di 500 milioni), di 100 milioni il fondo per sussidi a istituti che provvedono al ricovero dei minori.

Tutte queste cose meritano veramente un chiarimento molto esplicito, esatto, e non evasivo, da parte del Governo: chiediamo una risposta precisa a tutte queste osservazioni e

ai rilievi che abbiamo formulato su questa nota di variazione. Pensiamo che il Governo non voglia sottrarsi a questo obbligo perchè, se non risponderà esaurientemente, contribuirà ancora a deformare il giusto rapporto tra Esecutivo e Parlamento, che è il fondamento del nostro ordinamento democratico. (*Applausi dalla sinistra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Parri. Ne ha facoltà.

P A R R I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli Ministri e Sottosegretari, le osservazioni che possono essere suggerite da questo provvedimento non certo consueto, anzi singolare per la sua forma, sono in gran parte quelle stesse già esposte dal collega Bertoli. Io vorrò aggiungere tuttavia ancora altre osservazioni ed anche alcune insistenze.

La prima osservazione riguarda non tanto il ritardo col quale è stato presentato questo provvedimento rispetto alle date stabilite, quanto il ritardo effettivo della discussione che non ha consentito in Commissione, come sarebbe stato necessario, quel vaglio attento che avrebbe giovato anche alla discussione in Aula ed avrebbe potuto eliminare parecchi dubbi.

Restano come osservazioni di fondo, che non sono formali, quelle relative a quanto il collega Bertoli diceva circa la natura ibrida del provvedimento ed il suo contenuto eterogeneo: osservazioni non di forma ma di sostanza che domandano non solo al Governo, ma anche al Parlamento un orientamento preciso nella distinzione tra provvedimenti formali, come sono quelli del bilancio, e dovrebbero essere quindi le variazioni al bilancio, e provvedimenti legislativi o atti di governo che richiedono approvazioni sostanziali, come sono gran parte di quelle che ci vengono richiesti qui.

Vi è in questo disegno di legge la creazione, che appare strana, di un nuovo fondo globale aggiuntivo, cosicchè noi ora diamo l'approvazione legislativa alla copertura di spesa per provvedimenti che ancora debbono venire in discussione.

Annoto la stranezza di provvedimenti che si approvano a fine esercizio, anzi ad esercizio già chiuso, per attività ed iniziative che dovranno svilupparsi, con slittamenti di stanziamenti che possono essere consentiti, ma che rendono poco regolare, mi sembra, questo modo di procedere nei riguardi di opere che è comodo riservare all'ultimo momento perchè trovino una specie di copertura occasionale con fondi che non possono essere spesi nell'esercizio di competenza. A parte questo, rimane il fatto che diamo un'approvazione sostanziale anticipata ad atti di governo che non ci sono stati ancora presentati. Ciò rappresenta un modo di procedere non corretto, non conforme ai criteri normali della contabilità dello Stato.

La stessa avvertenza va fatta per numerosi altri provvedimenti, specie per quelli compresi nei primi titoli del disegno di legge, che se trovano il loro collocamento in capitoli già esistenti del bilancio, in realtà abbisognano di un'approvazione legislativa sostanziale in quanto si tratta di nuovi atti di governo.

È un nuovo atto di governo il provvedimento per la Calabria, anche se può riferirsi ad una legge esistente; è un nuovo atto di governo lo stanziamento notevole per quanto riguarda l'istruzione professionale. Non faccio eccezioni sulla natura dei provvedimenti che sono plausibilissimi, come il notevole impinguamento di fondi per i Patronati scolastici. Però, torno a ripetere, si tratta di atti di governo nuovi che esigono un'approvazione legislativa.

B O S C O , *Ministro della pubblica istruzione.* Esistono tutti gli articoli della legge sostanziale che è in vigore.

P A R R I . Quando lei, onorevole Ministro, triplica lo stanziamento per i Patronati scolastici...

B O S C O , *Ministro della pubblica istruzione.* È ancora poco!

P A R R I . Sono d'accordo con lei, onorevole Ministro. Ma allora deve essere presentata una leggina a questo scopo, perchè stan-

ziando fondi così straordinari si compie un nuovo atto di governo. D'accordo con lei che lo stanziamento sia ancora insufficiente, ma non si possono triplicare gli stanziamenti attraverso un provvedimento di questa natura.

Si tratta di provvedimenti di notevole entità e portata: ad esempio si danno 20 miliardi al bilancio dell'Azienda ferroviaria, 6 miliardi al bilancio delle Poste per il ripiano dei disavanzi, operazioni che non si possono ritenere normali variazioni di bilancio. Si domanda inoltre un'autorizzazione di valore legislativo per un'anticipazione da parte della Cassa depositi e prestiti in favore della stessa Amministrazione delle poste e telegrafi; e noi ricordiamo che, per autorizzare la Cassa depositi e prestiti, sugli stessi fondi, a fare anticipazioni per l'Azienda dei telefoni è stata approvata una leggina apposita. Qui, allora, si mescolano — ed è questo il punto sul quale insistono la mia obiezione e la mia riserva — atti che richiedono dei provvedimenti di rilievo i quali richiedono una approvazione sostanziale, con normali variazioni di bilancio.

È un'obiezione di fondo, e devo anche aggiungere, poi, che diverse di queste stesse variazioni di bilancio non possono essere considerate come normali. E qui si appunta uno altro dei rilievi maggiori che noi facciamo nei riguardi di questa nota di variazione, su un certo modo di procedere da parte del Governo e della stessa Amministrazione finanziaria, nei riguardi del Parlamento che è d'indifferenza, come se vi fosse il desiderio, per così dire, di dire il meno possibile, di offrire meno spiegazioni possibili, per evitare o ridurre al massimo la discussione.

Oltre ai capitoli ed agli stanziamenti ricordati dal collega Bertoli, ve ne sono parecchi altri che meritano considerazione, e forse si sarebbe potuto — anche se non vi fosse stata una discussione esauriente in Commissione — ridurre o soddisfare le nostre curiosità se fosse stata aggiunta qualche nota di spiegazione.

Nell'amministrazione del Fondo culti si introduce per gli assegni di congrua un aumento relevantissimo; può anche essere giustificato, ma si dica perchè. Nel bilancio del Ministero dei trasporti, vi è un au-

mento rilevante di 1.500 milioni per sovvenzioni ai trasporti in concessione: può essere anche esso giustificato, ma occorre un accenno di spiegazione. Si introducono 800 milioni per esperimenti per la segnaletica stradale; sarebbero state opportune alcune righe di commento.

E il bilancio del Ministero della difesa, sul quale ha appuntato le sue domande il collega Bertoli, anch'esso riserva parecchie curiosità. Alle voci « Costruzione di aeromobili » si aumenta di circa la metà, (5.700 milioni) lo stanziamento: le possibili giustificazioni devono essere offerte anche al Parlamento. Non può bastare che la Ragioneria del Ministero della difesa se la cavi, al capitolo 130, con la dizione « Costruzioni di aeromobili, eccetera »! Sono proprio questi « eccetera » che ci offendono, e da parecchio tempo! La Ragioneria generale dello Stato ritiene essa che i parlamentari abbiano modo e tempo di consultare 20 bilanci, per rendersi conto della natura dei capitoli i cui titoli sono ricordati con due parole, le prime due sole parole? È questo un metodo eccessivamente sbrigativo.

Per il servizio della motorizzazione militare, erano stanziati in origine due miliardi circa; vi è un aumento di 850 milioni; può anche essere giustificato, ma perchè? Per quanto concerne le « spese riservate dello Stato Maggiore » era stanziato un miliardo e mezzo; vi è un aumento senza spiegazioni di 900 milioni. Si spieghi perchè in questo bilancio — mi spiace dover rilevare che sull'operato e sui metodi di contabilità della Ragioneria centrale di questo Ministero si sono sollevate spesso varie osservazioni — si dica, ripeto, perchè in questo bilancio del Ministero della difesa si propongono variazioni per 185 capitoli su un totale di 287 capitoli. Va a lode o ad approvazione dell'operato di una Ragioneria, il fatto che essa abbia bisogno di modificare la maggior parte — più della metà — dei capitoli del suo bilancio? Osservo ancora che i capitoli di nuova istituzione, in questa nota di variazione, non trovano tutti la giustificazione legislativa della nuova spesa: parecchie non sono spese legislativamente approvate. Non voglio farne l'esame; ma si vedano, ad esem-

pio, alcune delle spese segnate nel bilancio del Ministero degli affari esteri le quali non fanno riferimento ad una legge: trovano una giustificazione soltanto in atti di Governo, per i quali si viene ora a richiedere questa implicita, e non corretta, approvazione da parte del Parlamento.

Il Governo avrebbe potuto risolvere questa situazione, se non presentando singoli provvedimenti legislativi, come proponeva il collega Bertoli, per lo meno con un « omnibus » legislativo, la necessità del quale si può intendere benissimo alla fine di un esercizio, e rispetto al quale il Parlamento non avrebbe avuto, o non dovrebbe avere, obiezioni di massima da sollevare. Tuttavia la forma avrebbe dovuto essere quella regolare di un provvedimento del quale si domanda l'approvazione al Legislativo. Diversamente, si finisce per operare, in modo spiacevole, una lenta corrosione di quella che dovrebbe essere la funzione parlamentare fondamentale, cioè il controllo.

Infatti si presentano documenti formalmente corretti, che corretti non sono sostanzialmente, sui quali diventa difficile se non impossibile esercitare un controllo efficace. Non si meravigliano i colleghi della maggioranza della Commissione di una discussione nella quale noi sembriamo sollevare troppe eccezioni: in realtà questa nota di variazione presenta problemi particolari e generali troppo importanti perchè possano essere sottaciuti.

Chiediamo poi un'altra risposta all'onorevole Ministro relativamente non solo a questo Fondo globale così singolare, ma anche a quei provvedimenti particolari cui ho accennato, se cioè essi rappresentino in sostanza una sanatoria di spese già eseguite — come sono almeno nella massima parte le poste relative al bilancio della Pubblica Istruzione — o se rappresentino impegni in parte ancora da assolvere, i quali contano sullo slittamento permesso dalla legge Bertone. Una spiegazione di questo genere sarebbe stato doveroso e normale darla pregiudizialmente nella relazione governativa, dato che il nostro relatore, per mancanza di tempo, non avrebbe potuto fornirla per conto suo al Se-

nato. Quesiti molto importanti rimangono perciò senza risposta.

Per brevità non insisterò su vari provvedimenti. Mi obbligano invece a ricordare che esiste già una legge per le abitazioni per i braccianti e per l'eliminazione delle abitazioni malsane gli stanziamenti per la Calabria, che vengono in questa sede proposti in modo così affrettato, se non sfuggente a serie di discussioni. Quella legge sulle abitazioni bracciantili cui ho accennato è stata salutata con molto piacere e con molto interesse in quest'Aula tempo addietro, trattandosi di un provvedimento di estrema importanza sociale; ma da molti mesi ormai essa resta quasi completamente inoperante. Tale provvedimento è di particolare interesse proprio per le regioni meridionali, e noi avremmo gradito che il Governo, sia pure nello scorcio di questa sessione, avesse presentato le misure opportune; ed il Parlamento avrebbe fatto bene, sacrificando anche qualche giorno di vacanze, ad approvarle. A proposito di abitazioni malsane, è difficile parlarne per la sola Calabria, senza pensare alla massa delle abitazioni malsane delle altre regioni meridionali, che non hanno bisogno meno della Calabria.

Per quanto riguarda le entrate osservo anch'io che la massima parte delle maggiori entrate proviene dalle imposte sul movimento degli affari, cioè da quella imposizione che si dice, con una definizione un po' formale ma tuttavia corretta, indiretta. Si tratta di più di 120 miliardi. L'imposizione più propriamente diretta invece è rappresentata quasi esclusivamente dall'imposta sulle società (10 miliardi circa) e da quella sui terreni. Ciò da una parte denota un'attività economica estremamente intensa, un momento congiunturale favorevole, che quest'anno permette un incremento dell'entrata, il quale, da una previsione che era del 9 per cento circa, supera ora del 13 per cento lo esercizio passato. Aumento notevole, che a qualche osservatore di altra parte potrebbe suggerire riserve su un incremento di entrata fiscale che superi percentualmente l'incremento del reddito nazionale. Non a noi, non a me. Ho già detto nella discussione del bilancio che, dal punto di vista della pressione fiscale, sono la materia tassabile e le

sue variazioni che devono essere considerate e non il reddito nazionale del Paese, che non è tutto tassabile come ha osservato il collega Bertoli. In un sistema tributario difettoso come il nostro, ogni sviluppo dell'attività economica si traduce in un incremento rapido ed automatico dell'imposizione indiretta, attraverso il complesso, ampio ed articolato meccanismo che noi abbiamo costruito, e regredisce parallelamente la percentuale di entrate che noi ricaviamo dalle cosiddette imposizioni dirette. Nel che non c'è soltanto uno squilibrio di architettura, ma anche uno squilibrio di sostanza, la rivelazione cioè che l'imposizione diretta, che è quella che colpisce più direttamente i percettori di alti redditi, non riesce a svilupparsi secondo l'incremento del reddito. Perché? I perchè devono toccare l'insufficienza, l'imperfezione del nostro meccanismo fiscale, il blocco che la macchina dei ricorsi provoca contro la possibilità dell'espansione di tale imposizione, e devono richiamare la vostra attenzione su questa situazione che non è propria di un regime democratico.

Si pongono anche domande di carattere formale, suggerite da questo diverso sviluppo delle entrate, che riguardano le previsioni. Noi dovremmo concludere che i redattori del bilancio sono stati troppo prudenti nella previsione delle entrate fiscali che derivano dalle imposizioni indirette, se esse poi danno il notevole supero di 120 miliardi; mentre sono stati forse imprudenti nella previsione delle imposizioni dirette, se non riescono a portare in bilancio variazioni in più per quanto riguarda la ricchezza mobile e l'imposta complementare. A meno che non esistano quei molti miliardi di supero per i quali ha chiesto una spiegazione il collega Bertoli, rappresentanti nuove entrate non registrate, cosa che mi lascerebbe trasecolato. Entrate non registrate, afferenti a questo esercizio dovrebbero portare a piccole variazioni, che figurerebbero in consuntivo. È il contrario? D'altra parte aggiungo, sempre per quel che riguarda i metodi di compilazione del bilancio, che anche alcuni dei notevoli impinguamenti che si chiedono qui per molti capitoli non testimoniano a favore dell'attendibilità della previsione fatta all'inizio dell'esercizio.

Quello che però più ci preme è la sostanza, quanto cioè riguarda i criteri e l'indirizzo dell'imposizione fiscale e della nostra politica tributaria in genere. Qui ritorniamo ai motivi di carattere generale per i quali non possiamo dare voto favorevole, non avendolo dato al bilancio, neppure a queste variazioni, non soltanto perchè sono variazioni dello stesso bilancio ma anche per il complesso di considerazioni cui ho accennato. Esse riflettono quegli indirizzi di politica tributaria, che sono anche indirizzi di politica economica e di politica sociale, che il Partito di maggioranza al Governo non riesce a seguire; sono scelte che il Partito di maggioranza non riesce a compiere. Questa opposizione di carattere generale e le particolari riserve ed obiezioni che questa nota solleva, giustificano il nostro voto contrario. (*Applausi dalla sinistra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Spezzano. Ne ha facoltà.

S P E Z Z A N O . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, per non ripetere, anzi per non malamente ripetere quello che è stato detto dai colleghi Bertoli e Parri, interverrò su un solo aspetto del disegno di legge in discussione, e precisamente su quello che riguarda più direttamente la Calabria.

Mi sia consentito però un rilievo di natura generale, che mi pare non sia stato messo nella dovuta evidenza dai colleghi che mi hanno preceduto: i capitoli 26, 27 e 28, per un ammontare di circa 8 miliardi, riflettono la quota devoluta al Tesoro dalla gestione della Cassa depositi e prestiti, i depositi giudiziari e i Buoni postali fruttiferi. Ciò pone con maggiore urgenza una necessità, da noi costantemente denunciata da circa un decennio e che è ormai accolta da tutti i settori politici. Intendo riferirmi, onorevole Ministro del tesoro, alla riduzione del tasso di interesse che la Cassa depositi e prestiti pratica nei riguardi degli enti locali. Ella sa benissimo che questa richiesta è stata avanzata dal 1948 in poi e che adesso è stata fatta propria dalla Commissione di vigilanza; al riguardo, il Presidente della stessa, nella discussione del bilancio alla Camera dei de-

putati, ha presentato una precisa e concreta proposta. Questo provvedimento si rende tanto più necessario in quanto gli istituti di previdenza proprio recentemente (e certamente ciò è a conoscenza del ministro Taviani) hanno proceduto alla riduzione del loro tasso di interesse. È tanto più necessario questo provvedimento, non soltanto nell'interesse dei Comuni, quanto in quello della stessa Cassa depositi e prestiti, perchè vi sono altri Istituti che praticano mutui ad un interesse non troppo superiore a quello attualmente praticato dalla Cassa stessa.

Fatto questo rilievo di natura generale, per quanto riguarda la Calabria dovrei mettere in luce ancora una volta le tragiche condizioni di quella regione. Ma, se volessi fare ciò, dovrei andare per le lunghe; dovrei ripetere quanto più volte qui dentro abbiamo detto ed aggiungere tutto quanto di nuovo drammaticamente è avvenuto in questi ultimi mesi. Ci pare più opportuno fare questa opera di denuncia analitica allorchè discuteremo il disegno di legge n. 1589, di proroga della legge speciale per la Calabria, nella cui relazione (ed è questo un fatto molto significativo) sono ormai accettate dal Governo quelle critiche che noi, dal 1955 in poi, siamo andati ripetendo. In sintesi, quali sono, onorevoli colleghi, le condizioni della Calabria?

La Calabria è al di sotto dei ritmi di incremento dell'intero Paese e degli stessi ritmi delle altre regioni del Mezzogiorno, per cui il distacco fra Nord e Sud, fra la Calabria e tutte le altre regioni del Sud, non solo non è diminuito, ma è aumentato.

La crisi agricola che ha colpito tutto il territorio nazionale, in Calabria, data l'arretratezza delle strutture ed il mancato sviluppo dell'agricoltura, è molto più grave che altrove. La politica di industrializzazione addirittura non esiste, o, quando esiste, abbiamo il caso Rivetti, che è uno degli scandali nazionali di maggiore rilievo.

Il caso Rivetti è noto: sono stati assegnati, sulla legge speciale per la Calabria, centinaia e centinaia di milioni per opere non fatte in Calabria ma in Lucania. Al riguardo, sono state presentate parecchie interrogazioni nell'altro ramo del Parlamento e, se mal non ricordo, una qui in Senato da parte

del collega Luca De Luca. Vedremo quale giustificazione il Governo potrà dare.

Discutere oggi dei 14 miliardi destinati alla Calabria diventa addirittura una beffa! Infatti proprio in questi giorni, onorevoli colleghi, la famosa industrializzazione della Calabria ha subito un ultimo gravissimo colpo. Due soli zuccherifici vi erano in Calabria, quello di Strongoli, di recente costruzione, e quello di S. Eufemia Lamezia. Ebbene, mentre si parla di industrializzazione, mentre si rinnova la legge speciale per la Calabria, mentre discutiamo la nota di variazione, proprio in questi giorni il più importante dei due zuccherifici, quello di S. Eufemia Lamezia, appartenente alla C.I.S.S.E.L., è stato chiuso. I sindaci di quella zona, al di fuori e al di sopra di ideologie politiche, si sono uniti, hanno creato un comitato d'agitazione; sono stati stampati per ognuno dei Comuni migliaia e migliaia di manifestini. Il sindaco di quel comunello che è S. Eufemia Lamezia aveva proceduto alla requisizione dello stabilimento. Ebbene, sono passate appena 48 ore e il Prefetto di Catanzaro ha annullato la requisizione, ed una certa stampa, che pure finge di commuoversi per le condizioni di arretratezza e di abbandono della Calabria, non ha saputo far di meglio che parlare del « seme La Pira » che si sviluppa in Calabria.

Orbene, onorevoli colleghi e onorevole Ministro, noi sappiamo che non è il seme di La Pira che si sviluppa in Calabria, ma che sono certe condizioni ad imporre determinati provvedimenti, contro i quali, purtroppo, i rappresentanti del Governo agiscono come hanno sempre agito.

E così la situazione diventa più grave e più drammatica. I 600 operai della piana di Sant'Eufemia sono stati buttati sul lastrico; i produttori di bietola non possono più consegnarla allo stabilimento di Sant'Eufemia, che è chiuso, e debbono trasportarla a Strongoli. Eppure i giornali sostenevano che non c'è nulla di strano, essendo i due stabilimenti, Sant'Eufemia e Strongoli nella stessa provincia. E così ragionando non considerano qual'è la distanza tra Sant'Eufemia e Strongoli, non considerano quanto sia difficile il trasporto, non considerano il

calo che per questo spostamento, si verifica nella merce e gli utili che il monopolio conseguentemente ne ricava.

In questa situazione noi oggi dovremmo dichiararci soddisfatti, del provvedimento! Non vi pare che sia assurdo?

Il problema dell'industrializzazione non si risolve con i due provvedimenti del Presidente del Consiglio, l'uno relativo alle saline di Lungro, l'altro relativo al piccolo stabilimento di Bovalino. La realtà è che la Calabria è stata esclusa completamente dagli investimenti I.R.I., nonostante che una legge stabilisca che il 40 per cento dei fondi I.R.I. debba essere impiegato nel Mezzogiorno di Italia.

Volendo continuare, dovrei dire che la legge speciale per la Calabria è inapplicata o quasi e che comunque, quel poco che è stato fatto lo si è fatto senza un piano organico.

Quando dicevamo queste cose qualche mese fa, sembrava che bestemmiassimo e che a tanto ci portasse l'opposizione al Governo.

Oggi vi è un fatto nuovo, la proposta di legge cui accennavo inizialmente, il disegno di legge n. 1589 presentato dal Governo, nel quale, a tutte lettere, si ammette la mancata applicazione della legge speciale per la Calabria e, nemmeno a farlo apposta, vengono indicati come determinanti gli stessi motivi che avevamo indicato noi.

Dei 534 miliardi che lo Stato ha incassato per la Calabria, se ne è appropriati ben 330. Nè diversa è la situazione negli altri campi. Per l'edilizia scolastica la Calabria porta la bandiera dell'arretratezza perchè la provincia di Cosenza manca del 79 per cento di aule scolastiche e quella di Catanzaro di oltre l'80 per cento, con la conseguenza che in tutta la Calabria il numero degli analfabeti è davvero impressionante.

Come se tutto questo non bastasse, in Calabria, più che altrove, vegeta e prospera la pianta del malcostume e della corruzione, come dimostra l'ultimo episodio dell'impresa Rivetti.

Da questa terrificante situazione è nata la piaga dell'emigrazione che forse faremmo meglio a chiamare esodo in massa. Vi sono, nella nostra Calabria, decine e decine di Comuni nei quali sono restati le donne, gli

invalidi e i vecchi. Con quali gravi conseguenze ognuno può facilmente immaginare.

Questo ed altro è stato detto al Presidente del Consiglio quando venne in Calabria, con tono cosciente e pacato e con spirito critico e realistico da parte nostra, con tono drammatico o melodrammatico da parte degli altri, che avevano taciuto per anni, e che molte volte erano i responsabili di questo stato di cose.

Dopo il viaggio dell'onorevole Fanfani in Calabria, vi era da aspettarsi ben altro. Vi era da aspettarsi, in conformità ad analoghe richieste unitarie, un piano organico.

Le richieste sono restate lettera morta e temo che resteranno lettera morta altresì i pareri della Commissione dell'agricoltura, della Commissione dei lavori pubblici, della Giunta del Mezzogiorno, che si diffondono sulla necessità di un piano organico per la Calabria.

Ci aspettavamo dei provvedimenti seri, per la difesa del suolo, ci aspettavamo qualcosa di concreto per l'industrializzazione! Ed invece, mentre da un lato si chiude lo zuccherificio di Sant'Eufemia, dall'altro il Governo non riesce a far pagare alle società elettriche dell'I.R.I. i miliardi di canone dovuti ai Comuni dei bacini imbriferi montani e le centinaia e centinaia di milioni dovuti ai Comuni rivieraschi.

Ci aspettavamo che si fossero fatte le opere di infrastruttura e si fosse proceduto a quell'opera di moralizzazione per la quale il Presidente del Consiglio aveva assunto precisi impegni, ed invece abbiamo assistito a questo episodio che non vorrei commentare: il Consiglio di amministrazione dell'opera Silla è scaduto il 31 dicembre 1960. Mentre parlo, ancora non è stata pubblicata la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e questo perchè le lotte, i ricatti, le pressioni sono enormi, al punto che il decreto, qualunque sia stato firmato da parecchio tempo, non viene pubblicato.

Invece di tutto quello che era doveroso aspettarsi, abbiamo questa nota di variazione per 14 miliardi. E si vorrebbe che ci dimenticassimo che questi miliardi non bastano nemmeno ad eliminare le baracche di Reggio Calabria del terremoto del 1908. E si vorrebbe

farci dimenticare che sono necessari ben 8 miliardi per eliminare le baracche e le case malsane di Crotona. E non parlo di tutti gli altri Comuni dove il fenomeno delle case malsane è gravissimo.

Per la verità un altro grande regalo è stato fatto alla Calabria, dopo la visita dell'onorevole Fanfani. È il decreto del 3 giugno 1961, con il quale si dispone un coordinamento dell'azione degli organi statali.

Ebbene, onorevoli colleghi, senza voler esagerare, tutto questo è una beffa per noi della Calabria e mancheremmo al nostro dovere se non dicessimo la verità. Non continuo su questo tono. La nostra linea è ben nota. Smettetela con il paternalismo, con i provvedimenti parziali e cercate di far davvero qualcosa per andare incontro ai bisogni della Calabria. Affrontate con serietà un'opera di rinnovamento e di rinascita, che certamente non può essere rappresentata da questo stanziamento di 14 miliardi. *(Applausi dalla sinistra)*.

P R E S I D E N T E. È iscritto a parlare il senatore Barbaro. Ne ha facoltà.

B A R B A R O. Onorevole signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, l'esame del disegno di legge sottoposto al Senato ha per oggetto cinque titoli diversi, di cui il primo riguarda l'eliminazione di abitazioni malsane e interventi in dipendenza di alluvioni; il secondo concerne provvedimenti contro la disoccupazione; il terzo, provvedimento per l'istruzione pubblica; il quarto, provvedimenti diversi; in ultimo, vi sono le variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di alcune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1960-61. La parte relativa alle variazioni è stata ampiamente trattata, da quanti hanno parlato prima di me, e non mi intratterò oltre su tale argomento, relativo alla parte finanziaria, anche perchè, ai fini del mio modesto intervento, non ha molta importanza.

Passo, viceversa, a trattare — sia pure brevemente, come è mia consuetudine — la prima parte, quella concernente in particolare la Calabria.

Precisamente, negli articoli 1, 2, 3 e 4, si provvede alle esigenze fondamentali — dice la relazione — riguardanti la Calabria stessa. Trattasi, complessivamente, come è stato detto, di 14 miliardi e 400 milioni, di cui 10 per abitazioni malsane, 1 per la viabilità, 2 per i danni alluvionali e un miliardo e 400 milioni per danni bellici.

S P A S A R I, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anche di più.

B A R B A R O. Questo è quanto dice la relazione; se vi saranno variazioni, ne prenderemo atto volentieri.

Questo provvedimento, che riguarda la Calabria solamente in parte, mi permetto di dire, onorevoli senatori, ci ha colti un po' di sorpresa! E c'è da domandarsi: esso è indipendente dalla visita recente dell'onorevole Presidente del Consiglio Fanfani, oppure è conseguenza di tale visita? Nella prima ipotesi, vi è da compiacersi, sia pure limitatamente, dei nuovi impegni, sia pure modesti; nella seconda ipotesi, vi è da preoccuparsi, sia per l'esiguità degli impegni, sia per le parziali finalità del provvedimento, le quali naturalmente interessano solamente una parte di quelli che sono i sacrosanti bisogni della Calabria, che io non drammatizzo, perchè mi auguro che il Senato sia al corrente dello stato di bisogno di quella nobilissima terra!

Comunque, vi è fermo da sperare che si tratti di un primo modesto acconto, in attesa di altri, ben maggiori per larghezza e fecondità. Un anticipo, direi; *hoc est in votis!* Considerata, però, la risonanza della visita fatta, ogni soluzione ridotta, onorevoli senatori, ogni soluzione parziale, non adeguata davvero ai bisogni della zona, sarebbe veramente deludente!

Se n'è parlato troppo in Italia, in Europa ed anche nel mondo, perchè si dovesse concludere, sia pure inizialmente, con un provvedimento come questo, che noi oggi esaminiamo.

Non vorrei nemmeno accennare alla ben nota espressione del monte, che partorisce, con quel che segue, o meglio, con quel che non segue!

I bisogni dell'antica, civilissima, benemerita terra di Calabria sono, ripeto, ben noti a tutti. Si tratta, non di una zona destinata ad essere la più disagiata di tutte ma, avendone i presupposti, ad essere la più esuberante e la più feconda, come la storia ha dimostrato. Là è nata la prima Italia, la più antica, quella che ha avuto il vanto di portare alla storia questo nome, Italia, del quale è dubbia l'etimologia, di origine quasi divina!

Ora, la sistemazione agricola della Calabria può essere raggiunta soltanto regolando il corso dei suoi 150 torrenti: il problema fondamentale è questo. Ma poi deve essere esteso anche al massimo il bosco, la foresta, che era tanto estesa nell'antichità, che diede il nome a tutta la zona: da Silva, Silva, Sila. Occorre dunque riportare la foresta alle antiche grandezze, come alla sua antica funzione di difesa di quella terra nobilissima, che ci onoriamo di rappresentare con tutta la nostra passione, la nostra fede, con la certezza che i suoi problemi saranno risolti.

Anche in quest'Aula solenne ho più volte affermato che la sistemazione dei torrenti della Calabria è possibile, a malgrado delle opposte opinioni, dal valore molto relativo, di taluni studiosi. L'esperienza ha dimostrato, infatti, che, se si vuole, i torrenti possono essere addirittura « spenti ». Essi, da cause di continui pericoli, si possono trasformare invece in fonti di vita feconda! Tutto quello che si deve fare è lo sbarramento a monte, riducendone l'alveo al minimo possibile con successivi imbrigliamenti sino al mare. Lo sbarramento a monte può essere utilizzato per la creazione di centrali idro-elettriche, mentre contemporaneamente possono essere utilizzate altresì le terre di risulta che si verrebbero a formare e che sarebbero estremamente adatte per le coltivazioni, a causa dell'aumento del sedimento torrentizio, originato dall'imbrigliamento. La riduzione dell'alveo consente inoltre la diminuzione della lunghezza dei ponti ferroviari, stradali ed autostradali; le opere di arginazione e imbrigliamento, infine, potrebbero essere utilizzate per la costruzione di radiali dal mare al monte che, oltre a rafforzare gli argini,

agevolerebbero le comunicazioni fra il mare, la collina e la montagna!

Non insisterò — giacché il fatto è evidentissimo — sull'enorme vantaggio che deriverebbe alle opere ferroviarie e stradali dalla riduzione dei viadotti, che scenderebbero ad un quarto, al massimo, della lunghezza attuale. Il problema fondamentale sta dunque qui, e sulle sue possibilità di soluzione non vi sono assolutamente dubbi, dati i successi sperimentati or sono settanta anni; si tratta ora infatti soltanto di copiare quello che è stato già fatto. Noi abbiamo « spento » numerosi torrenti; nella sola città e nell'immediata periferia di Reggio abbiamo « spento » tre torrenti, e a Messina ne abbiamo « spenti » cinque, a tal punto che li abbiamo trasformati in fognature. Migliore sistemazione per i torrenti di quel tipo non si può davvero pensare. Ma, indipendentemente da questo, che sarebbe l'*optimum*, basterebbe, come ho detto, fare quello che è stato eseguito per taluni torrenti fuori da quella città, che sono stati ridotti all'impotenza, con tutte le conseguenze, cui ho accennato, e su cui non voglio ritornare: *intelligenti pauca, e in claris non fit interpretatio!*...

Basta però volerlo. Diceva qualcuno che questo non interessa. Non interesserà coloro, che vogliono le grandi opere a scopo di speculazione! Ma io non posso pensare che non interessi un problema che è fondamentale per la Calabria, la quale non è affatto uno sfasciume geologico preda del mare. È una tesi, questa, che non accetto affatto, anche se viene da altissime menti del passato. Tutte le superfici della terra sono sfasciumi geologici, che tendono ad esaurirsi nel mare, ma a ciò si oppone vittoriosamente la tecnica e la scienza umana di tutto il mondo, e sarebbe veramente curioso e strano che non si riuscisse a farvi ricorso proprio e soltanto da noi!

L'industria va affrontata seriamente, come si è fatto altrove, con tre grandi complessi, che dovrebbero sorgere accanto ai tre capoluoghi delle provincie calabresi. Tali industrie sono da creare basandosi sul Ministero delle partecipazioni statali. Si faccia almeno in parte quello che si è fatto a Ravenna, ove con oltre 100 miliardi si è creata non una

zona, ma addirittura una città industriale ed anche un porto, che è costato circa 4 miliardi, nonostante tutti gli insabbiamenti, a cui va soggetto; come si è fatto a Taranto, dove si è speso per un impianto siderurgico, che ci fa piacere, il doppio di quello che è stato stanziato con la legge speciale per la Calabria: 400 miliardi contro 204 miliardi in dodici anni. Non c'è proporzione: là è una zona, qui è un insieme di zone, sono ben tre Province! E ciò per non parlare di Brindisi, di Bari, di Matera, della Sicilia e della Sardegna. Il problema, se si agisce così, sarà senz'altro rapidamente risolto.

Mi fa piacere che anche un nuovo cavaliere del lavoro, Borghi, che io ho ascoltato alla televisione — colui che viene veramente dall'artigianato e che ha conquistato una posizione encomiabile — l'altro giorno abbia affermato in un'intervista televisiva di credere fermamente nell'industrializzazione del Mezzogiorno e della stessa Calabria. Basterà volerla, per farla: occorrerà accompagnarla, però, con una rete di trasporti, ferroviaria, aerea, marittima, autostradale. Se lo dice un competente di questa fatta davanti a cui bisogna veramente fare di cappello, mi pare che ci sia da credere non soltanto alla nostra fede, ma anche all'esperienza di questo creatore di una grande industria moderna.

Se si facessero questi grandi impianti guida, pilota, essi porterebbero il capitale, che manca, perchè questo è il danno maggiore del Mezzogiorno, come ho sempre detto. Io non ho mai creduto al problema del Mezzogiorno, ma ho sempre pensato ai problemi del Mezzogiorno, i quali sono da risolvere senza creare quella specie di mito negativo, che è « il problema ». Sono problemi, che vanno affrontati e risolti separatamente! Quel che soprattutto manca è il risparmio, che è la cosa più importante, perchè l'individuo, la famiglia, la società possa creare l'avvenire! Io avrei voluto fare una specie di statistica sulla densità del risparmio nelle varie zone del mondo. Avremmo veduto che le più povere sono quelle con rarefazione maggiore del risparmio. Il risparmio è una cosa sacra; dico risparmio e non capitale, perchè la parola capitale può fare una certa impressione. Il risparmio è un atto di fede, è un fenomeno

dello spirito più che un fenomeno economico; è un atto di chi crede nell'avvenire, di chi si sacrifica per l'avvenire. *Nos, non nobis!* Il Mezzogiorno ha bisogno soprattutto di convergenza di risparmio, oltre che di comunicazioni e di tutto quello che rende la vita moderna nel suo complesso. Naturalmente, se il Ministero delle partecipazioni costituisse una industria pilota nei tre centri maggiori della Calabria, questa basterebbe a richiamare tutta l'attività marginale di tutte le industrie minori, e soprattutto farebbe convergere il risparmio, di cui abbiamo maggiore bisogno. Si migliorino, accanto ai grandi complessi, anche le comunicazioni; si migliorino e si accelerino — perchè soltanto così riusciremo, come ho detto mille volte, a rendere più vicina l'Italia nei suoi punti estremi — le comunicazioni ferroviarie, autostradali, marittime ed aeree, e la Calabria risorgerà a nuova vita anche grazie allo sviluppo connesso, ed anche facile ed importante, del turismo, nel quale bisogna fermamente credere, come noi crediamo in tutto quello che diciamo, perchè siamo uomini di fede che sanno veramente credere a quello che dicono, e a quello che fanno. Non si tratta in questo caso però di creare correnti turistiche perchè vi sono già numerose correnti turistiche, che vanno in Sicilia, a Malta, in Africa; si tratta soltanto di saperle fermare in Calabria! A questo scopo, bisognerà creare tutte le attrezzature e la propaganda necessarie per fermare le correnti turistiche dirette verso la paradisiaca isola di Sicilia e verso il Continente africano, e che passeranno ancora di più, quando si realizzerà quel servizio marittimo, di cui ho parlato nella discussione sulle comunicazioni autostradali, tra Trapani, Palermo e Tunisi: cosa facilissima, perchè soltanto 200 chilometri separano l'Italia dall'immenso Continente africano.

Ho fermissima fede, anzi ho la certezza, che questo grande piano potrà e dovrà realizzarsi nell'interesse, oltre che della Calabria, dell'Italia tutta, che è profondamente interessata alla resurrezione rapida e definitiva del Mezzogiorno d'Italia, che è stato, è, e sarà sempre la grande riserva, in tutti i sensi, della Nazione italiana! (*Applausi dalla destra*).

P R E S I D E N T E . È iscritto a parlare il senatore Mencaraglia. Ne ha facoltà.

M E N C A R A G L I A . Onorevole Presidente, l'alternativa che si pone all'ultimo iscritto a parlare è un'alternativa difficile: deve cioè esaurire l'argomento che è posto in discussione e dire tutto quello che ci sarebbe da dire su questo disegno di legge o deve tenere conto che si vuol chiudere la discussione nella mattinata? Penso che analoga alternativa sia stata posta a tutti i parlamentari quando ci è stato proposto questo disegno di legge, perchè ci siamo trovati a dover scegliere se discutere ogni singolo capitolo, come esso avrebbe meritato, oppure limitarci ad una denuncia del costume e del metodo che è stato seguito nella presentazione di questo disegno di legge. Il nostro Gruppo ha tenuto una via di mezzo, puntualizzando quegli elementi che colleghi del mio gruppo, di me più autorevoli, hanno già esposto all'Assemblea. Alle esigenze già formulate vorrei aggiungere una fin dall'inizio: che il Governo si impegni o, per essere più esatti, che il Parlamento impegni il Governo a non seguire più per l'avvenire una prassi di questo tipo e a non rendere normale e permanente un sistema di presentazione di provvedimenti ibridi come quello che stamani è sottoposto alla nostra attenzione. Il nostro Gruppo non voterà contro tutti gli aumenti di spesa, anche perchè, come è stato rilevato dall'interruzione del Ministro della pubblica istruzione, se noi prendiamo in considerazione alcuni singoli aumenti non si può negare che essi vanno a sanare determinate esigenze e determinate necessità. Chi nega che i Patronati scolastici in Italia abbiano bisogno di contributi ancora maggiori di quelli che vengono qui presentati come proposta di aumento? Sono necessità più che note, ma proponendo il contributo in questo modo, con questo disegno di legge, con questo tipo di discussione, che cosa si è voluto raggiungere? Si è voluto raggiungere lo scopo di evitare una discussione sui Patronati scolastici, una discussione sul modo in cui vengono amministrate queste cifre; si è voluto impedire che si rilevi come, in questo settore, preoccupazioni e dubbi non vengano soltanto dalle

famiglie degli assistiti e dalle Amministrazioni comunali che le rappresentano, ma come siano in agitazione contro il Ministro persino i commissari ministerali che dirigono Patronati scolastici e consorzi provinciali dei Patronati.

Si è voluto evitare che si ricordasse al Ministro che il regolamento di applicazione della legge sui Patronati è atteso ancora dal Parlamento e dalla Scuola, mentre i Provveditorati agli studi non nominano, nè con la vecchia nè con la nuova legge, i consigli di amministrazione democratici dei Patronati scolastici.

Se questi ulteriori 2 miliardi e 900 milioni saranno spesi bene o saranno spesi male è cosa da vedere: senza dubbio non saranno spesi democraticamente.

Analogamente si è voluto evitare il dibattito sul funzionamento e sulla democratizzazione dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, sull'aumento del cui contributo non abbiamo niente da eccepire: ma avremmo voluto che il provvedimento fosse stato presentato in modo tale che una discussione generale potesse essere aperta su questo problema.

Potremmo porre anche alcune domande, alle quali chiediamo che il Ministro dia una risposta: i tredici miliardi complessivi in più che vengono previsti con questo disegno di legge per istituti tecnici agrari, industriali e commerciali, a quale tipo di istituti vanno? Questo aumento di spesa si è determinato per gli istituti dello Stato, o è un aumento di spese che il Ministero prevede, o ha già compiuto, a favore di istituti privati? A chi va, ad esempio, l'aumento di spesa di 100 milioni per le scuole elementari parificate? Chi le gestisce? Dove ci sono scuole dello Stato, o dove non ci sono? Dove sono già andati, o dove si pensa di indirizzare questi contributi?

O L I V A , *relatore*. Le parificate sono comunali e provinciali.

M E N C A R A G L I A . Benissimo, lo chiarisca pure: quella che pongo è una domanda. Anche lei, onorevole relatore, non ha avuto molto tempo per spiegare queste cose a coloro che non le sanno. Anche lei è stato messo, a causa del metodo adottato, di

fronte alla necessità di orientarsi molto rapidamente: la felicitò se ci è riuscito.

Il Ministro della pubblica istruzione avrebbe potuto anche rispondere (o il Ministro del tesoro risponderà) a un quesito che vorrei porre su un problema molto piccolo e limitato. Si tratta di una minore spesa di 15 milioni di lire e di una maggiore spesa di 15 milioni di lire, tra le variazioni relative al Ministero degli affari esteri. È una cifra irrisoria, siamo d'accordo, ma mi pare significativa.

Noi troviamo che si sono spesi 15 milioni di meno per gli istituti di cultura italiana all'estero, mentre si spendono 15 milioni di più per scuole non governative all'estero.

Chiediamo al Governo di essere informati se gli istituti di cultura italiana all'estero abbiano volontariamente rinunciato a questo contributo, se è vero che non chiedono finanziamenti al Ministero, che non hanno un piano di attività capace di assorbire la cifra di 15 milioni, e chiediamo d'altra parte se la maggiore spesa per le scuole non governative non risponda invece a pressioni di diverso tipo. Potremo rendercene conto, se il Ministero vorrà dirci in riassunto da chi sono gestite queste scuole non governative all'estero, alle quali abbiamo devoluto non 15 milioni di lire in più, ma 15 milioni forse negati agli istituti italiani di cultura all'estero.

Non speriamo di avere risposte molto esatte sulle maggiori « spese riservate » del Ministero degli esteri, con 150 milioni di aumento, e non pensiamo neanche di riuscire, a conclusione di questo dibattito, a sapere come stanno le cose con la maggiore spesa per il rimpatrio di connazionali disagiati « avvenuto nei passati esercizi ». Come si sono regolate le cose nei passati esercizi? Queste spese che si sono accumulate, come sono state registrate e sostenute nei passati esercizi?

Il nuovo articolo 118-bis riguarda la partecipazione dell'Italia alle spese per il finanziamento della forza internazionale di emergenza delle Nazioni Unite. Niente da eccepire su questa spesa, ma tutto da eccepire sul modo con cui ci viene presentata. Non si può aprire qui una discussione, che pure è necessaria, sull'impiego fatto dalla Segreteria delle Nazioni Unite di quelle forze che noi contribuiamo a finanziare. Non siamo d'accordo

molto spesso sul loro impiego, e soprattutto non siamo sempre d'accordo sulla posizione che la delegazione italiana prende, su suggerimento del Ministero degli affari esteri, in sede di Nazioni Unite, per l'impiego di queste forze. Ecco perchè il Parlamento deve esigere che spese di questo tipo non vengano presentate in questo modo, che esclude una discussione seria e costituisce una imposizione di fatto e l'eliminazione di ogni possibilità di approfondimento, di discussione, per la definizione di una politica.

Anche nel capitolo « Esteri » troviamo spese straordinarie in notevole aumento: tra esse (ne cito una a caso) i 200 milioni in più per « abbonamenti a bollettini e servizi stampa ». Non era forse meglio spendere qualche lira di più per i 1500 dipendenti delle rappresentanze consolari italiane i quali da sei anni rivendicano un migliore trattamento economico e chiedono una migliore definizione della loro posizione giuridica e che poche settimane fa sono scesi in sciopero? Siamo il Paese che è riuscito a provocare scioperi perfino nelle sue rappresentanze consolari all'estero, siamo un Paese che ha in Paesi stranieri dei dipendenti che hanno intentato azione legale contro il Ministero o la rappresentanza da cui dipendono, per veder soddisfatti i loro diritti sul piano retributivo. Ci dica il Governo quali sono le sue intenzioni verso questi dipendenti dello Stato italiano. Quando si parla di singole categorie, abbiamo la lodevole abitudine di mandare ad esse « il nostro plauso ». Mandiamo pure un plauso a questi impiegati che fanno funzionare le nostre ambasciate e che a volte assumono anche funzioni di grande responsabilità. Ma sarebbe meglio prevedere, in una nota di variazione, la possibilità di mandare loro, oltre il plauso, anche il congruo delle competenze arretrate, accompagnato dall'impegno a dare ampie garanzie per la loro posizione giuridica.

Prego il Ministro di rispondere non evasivamente a questo quesito: una concreta risposta è attesa dai dipendenti dello Stato che ad essa sono direttamente interessati.

Potrebbero essere dette ancora molte cose su singole voci, ma non vi è dubbio che la maggioranza approverà il disegno di legge così com'è. Poi torneremo a discutere i bi-

lanci di previsione. Perché mai discutiamo con tanta cura i bilanci di previsione, se poi il Governo ci presenta note di variazione di questo tipo, e contando su una maggioranza che approva tutto, fa praticamente quello che crede? Si è portata, con questo provvedimento una testimonianza nuova dell'involuzione antidemocratica che Governo, maggioranza e convergenze fanno pesare sulla società italiana.

In questa prassi, in questo metodo si riconosce, con tutte le sue caratteristiche, la vostra parte politica. Presentate provvedimenti per la Calabria e stanziare fondi per la scuola: e che cosa nascondete dietro di essi? Una politica di regime, una pratica delega al Governo a far quello che crede. Questo ottenete presentando dei provvedimenti, che richiederebbero un esame particolare e una discussione approfondita, quando le cose sono ormai fatte, sapendo il Governo di poter contare su una prestabilita maggioranza di voti.

È questo un nuovo elemento, che non è il primo e non sarà neanche l'ultimo, che dimostra quale sia la tendenza della vostra parte politica a instaurare metodi e forme che hanno definite caratteristiche di regime.

Il popolo italiano, dodici mesi or sono, si è ribellato contro un altro tipo di tentativo di instaurare un regime. Non dovete pensare che oggi, di fronte a diversi metodi, a diversi tentativi, il popolo italiano sia meno sensibile e meno vigilante. (*Applausi dalla sinistra*).

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Deve essere svolto l'ordine del giorno del senatore Domenico Romano. Se ne dia lettura.

R U S S O , *Segretario* :

« Il Senato,

considerato che l'onorevole Presidente del Consiglio, nell'indicare alla Camera dei deputati nella seduta del 26 maggio 1961 i provvedimenti del Governo a favore della Calabria, ha esplicitamente dichiarato che: " per eliminare tutte le baracche ancora esistenti occorreranno circa 3 miliardi e per costruire case idonee al posto di quelle malsane esi-

stenti nelle tre provincie si è disposta la spesa di 10 miliardi di lire " ;

ritenuto che il disegno di legge in esame autorizza la spesa di lire 10 miliardi per la costruzione di alloggi per accogliere anche le famiglie collocate in baracche,

invita il Governo a tener conto che nella provincia di Reggio Calabria esistono ancora baracche, costruite a seguito del terremoto del 1908, che andrebbero eliminate con precedenza sugli altri alloggi malsani ».

T A V I A N I , *Ministro del tesoro*. Accetto questo ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Senatore Domenico Romano, poichè il Governo ha accettato fin d'ora l'ordine del giorno, intende svolgerlo?

R O M A N O D O M E N I C O . Rinuncio a svolgerlo e prendo atto del suo accoglimento.

P R E S I D E N T E . Avverto che la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno :

« Il Senato,

nell'approvare l'emendamento proposto dalla 5ª Commissione permanente per l'aumento dello stanziamento a favore delle Amministrazioni provinciali per la corresponsione alle medesime del contributo di manutenzione stradale relativo all'esercizio 1960-61;

rilevando che, nelle maggiori entrate previste, non è stato possibile reperire disponibilità sufficienti per equiparare tale aumento al reale fabbisogno di circa 4 miliardi complessivi,

invita il Governo a presentare, non appena possibile, apposito provvedimento per la copertura delle eventuali differenze, e frattanto lo invita a corrispondere senza indugio alle provincie, valendosi dello stanziamento oggi approvato, un primo acconto di lire 200.000 per ogni chilometro di strade già comunali o di bonifica dichiarate provinciali entro il 30 giugno 1960 ».

P R E S I D E N T E . Gli ordini del giorno sono così esauriti.

Ha facoltà di parlare il relatore senatore Angelo De Luca.

DE LUCA ANGELO, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Ministro, dai colleghi dell'opposizione è stata fatta una obiezione fondamentale (implicitamente dal senatore Bertoli, esplicitamente dal senatore Parri) sul grado di approssimazione del bilancio di previsione 1960-1961, rispetto a quella realtà che si è venuta configurando attraverso gli accertamenti nei vari mesi, fino all'aprile ultimo scorso. Su questo punto io mi permetto di fare innanzitutto una considerazione di natura generale, e cioè che, anche quando le previsioni sono state condotte con la più accurata valutazione di tutti gli elementi che sono atti a determinare le entrate e le singole voci di entrata, queste si dimostrano sempre differenti dalla realtà. È un problema di limite, forse un problema di limitazione generale delle nostre possibilità, e di questo dobbiamo essere convinti e dobbiamo prendere atto.

Si tratta di vedere, piuttosto, qual è o quale dovrebbe presumibilmente essere l'entità delle differenze ammissibili tra previsioni e accertamenti; evidentemente, queste entità di differenze sono diverse, a seconda se si tratti di un periodo in cui la situazione economica generale è stabile o è incerta, a seconda che si tratti di un periodo di espansione o di recessione. Perché la realtà muta ed anche quella economica muta, con le sue ripercussioni sui sistemi fiscali, sugli accertamenti e sulle entrate, a seconda, appunto, di questo andamento.

I provvedimenti di variazione al bilancio, quelli che stiamo discutendo e che vengono, quindi, discussi dopo l'approvazione dei bilanci per l'esercizio finanziario 1960-61, presentano una variazione di circa 149 miliardi rispetto al bilancio stesso. Qui vengo all'osservazione particolare che volevo fare, e cioè che le previsioni di entrata del bilancio per il 1960-61 sono state fatte in un'epoca in cui si era superata la fase cosiddetta recessiva, con le sue interferenze e con le sue ripercussioni, ma non ancora si era delineata una ripresa stabile ed efficiente.

Ognuno ricorda, ad esempio, che la congiuntura nel 1958 fu sostenuta dall'andamen-

to favorevole dell'agricoltura, dovuto anche alle particolari condizioni climatiche ed atmosferiche; nel 1959 ebbe inizio un periodo di ripresa produttiva, che fu sostenuta dall'accrescimento della domanda interna e della domanda estera, della domanda totale in genere.

Ma non si presentava, la fine del 1959, come un periodo in cui si potesse acquisire stabilmente una situazione di ripresa economica generale che interessasse tutti i settori e che fosse, soprattutto, stabile; non c'erano fatti che autorizzassero, sotto il profilo di una valutazione razionale, ad essere ottimistici nella previsione, anche se ciò poteva intuitivamente presumersi e intuitivamente ingenerare delle convinzioni di ottimismo.

Tutto questo è stato il presupposto nel quale, alla fine del 1959 e nel primo mese del 1960, è stata fatta la valutazione delle previsioni di entrata dei bilanci per il 1960-1961; ragion per cui ritengo che, insieme alla considerazione di natura generale, dobbiamo essere tranquilli se la nota di variazione porta a considerare un accertamento di maggiore entrata dell'ordine del 4,2 per cento rispetto alle previsioni primitive, variazione contenuta assolutamente nei limiti della prudenza e nei limiti dell'aderenza ad una realtà qual è quella che io ho richiamato.

Non ho bisogno di spendere molte parole per dimostrare come le previsioni di maggiori entrate fatte nel provvedimento che stiamo esaminando siano attendibili. Eventualmente, potrei — e mi fermerò un momento in proposito — indugiare su quella parte che riguarda l'allusione, del senatore Bertoli prima e del senatore Parri dopo, nei confronti del fatto che vi sarebbero accertamenti superiori a quelli presentati nella nota di variazione. Ora, per quanto riguarda il limite inferiore del grado di attendibilità, rinvio alle considerazioni esposte nella relazione scritta; per quanto riguarda invece il limite superiore, darò qualche notizia.

Le previsioni di entrata, per la sola parte fiscale dell'esercizio 1960-61, indicavano la cifra di 3.317 miliardi. Accettando una uniforme ripartizione mensile di tale cifra, gli 11 dodicesimi darebbero 3.132 miliardi; contro tale previsione, a tutto maggio 1961, il gettito relativo ai primi 11 mesi dell'esercizio

è stato di 3.291 miliardi, superiore di 158 miliardi alla previsione stessa. È da presumere che durante il mese di giugno si possano accertare entrate anche superiori al dodicesimo della previsione iniziale, che è di 284 miliardi e 800 milioni.

Comunque, a tutto il maggio 1961, corrisponde già un gettito accertato di 3.291 miliardi, che coprono per 158 miliardi i 284,8 mancanti. Alla fine di maggio rimarrebbero da coprire 116 miliardi. Quando fu presentato il provvedimento di variazione, alla fine di aprile, questa situazione non era conosciuta. Prevedendo per maggio e giugno un gettito pari ai due decimi di quello conseguito nei primi dieci mesi dell'esercizio e sommando tali due decimi al gettito già conseguito in detti primi dieci mesi, si giungeva esattamente alla previsione che è contenuta nel progetto di variazione che stiamo esaminando.

Quando i dati a disposizione erano quelli, non si poteva rinunciare a criteri prudenziali nella previsione; non si poteva cioè abbondare in ottimismo, anche se questo poteva sembrare legittimo specialmente per il gettito di determinate imposte (come quella sulle società). Altre circostanze dovevano essere tenute presenti. Sono circostanze che ciascuno di noi conosce. Ometterò di entrare nei dettagli di una dimostrazione analitica, e mi limiterò a ricordare quanto è disposto dall'articolo 41 della legge sulla contabilità generale dello Stato, che deve essere tenuto presente da coloro i quali hanno responsabilità di Governo, non meno che dai parlamentari cui compete il potere di controllo e che quindi debbono avere un senso realistico delle cose, anche dinnanzi ad un andamento favorevole della situazione.

Il primo comma di questo articolo 41 stabilisce che si possa provvedere, mediante decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, all'iscrizione nella parte passiva del bilancio delle somme occorrenti per la restituzione di tributi indebitamente percetti, ovvero di tasse su prodotti che fossero esportati, per pagare vincite al lotto, per eseguire pagamenti relativi al debito pubblico in dipendenza di operazioni di conversione od altre analoghe autorizzate da

leggi, nonché per integrare, le assegnazioni relative a stipendi, pensioni o altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge.

Nel suo secondo comma lo stesso articolo 41 dà la facoltà al solo Ministro del tesoro di provvedere con proprio decreto all'iscrizione, in corrispondenza di accertamenti d'entrata, nella parte passiva del bilancio delle somme occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote d'entrata devolute ad enti ed istituti, e di somme comunque percepite per conto di terzi. Tale articolo 41 ha in ogni esercizio un suo grado di applicazione. Ricorderò che nell'esercizio 1959-60, secondo dichiarazioni che ha fatto a suo tempo al Ministro del bilancio, sono state aggiunte previsioni per 136 miliardi in applicazione proprio di tale articolo.

In effetti dunque ci siamo trovati di fronte ad una cospicua somma, che si aggiungeva alle previsioni di bilancio. Ma l'articolo 41 è quello che è: da un punto di vista dell'articolo 81, secondo comma, non si pone nessun problema; si esige però la condizione che vi siano accertamenti d'entrata in corrispondenza di maggiori previsioni di spesa. Questi maggiori accertamenti d'entrata occorre tenerli presente, per non incidere sul disavanzo nel caso che venissero impiegate le maggiori previsioni per altri usi.

Il Governo ha quindi usato criteri di grande prudenza; di questo bisogna dargli atto. Se si realizzeranno, come noi speriamo, nell'ultimo mese di esercizio e nel suppletivo accertamenti ancora superiori, non soltanto a quelli previsti dal bilancio ma anche dalla nota di variazione, tanto meglio per l'andamento del nostro bilancio e per i riflessi sul disavanzo in sede di consuntivo.

L'onorevole Bertoli ha fatto anche un'altra osservazione, ossia che la nota di variazione comprova — ed anche il senatore Parri ha insistito su questo punto — che il nostro sistema economico finanziario è basato sullo stimolo ai gettiti d'entrata relativamente all'imposta indiretta e non a quella diretta. La nota di variazione comproverebbe ciò, perchè nella parte d'entrata non vi è nessuna voce o quasi di maggiore previsione di entrata all'infuori di quella dell'imposta sulle società.

Ora, tutto questo non sempre è avvenuto. Nel bilancio 1957-58, ad esempio — io potrei citare i dati, ma prego di credere a quello che affermo —, sono state previste somme di maggiore previsione anche in corrispondenza di imposte dirette: imposta sulle società, imposta complementare e così via. Se noi osserviamo il gettito dei primi dieci mesi di questo esercizio finanziario ed in particolar modo il gettito del mese di aprile, noi vediamo subito che le imposte ordinarie sul patrimonio e sul reddito hanno dato un gettito che, nei confronti del relativo gettito dell'aprile 1960, recano un incremento del 21,61 per cento, mentre l'imposta indiretta sugli affari reca un incremento del 13,81 per cento. Se noi facessimo un'analisi di tutto il periodo dall'aprile 1960 all'aprile 1961 e lo confrontassimo con l'analogo periodo dell'esercizio scorso, vedremmo che nei confronti delle imposte ordinarie sul patrimonio e sul reddito e quindi anche delle imposte dirette, avremmo delle percentuali di incremento che reggono nei confronti di quelle relative alle imposte indirette.

BERTOLI. Il confronto per il 1960 non è fatto soltanto con la competenza, ma anche con i residui. Può darsi che ci sia una maggiore azione della Finanza per recuperare i residui

DE LUCA ANGELO, relatore. Per quanto riguarda il problema dei residui, quando esaminiamo i gettiti dei vari esercizi e li confrontiamo con i gettiti relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ci riferiamo al gettito complessivo. Il gettito complessivo si compone di due addendi, uno relativo alla competenza ed un altro relativo ai residui. Se esaminiamo l'andamento del gettito relativo alla competenza e l'andamento del gettito relativo ai residui, vediamo che c'è un perfetto parallelismo; il maggiore gettito dei residui nell'esercizio 1961-62 va attribuito, se vogliamo fare dei paragoni, alla competenza dell'esercizio 1960-61. Ora questa successione o meglio queste due o tre successioni, a seconda se confrontiamo i singoli addendi o le somme complessive, mostrano perfettamente che, siccome non possiamo ragionare che sul gettito complessivo che com-

prende anche i residui, con questo assoluto parallelismo si è autorizzati, in senso generale ed in senso particolare, a fare quelle previsioni di maggiore o minore entrata che noi facciamo, che il Governo fa. Non so se sono riuscito a spiegarmi, ma penso di sì, anche se l'ho fatto in maniera non brillante.

Vorrei concludere questa mia breve replica invitando il Senato ad approvare il provvedimento di variazione, essendomi occupato soltanto della parte entrata e rimanendo al senatore Oliva il compito di illustrare la parte spesa. Vorrei esprimere un pensiero: ritenevo che anche da parte dell'opposizione si potesse procedere all'approvazione di questo provvedimento, perchè non ci sono motivi sufficienti per negare la propria approvazione. Le osservazioni dei senatori Bertoli, Parri ed altri sulla eterogeneità del provvedimento, eccetera, meritano indubbiamente attenzione e considerazione, ma non sono tali da poter concludere con la decisione di un voto contrario. Questo è un mio apprezzamento ed un mio desiderio, cioè che vedrei con piacere che tutto il Senato approvasse questo provvedimento. Comunque, sono sicuro che la maggioranza non negherà il suo voto favorevole al disegno di legge stesso (*Applausi dal centro. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore, senatore Oliva.

OLIVA, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, cercherò di essere ancora più succinto del collega relatore all'entrata, senatore Angelo De Luca, anche perchè, avendo saputo che il Ministro non potrebbe dedicarci altro tempo nel pomeriggio, mi sento in obbligo di lasciargli il maggior tempo possibile per la sua replica. Questo mi legittima anche ad evitare di anticipare, su quesiti e richieste particolari di chiarimento, una risposta che potrà dare più compiutamente il Governo. Per quanto riguarda la Commissione, ringrazio gli intervenuti di non avermi rimproverato di essere stato troppo succinto nella relazione; erano chiare, infatti, le ragioni per cui la relazione non ha potuto che essere molto breve. Debbo dire però qualche cosa del pensiero della Com-

missione su alcune delle osservazioni che sono state fatte. La Commissione, ad esempio, non può accettare che si parli della destinazione di 11 miliardi e 950 milioni al finanziamento di questo disegno di legge per provvidenze a favore della Pubblica Istruzione come di uno « stralcio » del Piano della scuola.

È vero che il Piano della scuola troverà diminuito di lire 11.950.000.000 il finanziamento riservatogli sui fondi globali; ma faccio presente che le variazioni proposte renderanno possibili determinate attuazioni pratiche, che avrebbero bensì potuto esser riservate al momento in cui il Piano fosse entrato in vigore, ma che altrettanto validamente possono essere realizzate nel quadro delle leggi esistenti, per non ritardare quelli che erano gli aspetti — per così dire — organizzativi del Piano della scuola. Il Piano metteva appunto a disposizione di determinati settori maggiori finanziamenti: ad esempio, per l'istruzione tecnica e professionale. Si è pertanto ritenuto (opportunamente, dal punto di vista della politica generale del Paese) di far rifluire ad una immediata disponibilità parte di questi fondi, che sarebbe stato veramente assurdo lasciare accantonati, mentre potevano servire immediatamente per uno sviluppo ordinato delle nuove istituzioni, per l'aumento delle attrezzature, insomma per le necessità concrete, ricorrenti, continue, quotidiane, di questo aspetto della vita scolastica.

Un'osservazione che non può lasciare indifferente la Commissione è quella relativa all'inconveniente che l'opposizione ha lamentato, per il fatto che la complessità del disegno di legge ha costretto la Commissione finanze e tesoro ad esaminare implicitamente questioni che, nel merito, erano di competenza di altre Commissioni. Debbo dire che ciò è accaduto per tutte le note di variazione; infatti, anche a prescindere da elementi aggiunti, come i provvedimenti per la Calabria, per la Pubblica Istruzione, eccetera, tutte le note di variazione hanno sempre avuto questa caratteristica di ricadere sulle spalle della 5ª Commissione, anche quando prevedevano variazioni ai bilanci di altri Dicasteri. Non si comprende perciò come, nella pur breve e succinta, ma succosa discussione di questa

mattina, l'opposizione si sia meravigliata di questo fatto ricorrente, e non abbia voluto riconoscere ai pareri espressi dalle Commissioni di merito (che sono state tutte interpellate, e tutte hanno risposto) il valore di un preesame di merito delle singole variazioni. Non è colpa della Commissione finanze e tesoro se poi alcune delle Commissioni di merito hanno ritenuto di rispondere che non avevano osservazioni da fare. Ciò significa che, in merito alle variazioni riguardanti i singoli Dicasteri, vi è stata implicitamente la volontà d'approvare la concessione di determinati fondi in aumento e la diminuzione di certi capitoli dei bilanci approvati a suo tempo.

D'altra parte, mi permetto di invitare i colleghi a prendere questa nostra odierna affrettata esperienza come un'anticipazione di quella che (vogliamo sperarlo, e lo abbiamo dichiarato in sede di discussione di bilancio del Tesoro poche settimane fa) dovrà divenire la discussione dell'auspicato bilancio unico. Infatti, quando la discussione del bilancio sarà unica, in Aula vi sarà sempre una certa eterogeneità di discussione; e saranno proprio le singole Commissioni di merito a dover discutere ciascuna quella parte di bilancio unico che riguarderà i vari Dicasteri, per esprimere i pareri da discutere in Aula.

Alcune delle Commissioni di merito, d'altronde, hanno fatto delle osservazioni. Ne ha fatte la Giunta per il Mezzogiorno, ne ha fatte la Commissione dell'industria, ne ha fatte la Commissione dei lavori pubblici, rilevando (ad esempio) ciò che poi la 5ª Commissione ha trasformato in emendamento, cioè l'insufficienza del nuovo capitolo per il contributo alle Amministrazioni provinciali a titolo di manutenzione stradale. Altra necessaria dichiarazione è che la Commissione, nel proporre l'approvazione di questo provvedimento, non ha pensato (né poteva pensarlo) che i maggiori stanziamenti si riferissero a spese già fatte. Ha pensato bensì a spese programmate, a spese necessarie, a spese preventive per la fine dell'esercizio: comunque non a spese fatte. Quindi non è giusto dire di questo disegno di legge che si tratta di un espediente contabile per fornire una copertu-

ra a provvedimenti già presi, di cui la Corte dei conti ha rifiutato o sospeso la registrazione. Si tratta invece di provvedimento inteso a fornire la copertura a provvedimenti che il Governo, attraverso i suoi Dicasteri, prevede di dover prendere, ma che certamente non ha finora presi, e che neppure prenderebbe, se per caso noi dovessimo respingere questa nota di variazione.

B E R T O L I . Allora lei afferma che di tutte queste spese finora non è stato speso niente?

O L I V A , *relatore*. No. Questo lo dovrà dire il Ministro. Io ho solo affermato che la Commissione, nel proporre l'approvazione di questo provvedimento, parte dal presupposto che si tratti di una approvazione che noi diamo perchè queste spese vengano fatte, e non per sanare spese già fatte; non soltanto, cioè, per ratificare provvedimenti o spese già decise, e che siano in attesa di una registrazione che la Corte dei conti abbia rifiutato. Dico, cioè, che noi non avremmo evidentemente proposto all'approvazione questo provvedimento, se avessimo accertato che si trattava di spese già fatte senza copertura, in ispregio del bilancio approvato a suo tempo. Affermo a nome della Commissione che questa è stata la nostra intenzione. Spetterà al Governo di confermarci che, di fatto, sia stato così.

La Commissione raccoglie l'augurio di alcuni degli intervenuti e lo passa al Governo, con il suo parere favorevole. È l'augurio che — in luogo di un'unica nota di variazione alla fine dell'esercizio — vengano presentate più note separate nel corso dell'esercizio stesso, onde rendere possibile, non appena vi siano mezzi di copertura, un più comodo e disteso esame delle singole variazioni, soprattutto quando queste variazioni si riferiscano ad un particolare settore, come oggi si verifica per la Calabria. La Commissione riconosce tuttavia che spesso vi sono circostanze per cui questo maturarsi di maggiori entrate non si verifica se non alla fine dell'esercizio; nè si può pretendere di avere note di variazione quando ancora non vi sia una copertura prevista, o ragionevolmente prevedibile.

D'altronde la Commissione ed il Senato hanno già preparato del lavoro al Governo in questo senso quando, in sede di discussione del bilancio del Tesoro per il 1961-62, l'hanno impegnato a produrre entro un termine prossimo una apposita nota di variazione per la liquidazione finale dei fondi dovuti all'A.N.A.S. in base alla nuova legge n. 59, del febbraio scorso; ed altrettanto lo inviteremo a fare — a favore delle Amministrazioni provinciali — con un ordine del giorno che è stato presentato in questa sede, e sul quale mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole Presidente e dell'onorevole Ministro.

Dell'intervento del senatore Parri, per tante ragioni pregevole, mi permetto di raccogliere l'osservazione circa la natura contabile del maggiore fondo accertato in entrata e che non viene direttamente destinato a capitoli di uscita, cioè a quella differenza di circa cinque miliardi in cui egli ha riconosciuto una specie di nuovo fondo globale o speciale. La Commissione (ripeto qui brevemente quanto è esposto nella relazione) si era posta il problema se convenisse portare questi cinque miliardi in aumento a fondi globali del bilancio passato. Alla fine ha concluso rimettendosi al parere degli organi contabili dello Stato, in quantochè l'attribuirli a detti capitoli di spesa poteva avere un valore pratico solo agli effetti della sicurezza che, in base alla nota legge del 1955, se ne rendesse possibile lo slittamento sull'esercizio successivo. Gli organi contabili dello Stato hanno manifestato tale sicurezza anche senza impostazione della maggiore entrata al fondo globale, cioè anche nella forma con cui di questi cinque miliardi viene proposto il semplice accertamento in entrata, con generica attribuzione a provvedimenti legislativi in corso, secondo l'elenco compreso nella relazione del Governo. Questa è la ragione per cui, in definitiva, il vostro relatore non ha ritenuto di proporre particolari emendamenti in merito.

Mi avvio rapidamente alla conclusione per rilevare come in questa sede vi sia stata una massa così condensata di osservazioni ed una così ampia richiesta di chiarimenti su singole voci di variazione, quali non si sono mai usate neppure in sede di discussione dei

bilanci! Veramente è strano che, di fronte ad un provvedimento di portata relativamente così limitata, si facciano tante richieste di minuti chiarimenti, quante non se ne fanno neppure sulle voci principalissime dei singoli bilanci. Io penso che al Parlamento debba importare, soprattutto, la impostazione generale dei bilanci, e che nel voto che si dà per l'approvazione dei bilanci la valutazione del *quantum* di ciascun capitolo rappresenti un elemento secondario, affidato alla fiducia che si dà al Governo per l'esecuzione delle spese autorizzate.

Questo elemento di fiducia non può venir meno in sede di nota di variazione, tanto più quando ci troviamo di fronte a un provvedimento che, nonostante la sua asserita eterogeneità, e nonostante l'impegno di stanziamenti notevoli (come quello dei 14 miliardi a favore della Calabria e quello degli 11 miliardi 950 milioni a favore della Pubblica Istruzione), si limita pur sempre ad un complesso di variazioni per 143 miliardi, il che corrisponde ad appena il 3,3 per cento dell'intera spesa di tutto il bilancio 1960-61, molto meno — cioè — di quel ventesimo marginale che si tollera persino nella vendita di un'appezzamento di terreno!

Non possiamo dunque riconoscere alle osservazioni dell'opposizione il significato di una critica di fondo, solo per il fatto che alcune voci si siano spostate in un senso o nell'altro nell'interno dei singoli bilanci.

Al senatore Spezzano, che non vedo, vorrei dare atto del tono particolare con cui enuncia le sue critiche al Governo, perchè veramente lo fa con tale sorriso sul volto, con tale cortese soddisfazione... che ci spiacebbe quel giorno in cui non trovasse davvero più nulla da ridire.

Colgo nel suo intervento un solo accenno: quello relativo all'auspicio che venga diminuito il tasso praticato dalla Cassa depositi e prestiti nella concessione dei mutui. Debbo dichiarare a questo proposito che condivido bensì l'auspicio, a condizione però che ciò non comporti — di riflesso — la diminuzione del tasso che la Cassa corrisponde ai suoi depositanti. Già tempo fa si è riusciti a far ridurre tale tasso, e la conseguenza è stata un minore afflusso di risparmio alla Cassa e

quindi una minore disponibilità di capitali destinati ad essere mutuati agli Enti locali. Ovviamente, non è questo che noi vogliamo! Noi sappiamo che la richiesta di mutui alla Cassa è continua ed assillante, anche per la precedenza dovuta agli Enti che ottengono dallo Stato i contributi previsti per esecuzione di opere di pubblica utilità. Se la Cassa non accumula sufficienti risparmi, i Comuni e le Provincie non ottengono quei mutui che — anche al tasso attuale — sono di gran lunga più convenienti ed appetibili di quelli di qualsiasi altro Istituto.

Quindi auguriamoci non tanto di vedere una diminuzione dei tassi, quanto di ottenere che vi sia un afflusso di capitali sempre maggiore verso la Cassa depositi e prestiti, specie nel settore dei buoni postali fruttiferi. Non vorremmo infatti che una diminuzione del tasso di prestito comportasse anche una diminuzione del tasso da corrispondersi ai risparmiatori, e perciò un minore afflusso del risparmio stesso.

Non entro in merito alle particolari richieste fatte dal senatore Barbaro nel suo intervento a favore della Calabria, perchè non è competenza, credo, del relatore della quinta Commissione l'apprezzare nel merito tutto ciò che egli ha detto per la Calabria. È ovvio peraltro che la maggioranza (di cui è mancata la voce per l'impreveduta assenza del senatore Berlingieri) esprime a mio mezzo la convinzione dell'opportunità di questa spesa, la quale, pur rientrando nel quadro e nei limiti di un maggior finanziamento delle leggi esistenti, intende dare particolare rilievo all'impegno della collettività nazionale verso questa Regione che ne ha tanto bisogno.

Il senatore Mencaraglia, in fine, ha fatto alcuni accenni che, per amore di brevità, ometto di commentare, anche perchè mi pare che in complesso le singole osservazioni siano dirette più al Governo che alla Commissione. Vorrei solo spiegargli che, quando mi permisi di interromperlo a proposito delle scuole parificate, era solo per dirgli che non occorre grande preparazione per rilevare che, quando si aumentano i fondi a favore delle scuole parificate, non si accordano fondi a scuole private, ma a scuole pubbliche. Io comprendo, anche se non li condivido affatto,

i motivi di opposizione che da parte comunista si possono avere nei confronti dell'aumento di fondi destinati — o che si teme siano destinati — a scuole private; ma nella fattispecie, senatore Mencaraglia, il suo rilievo non era giustificato, perchè non ritengo meritorio minor aiuto le scuole pubbliche se, invece di essere statali, sono dei Comuni o delle Provincie; esse, anzi, fanno parte di quel patrimonio autonomistico al quale noi teniamo moltissimo, mentre non sembra che il senatore Mencaraglia vi sia altrettanto incondizionatamente favorevole.

La conclusione, poi, dell'onorevole collega è stata veramente un po' troppo forte, a mio avviso: di fronte ad una nota di variazione — per la quale si possono fare bensì rilievi di ordine procedurale degni di tutto il rispetto, ma di cui si dichiara, viceversa, che si voterà quasi tutto il merito — non credo davvero che si possa invocare un paragone con i fatti di luglio dell'anno scorso! Guai se, nella vita democratica parlamentare, si dovesse ricorrere troppo spesso a queste minacce di vigilanza diretta di tutto un popolo, specie nei confronti di una nota di variazione! Lasciamo le parole grosse a ciò che le merita. E con questo non dico che queste siano cose piccole, o meno importanti: sono importanti, e la Commissione — pur nella brevità del tempo a sua disposizione — ritiene di aver fatto il suo dovere. Però, ripeto, la Commissione non può consentire nel concetto che il compito del Parlamento debba sottostare alla minaccia di una diretta vigilanza popolare, che sarebbe antidemocratica per voler essere eccessivamente democratica. Credo non vi sia dubbio che è il Parlamento che deve vigilare: e il Parlamento è qui; ma non soltanto per vigilare sospettosamente, bensì anche per approvare e per plaudire a ciò che è giusto. *(Applausi dal centro).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro del tesoro.

TAVIANI, Ministro del tesoro. Signor Presidente, onorevoli senatori, desidero rivolgere anzitutto il mio ringraziamento più vivo alla Commissione finanze e tesoro ed ai relatori, senatore Angelo De Luca e Oliva,

che ancora una volta si sono addossati un lavoro molto pesante — come è stato rilevato da tutti — e in un certo senso improbo, in quanto si è dovuto svolgere con grande urgenza e su di un campo molto vasto. Il provvedimento è stato definito eterogeneo, ed è da discutere su questo aggettivo; però non si può non ammettere che sia molto vasto ed è quindi ancor più vivo il mio ringraziamento verso i relatori. Tale ringraziamento estendo anche a tutti coloro che sono intervenuti. Eccezion fatta per il senatore Mencaraglia, tutti gli altri sono intervenuti molto concretamente, su questioni precise e con un tono che non esito a definire costruttivo. Infatti, anche quando sono state fatte delle critiche e delle critiche forti, non sono state fatte in senso catastrofico, e faccio sempre esclusione per il senatore Mencaraglia, perchè, come ha già notato il senatore Oliva, la sua impostazione è stata, purtroppo, ben diversa.

Cercherò di rispondere ai punti più importanti, alle cose che mi pare siano state chieste precisamente al Ministro, e anche di dare qualche ragguaglio sulla situazione del bilancio, così come viene a presentarsi successivamente alla nota di variazione in ordine alla situazione delle entrate e alla situazione di cassa.

Anzitutto rispondo all'osservazione dei senatori Bertoli e Parri sull'eterogeneità dei provvedimenti. Perchè sono stati uniti insieme tanti e così diversi provvedimenti? Il senatore Bertoli obietta che, se si è sbagliato una volta, con la nota del 1958, non si doveva sbagliare una seconda volta. Concordo con lui sul punto che il precedente di per sé non costituisca una giustificazione. Ma la verità è che non riteniamo erroneo quel precedente, il quale ci conforta soprattutto dal punto di vista formale. Sul piano formale, infatti, il Parlamento ha già ammesso che, quando si riscontri un aumento delle entrate notevolmente superiore alle previsioni, si possano inserire, nella nota di variazione, dei provvedimenti veri e propri in aggiunta alle usuali variazioni delle voci di bilancio. Questa, secondo quanto è avvenuto nel 1958, è una prassi ormai formalmente accettata; se non mi ricordo male, si ebbe un'ampia votazione, se non unanime, a maggioranza dal

Parlamento. Ora, è soltanto dal punto di vista formale che noi invochiamo il precedente come tale.

D'altra parte, sul piano sostanziale, non vediamo francamente il perchè di tante preoccupazioni. C'è stato un aumento di entrate, superiore al consueto aumento degli anni precedenti. Osservo che fortunatamente da due anni a questa parte non sentiamo più la critica, solitamente mossa negli anni precedenti alle nostre previsioni di entrata, che erano definite troppo ottimistiche: si criticava il Governo perchè faceva delle previsioni di entrata troppo elevate. Così almeno fino a due anni fa. Da allora, poichè si è visto che le entrate risultavano sempre, alla fine, superiori alle previsioni, questa critica non si è più sentita.

Quest'anno è accaduto che la previsione è stata notevolmente inferiore all'entrata effettiva; abbiamo così delle maggiori disponibilità, suscettibili di utilizzazione. In realtà, noi avremmo potuto utilizzare, dei 149 miliardi di maggiori entrate, soltanto, per esempio, 100 miliardi, in sede di nota di variazione vera e propria, e lasciare gli altri 49 miliardi senz'altro al ripiano del *deficit*. Ci sembra strano però che proprio l'opposizione di sinistra si ponga su questo piano e chieda l'utilizzo delle maggiori entrate a fini di riduzione del *deficit* di bilancio.

Infatti, di solito, da parte dell'opposizione di sinistra sono presentate richieste di maggiori impegni di spesa. Nell'ultima discussione dei bilanci ho sostenuto la validità della regola di politica economica per cui, nei periodi cosiddetti di vacche grasse, cioè in fase di alta congiuntura, si debba provvedere alla riduzione del *deficit*. Tuttavia ho osservato che tale regola è sacrosanta, purchè ricorrano alcune condizioni, le quali, fra l'altro, sono poste dalla stessa teoria economica classica: esse sono la piena utilizzazione delle risorse del Paese, capitale e mano d'opera (in particolare, mano d'opera), e la soluzione dei problemi fondamentali dell'equilibrio.

Quindi noi applicheremmo questa regola, se non avessimo i nostri problemi strutturali, i quali, peraltro, non dipendono affatto dal Governo attuale nè dai precedenti, come non dipendono dalla generazione attuale e neppure

re dalla precedente, perchè sono problemi che ci assillano da secoli. Mi riferisco in particolare al distlivello fra Settentrione e Mezzogiorno, al sistema fiscale che risente ancora in taluni aspetti di residui medioevalistici, alla non completa soluzione di problemi che uno Stato moderno civile deve risolvere, come li hanno risolti i più grandi Paesi, Stati Uniti ed Inghilterra (la scuola, pubblici servizi, ed altri).

Dunque, il problema demografico, quello della mano d'opera disoccupata, il problema dell'agricoltura, che non è soltanto del nostro Paese, ma di tutti i Paesi, perchè deriva dal differente tasso di progresso tecnico fra l'agricoltura e gli altri settori, industriale e terziario, della produzione; questi problemi, dicevo — i primi dei quali, se non esclusivi del nostro Paese, sono sconosciuti alle Nazioni più progredite dell'Europa occidentale e della America del Nord —, ci mettono nella condizione di non poter pensare rigidamente all'attuazione di quella regola del ripiano del *deficit* e ci inducono, avendo a disposizione maggiori entrate, a provvedere almeno in parte ad esse e immediatamente a ulteriori impegni di spesa.

Si è detto che si tratterebbe di spese disorganiche. Sembra strano che debba essere proprio io, che non mi ispiro a una *Weltanschauung* materialista, a sostenere che il metodo cartesiano è una gran bella cosa, ma che non siamo sempre tenuti a seguirlo e che anche il metodo empirico ha le sue suggestioni. Dovrebbe esser lei, senatore Mencaraglia, ad insegnarci questo, per la coerenza dalle premesse alle conclusioni. Questi provvedimenti, in quanto integrazioni, non escludono i piani organici, quei piani organici che sono stati concepiti, elaborati e discussi anche qui in Senato. Lei, senatore Mencaraglia, ci ha chiesto: a che cosa serve fare il bilancio di previsione, quando poi lo cambiate, lo capovolgete? Se lei però prende tutto il provvedimento nel suo complesso, si accorge che si tratta del 4,1 per cento rispetto all'entità del bilancio, e se, prende la parte che riguarda le variazioni alle singole voci, vedrà che si tratta del 2,7 per cento. Credo che nelle nostre famiglie, dopo aver fatto le previsioni non del bilancio annuale, ma del bilancio familiare mensile, ci troviamo, poi, in

prossimità del 27 del mese, a dover apportare variazioni che non di rado sono superiori al 4-5 per cento. Vorrei ricordarle la frase di un deputato socialista genovese, che ascoltai bambino: « I bilanci dello Stato non sono molto diversi dai bilanci familiari; vi dicono che non potete comprenderli, ma, se pure le cifre sono enormemente più grandi, in realtà la sostanza è la stessa. Aggiungete cinque zeri alle cifre del vostro bilancio, e avete il bilancio dello Stato ». Quel che accade in ogni famiglia, nei Comuni e nelle Province, accade anche per lo Stato: una variazione del 4,1 per cento nel complesso, e del 2,7 per cento nelle singole voci non può certo definirsi elevata.

Ho preso buona nota del suggerimento del relatore di presentare un maggior numero di note di variazione. Fino ad oggi si diceva che fosse consigliabile — e su questo penso che i pareri dei tecnici siano differenti, indipendentemente dalle posizioni politiche — fare un'unica nota di variazione. Comunque terrò conto di questo suggerimento.

Circa la tempestività, userò la stessa chiarezza e sincerità con la quale, in occasione della discussione dell'esercizio provvisorio, ho detto al Senato, e ho ripetuto alla Camera, che, rimanendo fermi i termini attuali della Costituzione, non è prevedibile anticipare la presentazione degli stampati se non di qualche giorno o al massimo di qualche settimana: il Governo — ho detto — non può elaborare il bilancio prima del 30 gennaio, perchè non ha serie previsioni di entrata prima di quella data. Per cui, o si modifica la struttura formale della presentazione dei bilanci o avremo sempre gli inconvenienti che si sono lamentati e che di fatto si sono sempre verificati dalla costituzione del Regno d'Italia in poi. Qui invece debbo dire che è possibile presentare la nota di variazione entro il 31 maggio. Quest'anno l'abbiamo presentata il 10 giugno: siamo usciti fuori di dieci giorni, ma si dia atto al Governo attuale di aver realizzato un miglioramento rispetto ai Governi precedenti. Se non fosse stata per una malaugurata circostanza di elaborazione dei dati di piccole cifre, che ha costretto alla perdita di una diecina di giorni, noi saremmo arrivati in tempo. Il provvedimento infatti

è passato al Consiglio dei ministri esattamente il 20 maggio. Credo comunque che il Governo possa seriamente impegnarsi alla sua presentazione entro il 31 maggio.

La presentazione non comporta una assolutamente esatta valutazione dell'aumento delle entrate. Come è noto, l'aumento delle entrate si constata soprattutto negli ultimi mesi. Il 31 maggio il Governo può conoscere le entrate fino a tutto aprile. Loro sanno che il Ministro ha la valutazione delle entrate il 17 o il 18 del mese successivo. Le valutazioni vengono diramate il 19 o il 20 del mese. Ora, al 31 maggio, abbiamo le entrate fino a tutto il mese di aprile. Ecco perchè, senatore Parni, le valutazioni sull'entrata sono inferiori a quello che risulterà il complessivo effettivo aumento. Io stesso, Ministro del tesoro, non le posso dire quale sarà questo effettivo aumento delle entrate, perchè non ho ancora visto il relativo prospetto di giugno (lo vedrò tra 6 o 7 giorni); ed avrò bisogno ancora di un mese per poter avere le entrate del giugno suppletivo o del giugno *bis* come viene chiamato, cioè le entrate suppletive.

D'altro canto, che cosa accade? Che con una valutazione un po' prudente delle entrate siamo certamente coperti e resterà poi un margine che andrà al minore disavanzo; e mi auguro che sia veramente minor disavanzo, perchè il senatore De Luca Angelo ha molto bene ricordato che esiste anche un articolo 41 che impone l'obbligo al Ministro del tesoro di ampliare le spese obbligatorie, laddove esse siano state di fatto ampliate in campi come quelli della pubblica istruzione, o degli stipendi, delle pensioni, dei rimborsi. Queste spese obbligatorie non sono cosa da poco. L'anno scorso l'aumento delle spese obbligatorie è stato notevole e non è stato praticamente coperto neppure dal punto di vista sostanziale.

Infatti esiste un problema formale ed un problema sostanziale di copertura: il problema formale riguarda il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione; per quanto riguarda lo articolo 41 della legge sulla contabilità non esiste questo problema formale, ma esiste un problema sostanziale. Mi pare che il senatore De Luca lo abbia ricordato: il Ministro, il

Governo deve preoccuparsi che non ci sia una dilatazione del disavanzo.

Comunque, per un doveroso rispetto per il Parlamento, per quanto riguarda la domanda che mi è stata rivolta dal senatore Parri durò quale è adesso lo stato delle entrate, quale risulta, in questo momento, lo stato delle entrate nscah non depurate da talune spese ad esse connesse. Come è noto, come il Senato sa, per esempio, le entrate per quel che concerne la tassa sulle automobili sono decurtate di una certa cifra che va alle Provincie e così altre entrate comportano cifre che vanno devolute a Comuni o a Provincie. Non si può dunque parlare con esattezza di una maggiore entrata dello Stato, ma una maggiore entrata fiscale. Al 31 maggio noi eravamo in questa situazione: 3.291 miliardi di entrate fiscali ordinarie e straordinarie rispetto a 3.132 di previsione, cioè la previsione degli undici dodicesimi è 3.132, mentre le entrate fiscali sono state effettivamente 3.291 miliardi. C'è stato un aumento di 158 miliardi; siamo già sul piano previsto della nota di variazione. La nota di variazione è sui 150 miliardi, ma bisogna considerare, nell'andamento delle entrate tributarie, le cifre che vengono devolute agli Enti locali; comunque a tutto maggio copriamo la nota di variazione. È da presumere che il *surplus*, che speriamo ci sia (e direi che, dalle notizie provvisorie che abbiamo, dovrebbe esserci), per il giugno e per il giugno suppletivo, andrà a coprire, in tutto o in parte, le maggiori spese dovute all'articolo 41.

Potrei dare particolari circa le singole voci: siamo a 80 miliardi sopra a fine maggio per le imposte sugli affari, a 78 miliardi sopra per le dogane e le imposte indirette, a 9 miliardi sopra per i monopoli, a 4 miliardi sopra per il lotto e le lotterie, a 20 miliardi sotto per le imposte straordinarie, a 13 miliardi sotto per le imposte sul patrimonio e sul reddito. Però dobbiamo tener presente che nel mese di giugno c'è il flusso dell'imposta sulle società, che parificherà anzi renderà superiore alle previsioni, il gettito delle imposte sul patrimonio e sul reddito.

Desidero far presente al senatore Bertoli che non condivido il suo parere, secondo cui l'aumento delle entrate avrebbe modificato il rapporto fra imposte dirette e indirette. Se

si accettasse il suo criterio di distinzione su imposizione diretta e indiretta, dovrei dire che egli ha ragione, però non condivido tale criterio. (*Interruzione del senatore Bertoli*). Lo so, ne abbiamo già parlato. (*Interruzione del senatore Bertoli*). Il fatto I.G.E. C'è un'autorevole personalità dietro le mie spalle, quale il defunto senatore Vanoni, che ha chiarito al Senato, dopo un lungo studio, come l'I.G.E. non sia, per una notevole aliquota, imposizione indiretta; ed io, proprio come studioso (non è questa una questione politica), non accetto la sua posizione, senatore Bertoli. Del resto c'è tutto il grosso capitalismo europeo sulla sua posizione: guardi i commenti ai bilanci dell'Olanda, del Belgio, guardi le osservazioni dei dirigenti dei grossi complessi aziendali inglesi, olandesi: fanno gli stessi ragionamenti suoi sulla distinzione fra imposte dirette e indirette. Bisogna saper esser moderni: moderni rispetto alla sua posizione e alla posizione di quella che viene definita la destra economica. L'imposizione nel tempo moderno non si può più classificare in quel modo, e giustamente Vanoni l'aveva classificata diversamente: imposta sui consumi necessari, imposta sui consumi non necessari. Prenda ad esempio il bollo per l'automobile: se c'è un'imposta proporzionale, per il 95 per cento dei casi, è proprio quella; per la « 500 » si spende 5.000 lire di bollo e per la grossa macchina americana 150 mila. Certo il venditore ambulante che compera una vecchia grande macchina usata, che gli è utile per ragioni di lavoro, deve pagare anch'egli una fortissima tassa, ma questa è purtroppo la eccezione che conferma la regola. Non possiamo dunque non tener conto del fatto che esiste una proporzionalità in molte imposte che nel secolo scorso erano considerate indirette.

Io intervengo spesso su questo argomento, perchè è stato un tempo oggetto dei miei studi, studi che oggi ho ripreso sul piano pratico. Ritengo che non si possa oggi più fare la distinzione, fra dirette e indirette, mentre ritengo che sarebbe valida la sua osservazione se potesse riferirsi alle imposte sui consumi non necessari. L'ho detto prima: abbiamo ancora delle imposizioni che risentono di residui medievali. Abbiamo eliminato adesso l'im-

posta di consumo sul vino; ne restano altre che risentono del vecchio sistema d'imposizione del '600 e del '700 e che quindi andranno modificate. Ma, se guardiamo con questo criterio, vediamo che vi sono stati degli aumenti in alcune imposte di questo genere che sarebbe meglio non ci fossero, o che dovrebbero esservi in minima parte: sono le imposte di fabbricazione sulla birra, le imposte sul gas, le imposte sui filati, le imposte sul consumo di sali. Peraltro sono aumentate di cifre non ampie; e non dimentichiamo che abbiamo avuto ampie cifre di aumento in altre imposte, in quelle cosiddette dirette, come ad esempio la ritenuta sugli stipendi, che è un'imposizione diretta, o l'imposta sulle società, ma anche l'imposta sull'entrata, tipico caso d'imposizione mista, sulle stesse dogane che, come lei sa, non colpiscono, almeno per la massima parte, i consumi necessari, e così su molte altre voci non colpiscono in alcun modo i consumi necessari.

Nel complesso, quindi, direi che l'aumento nel gettito delle imposte sui consumi, e in particolare sui consumi non necessari, è stato di gran lunga inferiore all'aumento del gettito nelle altre imposte.

Vorrei ora confermare ciò che ha detto il senatore Oliva. Le spese previste dalla Nota di variazione sono spese programmate « sotto condizione ». Se si vuole, si può usare anche la parola « impegnate », sempre sotto condizione, ma più esatto è dire « programmate », sotto la condizione che il Parlamento le approvi. Perciò non sono ancora andate alla Corte dei conti, ed è per questo che si riferiscono sempre non a singole spese, ma a integrazione di capitoli, con l'inconveniente — ha rilevato l'onorevole Parni e gliene do atto — di quelle molte dizioni con l'aggiunta di « eccetera ». Sarebbe stato meglio mettere tutta la specificazione del capitolo. Ma si tratta di integrazione di capitoli, se si toglie la parte iniziale riguardante i provvedimenti specifici. Nell'ambito dei capitoli, data la lunghezza dei tempi della spesa, sussiste evidentemente un certo margine di manovra; ma le spese previste con l'integrazione della Nota di variazione non sono state effettuate, e non solo non sono effettuate, ma non sono neppure giuridicamente impegnate; sono soltanto

programmate sotto condizione che il Parlamento le approvi. Supponiamo che il Parlamento le cambi, ad esempio che accetti di cambiare la cifra per la spesa dei tondelli. Il senatore Oliva ha proposto alla Commissione del Senato di togliere, mi pare, 850 milioni dalla spesa dei tondelli: si tratta dei tondelli per le nuove monete da cinquecento, che, fra l'altro, sono stati molto apprezzati sia per il disegno sia per l'incisione. Ebbene, gli 850 milioni non potranno essere spesi: ho domandato al direttore generale del Tesoro se possiamo andare avanti per un anno con la spesa di soli tre miliardi e 150 milioni, e mi è stato risposto che ciò si può fare, rimandando all'anno successivo la spesa ulteriore. Si tolgono allora quegli 850 milioni che verranno invece devoluti per le spese relative alle strade provinciali.

Si tratta, come ognuno vede, d'integrazione di capitoli e di spese che sono fino ad oggi, non solo non effettuate, ma anche solo programmate. Se il Senato non dovesse varare qualcuna di queste integrazioni, i capitoli relativi rimarranno come sono ed i Ministeri che hanno chiesto la variazione dovranno mantenersi nella spesa corrispondente all'ambito attuale del capitolo stesso.

Per quanto riguarda il piano della scuola, ho da ripetere quanto ha detto il senatore Oliva: è esatto che questi fondi sono stati tratti dal fondo globale, ma le disposizioni di cui al titolo terzo non toccano per nulla i principi fondamentali, e io toglierei anche lo aggettivo « fondamentale » del Piano della scuola; riguardano finanziamenti relativi alla legislazione scolastica attualmente vigente. È vero che sul piano della scuola si sta facendo una grossa battaglia politica nell'altro ramo del Parlamento, come c'è stata qui, ma è altrettanto vero che questi miliardi non toccano affatto, non dirò la sostanza di quella battaglia politica, ma nemmeno i margini, perchè si tratta d'integrazione di capitoli che già esistono, e si tratta solo di anticipazioni per rispondere ad esigenze che sono ormai maturate, cui si prevedeva di provvedere col piano della scuola.

Circa le voci relative al Ministero dell'interno il senatore Bertoli ha detto: non veniteci a dire che si tratta di questo. Mi di-

spiace, si tratta proprio di questo, si tratta cioè delle Olimpiadi, delle elezioni di autunno e di quelle di primavera. Lei ha già detto che già c'era uno stanziamento: c'era, ma non è bastato né per le Olimpiadi e soprattutto per molte delle elezioni di primavera. Lei potrà chiedersi come non si siano previste le elezioni della Sardegna, ma non potrà meravigliarsi che non si sia prevista la ripetizione delle elezioni in parecchi grossi centri e in un notevole numero di Comuni minori.

D'altra parte mi consenta di dirle, circa le esigenze dell'ordine pubblico, che non mi pare si possa sostenere di esserci trovati in un anno particolarmente agitato. Non so a chi debba andarne il merito: lo darei a tutto il popolo italiano, ma non credo si possa pensare che l'aumento di spesa di questo o di quel capitolo sia dovuto a particolari agitazioni e pericoli, che non sono sussistiti.

Aggiungo poi che qui purtroppo si verifica più che mai l'inconveniente rilevato dal senatore Parri e cioè che, mettendo queste spese per servizi speciali di pubblica sicurezza, per premi a funzionari, sotto la dizione « per segnalati servizi di polizia, eccetera », si indica solo la prima voce del capitolo, perchè nel capitolo c'è tutta una serie di premi e non solo quelli per segnalati servizi di polizia. Lo stesso vale per le trasferte, il rimborso di indennità di missione o di marcia.

Più facile mi riesce rispondere alle osservazioni circa il Ministero degli affari esteri perchè, essendo stato Sottosegretario agli esteri, ho una certa competenza di quel bilancio. Anche qui si parla, in una variazione, di 200 milioni per abbonamento a bollettini, ma bisogna vedere tutta la denominazione del capitolo, che comprende « le spese di propaganda; spese per acquisto giornali italiani e stranieri; rassegna stampa italiana e straniera; compilazione, riproduzione, diffusione bollettini parlamentari; materiale di informazione e documentazione; spese di funzionamento macchine ufficio stampa; spese per visite di giornalisti stranieri in Italia; spese per la traduzione e riproduzione di articoli di stampa ».

Vede che ci sono molte voci in questo capitolo; quindi non mi pare che la cifra di 200 milioni possa dirsi una grossa cifra.

Così escludo che ci sia un corrispettivo tra i 15 milioni in aumento per « scuole non governative all'estero, sussidi » e i 15 milioni in diminuzione per quanto concerne gli Istituti di cultura italiana all'estero. Basti pensare che il totale degli aumenti del bilancio del Ministero degli esteri è stato di 1.411.800.000 e la diminuzione è stata di 24.500.000. Quindi non c'è affatto corrispettivo tra il capitolo 96 in aumento e il capitolo 93 in diminuzione. Per questo ultimo capitolo il Ministero degli esteri non ha dovuto spendere questi 15 milioni. Per il capitolo invece riguardante sussidi a scuole non governative all'estero vi è stata la necessità di un maggiore stanziamento. La coincidenza è veramente casuale; l'anno prossimo, ad evitare che lei od un suo collega faccia una osservazione dello stesso genere, può darsi che il Ministero degli esteri pensi a mettere da una parte una cifra di 15 milioni e dall'altra una cifra di 15 milioni e 500 mila lire. Il suo ragionamento sarebbe stato valido se ci fossero stati 24 milioni in più di aumento e 24 milioni in meno di diminuzione, allora sarebbe potuto sussistere un parallelo. Ma quando da una parte vi è in aumento 1 miliardo e 411.800.000 e dall'altra 24.500.000 in diminuzione... (Interruzione del senatore Mencaraglia).

Vorrei dire, come ha osservato il senatore Oliva, che il Senato può portare la sua attenzione anche su 100.000 lire che possono costituire un problema politico più che non un miliardo; peraltro le cifre di cui abbiamo parlato non solo sono irrilevanti, ma non vedo come possano costituire un problema politico. Più importanti sono le variazioni apportate al bilancio della Difesa — del quale ho una certa competenza, perchè sono stato molti anni in questo Ministero — specialmente laddove prevede maggiori spese per la costruzione di aeromobili. Non sarebbe il caso che io rispondessi a questa osservazione, perchè già ne ha trattato lungamente il Ministro della difesa nella replica alla Camera e ne ha parlato la stampa sulla base della documentazione offerta dal Ministero della difesa proprio su questo problema delle nuove costruzioni. Si tratta di un piano di costruzioni elaborato durante la esplicazione del bilancio;

devo solo osservare che esso comporta nella nota di variazione una spesa di 5.700.000.000, ma è anche vero che questi sono in gran parte ricavati attraverso la compensativa diminuzione di spesa in capitoli molto vicini, come quello del consumo di combustibile che prevede una diminuzione di 1.952.713.000, il fondo a disposizione che preveda una diminuzione di 780.700.000, il capitolo riguardante esperienze, studi e modelli che prevede una diminuzione di 308.503.000, eccetera.

Le altre numerose variazioni nel Ministero della difesa sono soprattutto dovute a materia compensativa tra voci molto simili, cioè voci di stipendio, di indennità, di paghe, di spese e così via che, previste in un modo, vengono poi spese in modi leggermente differenti.

L'unica, vera, grossa modificazione è quella che è stata subito rilevata dagli onorevoli senatori dell'opposizione, e per la quale ho detto qui la spiegazione riferendomi anche a quanto, più competentemente di me, ha già detto, sia pubblicamente sia di fronte al Parlamento, il Ministro della difesa.

Giusta è l'osservazione fatta dal senatore Parri circa la legge Zanibelli, relativa alle case per i braccianti. Siamo d'accordo che essa deve procedere, e posso garantire che il Governo non è venuto meno ai suoi impegni; tale legge entra in vigore, per quanto concerne il finanziamento, il primo luglio 1961, e dal primo luglio 1961 si è predisposto un piano per cui verranno emesse obbligazioni per 20 miliardi da parte del Consorzio opere pubbliche, e con questi saranno fatti i primi stanziamenti. Non vi è stato alcun arresto: provvederemo al più presto, e mi auguro e spero che, come il precedente Comitato del credito, dieci giorni fa, ha previsto l'emissione di obbligazioni per 118 miliardi per il Piano Verde, così un prossimo Comitato del credito potrà autorizzare l'emissione di questi 20 miliardi per le case ai braccianti.

A coloro che hanno parlato della Calabria, in particolare per quanto concerne la questione delle case malsane, ed al senatore Romano che ha presentato un ordine del giorno in cui si invita il Governo a tener presente il problema delle case terremotate, devo dire — e sono le indicazioni che mi fornisce il Ministero dei lavori pubblici — che l'Istituto per le case

popolari di Reggio Calabria deve ancora utilizzare 2 miliardi e 200 milioni, avuti dal Ministero dei lavori pubblici, proprio per l'eliminazione di case e baracche malsane. Pertanto, senatore Romano, il suo ordine del giorno può senz'altro essere accolto.

Agli altri senatori devo dire che questo provvedimento non ritiene affatto di risolvere tutti i problemi della Calabria e neppure di risolvere questo problema particolare; si tratta di una possibilità data dalle maggiori entrate, per cui il Governo si è trovato in condizione di potervi destinare questi fondi. Ciò non toglie nulla, però, ai piani organici e vi è anzi già un grande binario su cui corrono i piani organici; queste sono delle integrazioni che non disturbano, bensì alleviano e facilitano l'attuazione degli altri piani e dei piani organici.

B A R B A R O. A Reggio Calabria esistono 1130 baracche, di cui almeno 500 risalgono al periodo del terremoto!

T A V I A N I, *Ministro del tesoro.* Ebbene, senatore Barbaro, mi auguro che anche per questo motivo lei voti a favore del provvedimento, come mi auguro faccia tutto il Senato!

Per quanto concerne la Cassa depositi e prestiti, devo sottoscrivere quanto ha già detto il senatore Oliva: un problema di fronte al quale ci troviamo, cioè, è quello di stare attenti, toccando il tasso, a non toccare la quantità dei fondi da impegnare, l'entità di questi fondi. Non posso dunque assumere nessun impegno e non posso fare alcuna promessa, perchè il problema va visto in termini economici anche in questo senso. Proprio per il Mezzogiorno, il problema centrale è l'entità dei fondi da porre a disposizione. Posso dirlo per esperienza diretta, perchè, quando dirigo, in qualità di Ministro del tesoro, il Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, osservo che si hanno poche richieste da parte di Comuni dell'Italia settentrionale, di fronte a moltissime richieste dei Comuni delle provincie del Mezzogiorno.

La verità è che l'Italia meridionale ricorre alla Cassa depositi e prestiti per un buon 50 per cento; cioè, mentre l'afflusso del rispar-

mio postale viene in maggior parte, dall'Italia settentrionale, la devoluzione di questo risparmio attraverso la Cassa depositi e prestiti va, in maggior parte, all'Italia meridionale, in grandissima parte per il ripianamento dei bilanci, ma in parte anche per esecuzione di nuove opere.

Se dovessimo avere una diminuzione dei fondi a disposizione, come conseguenza di una diminuzione del tasso di interessi, il danno maggiore si verificherebbe proprio nei confronti dell'Italia meridionale. Qui non è questione di parte politica, perchè la stessa voce che in quest'Aula è stata portata dal senatore Spezzano, alla Camera dei deputati si è levata per bocca dell'onorevole Alessandrini, della Democrazia Cristiana; è quindi una questione di valutazione soprattutto tecnica, e se le due cose sono raggiungibili contemporaneamente, il Ministro del tesoro sarà ben lieto di accedervi.

Rispondo ora all'ordine del giorno della 5^a Commissione, circa la quota da corrispondere alle Provincie per le strade provinciali, e dichiaro di accettarlo.

Del resto abbiamo già accettato la riduzione di un'altra voce, appunto per aumentare questa voce. Evidentemente si tratta di un impegno di Governo e, anche se, da un punto di vista formale, la contabilità dello Stato non qualifica tale spesa come obbligatoria, riconosco che politicamente si tratta di una spesa obbligatoria e che, una volta che vi è una legge in proposito, siamo obbligati ad osservarla. Nessun dubbio quindi che il Governo è impegnato in tal senso.

Prima di concludere, onorevole Presidente, onorevoli senatori, vorrei dare ancora una comunicazione al Senato, in applicazione di quel principio che ho cercato sempre di seguire (e che del resto i miei predecessori hanno sempre adottato) di rendere edotto il Senato anche delle questioni che non ineriscono direttamente alla competenza delle deliberazioni parlamentari.

Il favorevole andamento della Tesoreria statale ha consentito al Governo, con la fine dello scorso mese di giugno, di rimborsare alla Banca d'Italia l'esposizione debitoria cui era impegnato il Tesoro verso l'Istituto di emissione per anticipazioni temporanee.

Si tratta, come è noto, di una forma particolare di anticipazioni che era stata prevista alla fine del 1947, e che in quella data era stata elevata a 100 miliardi. A seguito di rimborsi successivi l'esposizione era stata ridotta a 64 miliardi e 200 milioni. Le disponibilità di cassa del Tesoro hanno portato a considerare questa esigenza come ormai superata, e quindi abbiamo potuto effettuare il rimborso completo della rimanenza delle anzidette anticipazioni temporanee.

Tale operazione di rimborso si inquadra in quell'azione che il Tesoro svolge, per dare ai suoi rapporti con l'Istituto di emissione una maggiore chiarezza, eliminando via via quelle poste che si ricollegano al noto periodo di carattere eccezionale (il 1947 è stato infatti un anno particolarmente eccezionale). Col tempo si era avuta una riduzione, che aveva fatto scendere a 64 miliardi quell'esposizione per anticipazioni temporanee; oggi, come ho detto, abbiamo potuto finalmente eliminarla del tutto.

D'altra parte, l'efficienza della Tesoreria statale è tutt'ora confermata dal fatto che al 30 giugno i crediti del Tesoro verso la Banca d'Italia ammontavano a 321 miliardi, mentre non abbiamo preoccupazioni per la fase che si è iniziata con questo mese di luglio, che si prevede meno fortunata di quella precedente, perchè nelle entrate ci sono sempre alti e bassi a seconda dei mesi, soprattutto con riferimento al pagamento rateale delle imposte. Nessuno può prevedere oltre un certo determinato termine, ma noi abbiamo potuto compiere con tranquillità questa operazione, dopo aver considerato il favorevole andamento della situazione.

BERTOLI. Scusi, onorevole Ministro: per questo rimborso alla Banca d'Italia, si è servito anche di quel fondo che restava sulla rivalutazione dell'oro?

TAVIANI, *Ministro del tesoro*. Come abbiamo già comunicato a suo tempo, l'operazione relativa alla rivalutazione dell'oro è esaurita. Si tratta ora di maggiori disponibilità attuali, per cui la situazione del Tesoro, senza questo rimborso, si sarebbe chiusa, anzichè con 321 miliardi di crediti, con 385 mi-

lardi. Ciò però avrebbe dato al Paese la sensazione di una situazione di Tesoreria più ricca di quella reale, stante l'esistenza di questo, come del resto di altri debiti. Perciò abbiamo preferito chiudere almeno questo debito. Se l'ammontare di questo particolare debito fosse stato sul centinaio di miliardi, certamente la Tesoreria non si sarebbe esposta al rischio di dover ricorrere, ai numeri rossi, pur di effettuare il rimborso in parola. Nè si tratta di un rischio soltanto teorico, perchè molti miei predecessori hanno potuto vedere soltanto numeri rossi. Fortunatamente per me, in 14 mesi di mandato, ho sempre visto soltanto numeri neri, anche se ho visto naturalmente dei numeri rossi negli andamenti giornalieri della situazione.

Ho così concluso la mia rapida esposizione. Ringrazio ancora il Senato per il modo costruttivo con cui ha condotto lo svolgimento

di questa discussione e auspico, così come hanno auspicato i senatori De Luca ed Oliva, che su questa Nota di variazione si possa formare il voto concorde del Senato. Essa risponde, come ho detto, ad alcune particolari esigenze, anche se non ha nessuna pretesa di organicità, senza peraltro infirmare l'organicità dei provvedimenti che questo e i precedenti Governi hanno già preveduto in ordine ai singoli problemi che qui vengono contemplati. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Sugli ordini del giorno, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Ministro, credo non vi sia altro da aggiungere. Passiamo pertanto all'esame delle tabelle e degli articoli del disegno di legge.

Si dia lettura della tabella A.

R U S S O , Segretario:

TABELLA A

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1960-61a) *In aumento:*

| | | | | |
|---------|-----|---|----|----------------|
| Cap. n. | 5 | - Diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria, ecc. | L. | 1.700.000.000 |
| » » | 26 | - Quota devoluta al Tesoro dello Stato nella misura di 8 decimi degli utili netti annuali della gestione propria della Cassa Depositi e Prestiti, ecc. | » | 3.800.000.000 |
| » » | 27 | - Utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari, ecc. | » | 80.000.000 |
| » » | 28 | - Quota devoluta al Tesoro dello Stato nella misura di 8 decimi degli utili netti annuali delle Casse postali di risparmio, ecc. | » | 500.000.000 |
| » » | 29 | - Utili della gestione dei buoni postali fruttiferi, ecc. | » | 4.500.000.000 |
| » » | 31 | - Imposta sui fabbricati | » | 500.000.000 |
| » » | 35 | - Imposta sulle società, ecc. | » | 10.000.000.000 |
| » » | 40 | - Imposta di registro | » | 3.000.000.000 |
| » » | 41 | - Imposta generale sull'entrata, ecc. | » | 42.000.000.000 |
| » » | 42 | - Imposta di congruaglio sui prodotti industriali importati, ecc. | » | 12.000.000.000 |
| » » | 43 | - Imposta di bollo, ecc. | » | 10.000.000.000 |
| » » | 64 | - Imposta di fabbricazione sugli spiriti | » | 2.000.000.000 |
| » » | 65 | - Imposta di fabbricazione sulla birra | » | 1.500.000.000 |
| » » | 73 | - Imposta di fabbricazione sui gas incondensabili, ecc. | » | 507.700.000 |
| » » | 74 | - Imposta sul gas, ecc. | » | 2.000.000.000 |
| » » | 77 | - Imposta di fabbricazione sulle lampadine elettriche, ecc. | » | 300.000.000 |
| » » | 79 | - Imposta di fabbricazione sui filati, ecc. | » | 3.500.000.000 |
| » » | 81 | - Imposta sul consumo del caffè, ecc. | » | 2.000.000.000 |
| » » | 83 | - Dogane e diritti marittimi | » | 36.000.000.000 |
| » » | 85 | - Diritto 0,50 per cento per i servizi amministrativi, ecc. | » | 2.000.000.000 |
| » » | 87 | - Sovrimposta di confine sugli olii minerali, ecc. . . . | » | 3.500.000.000 |
| » » | 89 | - Imposta sul consumo dei tabacchi, ecc. | » | 10.000.000.000 |
| » » | 90 | - Imposta sul consumo dei sali, ecc. | » | 350.000.000 |
| » » | 103 | - Provento delle oblazioni, ecc. | » | 800.000.000 |
| » » | 124 | - Rimborso da Aziende autonome, ecc. | » | 548.000.000 |
| » » | 136 | - Rimborsi e contributi da parte di Amministrazioni, ecc. | » | 1.115.000.000 |
| » » | 152 | - (modificata la denominazione) - Canone annuo dovuto dalla R.A.I. - Radiotelevisione italiana - commisurato a tutti i proventi effettivi lordi nella misura del 5,60 per cento, di cui il 2 per cento destinato per finanziare | | |

| | | | |
|-------------|--|----|-----------------|
| | manifestazioni teatrali e musicali all'interno ed all'estero (Convenzione 26 gennaio 1952, approvata e resa esecutiva con il Decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, n. 180; Convenzione aggiuntiva 10 marzo 1956, approvata e resa esecutiva con il Decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1957, n. 1136, e Convenzione aggiuntiva 21 maggio 1959, approvata e resa esecutiva con il Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1960, n. 1034) | L. | 1.500.000.000 |
| Cap. n. 164 | – Ritenuta sugli stipendi, ecc. | » | 4.000.000.000 |
| » » | 166-bis – (di nuova istituzione) – Versamento al Tesoro dello Stato delle somme dovute da Enti ed Istituti di credito | » | 400.000.000 |
| » » | 170 – Provento dei diritti per visita sanitaria del bestiame, ecc. | » | 200.000.000 |
| » » | 183 – Proventi derivanti dalla vendita della saccarina, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » | 186 – Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione finanziaria | » | 150.000.000 |
| » » | 199 – Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio, ecc. | » | 200.000.000 |
| » » | 205 – Ricuperi da Enti locali, ecc. | » | 200.000.000 |
| » » | 233 – Proventi di tasse portuali | » | 300.000.000 |
| » » | 236 – (modificata la denominazione) – Quota per interessi dello 0,50 per cento dell'importo di costruzione, compresa nei canoni di locazione dovuti dagli assegnatari di alloggi costruiti dallo Stato | » | 100.000.000 |
| » » | 238 – Contributi dovuti dagli impiegati dello Stato per il riconoscimento, agli effetti della pensione, ecc. | » | 200.000.000 |
| » » | 240 – Versamento allo Stato, da parte dell'I.N.P.S., delle pensioni, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 276-bis – (di nuova istituzione) – Ricupero dell'anticipazione concessa dallo Stato all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, senza gravame d'interessi, per conto della Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria dei fondi necessari alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 | » | 1.000.000.000 |
| | TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | L. | 162.600.700.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|------------|--|----|----------------|
| Cap. n. 24 | – Avanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, ecc. | L. | 12.338.500.000 |
| » » | 128 – Rimborsi e concorsi diversi, ecc. | » | 1.100.000.000 |
| » » | 278 – Annualità a carico di Provincie, ecc. | » | 15.000.000 |
| | TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . | L. | 13.453.500.000 |

c) *Capitoli di nuova istituzione:*

Cap. n. 245-bis - Ritenuta sulle somme liquidate alle ditte interessate, in dipendenza della sistemazione dei contratti di guerra (articolo 17, comma secondo, del decreto legislativo 25 marzo 1948, n. 674).

d) *Modifica di denominazione:*

Cap. n. 49 - Tassa di radiodiffusione sugli apparecchi telericeventi e radoriceventi (legge 15 dicembre 1960, n. 1560).
« » 265 - Valore nominale delle monete metalliche.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti la tabella A. Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(È approvata).

Si dia lettura della tabella B.

R U S S O , *Segretario:*

TABELLA B

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1960-61

MINISTERO DEL TESORO

a) *In aumento:*

| | | | | |
|---------|--------|---|----|----------------|
| Cap. n. | 17 | – Contributi e concorsi nelle spese a favore della Direzione Generale del Fondo per il culto, ecc. | L. | 1.552.000.000 |
| » » | 29 | – Somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, ecc. | » | 17.000.000.000 |
| » » | 30 | – Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, ecc. . . | » | 1.500.000.000 |
| » » | 36 | – Spese per il Senato della Repubblica | » | 162.000.000 |
| » » | 54 | – Compensi speciali, ecc. | » | 49.500.000 |
| » » | 58-bis | – (di nuova istituzione) – Spese postali e telegrafiche | » | 1.500.000 |
| » » | 68 | – Gettoni di presenza, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » | 70 | – Assegno all'Istituto centrale di statistica, ecc. . . . | » | 200.000.000 |
| » » | 73 | – Contributo dello Stato nelle spese di funzionamento del Consiglio nazionale delle ricerche, ecc. | » | 300.000.000 |
| » » | 82 | – Compensi speciali, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » | 122 | – Compensi speciali, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » | 124 | – Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » | 133 | – Spese di stampa degli atti defensionali, ecc. | » | 6.000.000 |
| « » | 135 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 2.761.000 |
| » » | 138 | – Compensi speciali, ecc. | » | 13.000.000 |
| » » | 152 | – Spese inerenti ai servizi tecnici, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » | 157 | – Premi e sovvenzioni per scrittori, ecc. | » | 12.000.000 |
| » » | 160 | – Spese per la documentazione delle attività della pubblica Amministrazione, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 161 | – Spese per i servizi di stampa e di informazioni . . . | » | 6.000.000 |
| » » | 163 | – Spese per la radiodiffusione e la televisione | » | 10.000.000 |
| » » | 180 | – Compensi speciali, ecc. | » | 200.000 |
| » » | 183 | – Interventi assistenziali, ecc. | » | 300.000 |
| » » | 187 | – Spese per il servizio automobilistico | » | 1.350.000 |
| » » | 192 | – Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 300.000 |
| » » | 198 | – Arredamento, manutenzione, ecc. | » | 200.000 |
| » » | 204 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 7.500.000 |
| » » | 205 | – Compensi speciali, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » | 206 | – Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » | 215 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 2.000.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | |
|-------------|---|----|---------------|
| Cap. n. 216 | — Compensi speciali, ecc. | L. | 3.500.000 |
| » » 226 | — Compensi speciali, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 232 | — Spese per indagini, studi e rilevazioni | » | 1.000.000 |
| » » 233 | — Acquisto di libri, riviste e giornali | » | 2.000.000 |
| » » 259 | — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 2.500.000 |
| » » 265 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 850.000 |
| » » 267 | — Compensi speciali, ecc. | » | 88.500.000 |
| » » 272 | — Gettoni di presenza, ecc. | » | 500.000 |
| » » 278 | — Spese, ecc. per la redazione della relazione annuale, ecc. » | | 10.000.000 |
| » » 280 | — Spese per acquisto di libri, ecc. | » | 1.750.000 |
| » » 283 | — Spese casuali | » | 1.250.000 |
| » » 286 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 27.000.000 |
| » » 290 | — Compensi speciali, ecc. | » | 184.565.000 |
| » » 302 | — Assegni fissi per spese di ufficio, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 325 | — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » 337 | — Spese generali di esercizio della Zecca, ecc. | » | 61.000.000 |
| » » 338 | — Spese per fornitura di tondelli monetari, ecc. | » | 4.000.000.000 |
| » » 341 | — Assegni fissi per spese d'ufficio, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » 342 | — Spese per il servizio relativo alla emissione, ecc. degli ordini di pagamento delle pensioni, ecc. | » | 83.000.000 |
| » » 363 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 367 | — Spese di ufficio, ecc. riguardanti tutte le Amministra- zioni dello Stato, ecc. | » | 812.000.000 |
| » » 368 | — (modificata la denominazione) — Spese per forniture eseguite dall'Istituto Poligrafico dello Stato per tutte le Amministrazioni statali, escluse quelle autonome di carta bianca e da lettera, degli stampati e delle pubblicazioni, compresi i bollettini per le società per azioni, per la proprietà intellettuale ed i brevetti indu- striali e di tutte le altre specie di carte e cartoncini, dei cartoni, materiali di legatoria, rilegature, ripro- duzioni e simili | » | 1.503.000.000 |
| » » 370 | — Spese di ufficio, ecc. per le Amministrazioni autonome. | » | 48.900.000 |
| » » 372 | — (modificata la denominazione) — Spese per le forniture effettuate dall'Istituto Poligrafico dello Stato alla Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, delle carte rappresentative di valori postali | » | 500.000.000 |
| » » 373 | — Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc. | » | 7.000.000 |
| » » 374 | — Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc. | » | 10.500.000 |
| » » 375 | — (modificata la denominazione) — Spese per la gestione dell'archivio bibliografico e per la redazione del cata- logo generale delle pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso | » | 6.000.000 |
| » » 379 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 383 | — Spese per acquisto, ecc. delle automobili, ecc. | » | 58.260.000 |
| » » 384 | — Spese inerenti alla fornitura delle uniformi, ecc. | » | 10.000.000 |

| | | |
|--|----|----------------|
| Cap. n. 390 – Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale | L. | 1.100.000.000 |
| » » 436- <i>bis</i> – (di nuova istituzione) – Somma da corrispondere all'Ufficio Italiano dei Cambi in applicazione dell'articolo 3 – primo comma – della Convenzione del 12 ottobre 1959 relativa al regolamento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale (legge 23 marzo 1947, n. 132) (Spese obbligatorie) . | » | 47.110.000 |
| » » 439 – Somme occorrenti per la regolazione di spese riguardanti le passate gestioni dell'Africa Orientale Italiana | » | 6.117.000 |
| » » 442- <i>bis</i> – (di nuova istituzione) – Rimborso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato delle spese per le pensioni agli agenti di detta Amministrazione provenienti dalle ex gestioni austriache e agli agenti dell'Amministrazione stessa passati nei ruoli di altre Amministrazioni dello Stato, ai sensi della legge 6 luglio 1940, n. 952 | » | 3.648.045.000 |
| » » 443- <i>ter</i> – (di nuova istituzione) – Sovvenzione straordinaria all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali | » | 3.430.000.000 |
| » » 443- <i>quater</i> – (di nuova istituzione) – Sovvenzione straordinaria all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali | » | 937.000.000 |
| » » 443- <i>quinqüies</i> – (di nuova istituzione) – Sovvenzione straordinaria all'Azienda nazionale autonoma delle strade in dipendenza dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali | » | 61.000.000 |
| » » 444 – Sovvenzione alle Ferrovie dello Stato per colmare il disavanzo di gestione | » | 20.000.000.000 |
| » » 446 – Sovvenzione all'Amministrazione delle poste, ecc. . . | » | 6.000.000.000 |
| » » 448 – Spese per le zone di confine | » | 55.000.000 |
| » » 454 – Assegnazione a favore dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » 459 – Canoni dovuti all'Amministrazione delle poste, ecc. . | » | 6.000.000 |
| » » 460- <i>bis</i> – (di nuova istituzione: sotto la nuova sottorubrica « Corte dei Conti ») – Compensi speciali ai membri ed ai segretari del Comitato per la perequazione delle pensioni chiamato ad esprimere pareri in sede di applicazione delle leggi 29 aprile 1949, n. 221, e 15 febbraio 1958, n. 46, nonchè al personale addetto al Comitato medesimo | » | 5.000.000 |

440^a SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | |
|--|----|-------------------|
| Cap. n. 461 - Indennità speciali ai componenti delle Commissioni, ecc. per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano, ecc. | L. | 2.000.000 |
| » » 462 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 1.500.000 |
| » » 465 - Compensi speciali, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 470 - Spese per le indagini, rilevazioni, ecc. | » | 3.600.000 |
| » » 476 - Spese, ecc. per la redazione della relazione annuale al Parlamento, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 509 - Anticipazioni e saldi dovuti al Ministero della difesa a reintegro delle spese, ecc. per il personale sanitario militare, ecc. | » | 8.000.000 |
| » » 513 - Spese per il gabinetto radiologico, ecc. | » | 7.000.000 |
| » » 517 - Spese per il funzionamento delle Commissioni, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 520 - Compensi speciali, ecc. | » | 34.000.000 |
| » » 535 - Fondo, ecc. per le occorrenze relative al Territorio di Trieste | » | 2.700.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | L. 66.520.058.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | |
|---|----|---------------|
| Cap. n. 50 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 4.500.000 |
| » » 149 - Spese postali, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 181 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 270.000 |
| » » 182 - Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 200.000 |
| » » 185 - Spese postali, ecc. | » | 300.000 |
| » » 194 - Spese inerenti al funzionamento della Commissione, ecc. | » | 500.000 |
| » » 227 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » 229 - Gettoni di presenza, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 257 - Spese per i viaggi compiuti dal Ministro e dai Sottosegretari di Stato | » | 1.500.000 |
| » » 258 - Assegni, ecc. agli addetti al Gabinetto, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 263 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » 269 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. | » | 8.000.000 |
| » » 277 - Spese per corsi di formazione, ecc. del personale della Amministrazione statale | » | 40.000.000 |
| » » 303 - Spese postali, ecc. | » | 300.000 |
| » » 310 - Spese per gli accertamenti, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » 350 - Spese per i servizi del Tesoro, ecc. | » | 500.000 |
| » » 371 - Spese per forniture, ecc. alle Amministrazioni autonome, ecc. | » | 900.000 |
| » » 387 - Fondo di riserva per le spese impreviste, ecc. | » | 1.000.000.000 |
| » » 388 - Fondo occorrente per far fronte ad oneri, ecc. | » | 3.100.000.000 |
| » » 413 - Spese per il funzionamento, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 500 - Spese per il funzionamento, ecc. | » | 500.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | |
|--|----|-------------------|
| Cap. n. 518 - Gettoni di presenza, ecc. | L. | 29.000.000 |
| » » 519 - Indennità, diarie, ecc. | » | 12.000.000 |
| » » 522 - Indennità, ecc. per le missioni all'estero, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 526 - Fondo indiviso, ecc. | » | 1.927.000.000 |
| » » 538 - Fondo occorrente per far fronte ad oneri, ecc. | » | 8.850.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | L. 15.008.470.000 |

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento*

| | | |
|---|----|---------------|
| Cap. n. 2 - Spese per i viaggi del Ministro, ecc. | L. | 1.000.000 |
| » » 4 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 6 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 45.000.000 |
| » » 14 - Compensi speciali, ecc. | » | 114.100.000 |
| » » 16 - (modificata la denominazione) - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale effettuate nell'interesse dei servizi dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza, comprese quelle effettuate dal personale degli Archivi di Stato facente parte delle Commissioni per lo scarto degli atti di archivio dell'Amministrazione finanziaria | » | 20.000.000 |
| » » 19 - Interventi assistenziali a favore del personale, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » 29 - Manutenzione e sistemazione dei locali del Ministero, ecc. | » | 70.000.000 |
| » » 30 - Assegni fissi per spese di ufficio alle Intendenze di finanza, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » 31 - Spese per l'esercizio degli automezzi, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 32 - Spese per l'acquisto di libri, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 35 - Spese casuali | » | 3.000.000 |
| » » 60 - Gettoni di presenza, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » 62 - Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto, ecc. | » | 1.500.000.000 |
| » » 67 - Compensi speciali, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 72 - Indennità, ecc. per le missioni all'estero, ecc. | » | 1.500.000 |
| » » 76 - Compensi speciali, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » 80 - Razione viveri, ecc. | » | 86.046.000 |
| » » 84 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 250.000 |
| » » 87 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 400.000 |
| » » 101 - Spese per l'attività informativa e per il potenziamento dei servizi di polizia tributaria | » | 3.000.000 |
| » » 102 - Acquisto e manutenzione dei beni mobili dello Stato, ecc. | » | 117.000.000 |
| » » 109 - Compensi speciali, ecc. | » | 25.000.000 |

| | | |
|--|----|---------------|
| Cap. n. 121 - Spese per lavori a cottimo eseguiti da personale estraneo all'Amministrazione, ecc. | L. | 10.000.000 |
| » » 125 - Assegni fissi per spese di ufficio, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 139 - Compensi speciali, ecc. | » | 81.000.000 |
| » » 154 - Spese, ecc. per il funzionamento del deposito generale dei valori bollati, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 160 - Fitto di locali, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » 175 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 182 - Indennità di trasferimento, ecc. | » | 500.000 |
| » » 187 - Spese di amministrazione, ecc. dei canali patrimoniali, ecc. | » | 80.000.000 |
| » » 189 - Spese di amministrazione, ecc. delle proprietà demaniali | » | 40.000.000 |
| » » 196 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » 198 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 4.500.000 |
| » » 199 - Compensi speciali, ecc. | » | 112.000.000 |
| » » 203 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » 205 - Indennità, ecc. al personale di ruolo e non di ruolo delle imposte dirette, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » 207 - Compensi ai componenti, ecc. della Commissione centrale per le imposte dirette, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 222 - Assegni fissi per spese di ufficio, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 223 - Fitto di locali, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 238 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 32.000.000 |
| » » 241 - Compensi speciali, ecc. | » | 18.750.000 |
| » » 243 - Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 253 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 655.000 |
| » » 254 - Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti e macchinari, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » 270 - Spese per l'esecuzione delle convenzioni, ecc. . . . | » | 2.600.000 |
| » » 273 - Somme da corrispondere ai Comuni ai sensi dell'art. 7 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079 | » | 8.000.000.000 |
| » » 276 - (modificata la denominazione) - Contributo a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza (12ª delle trentasette annualità previste dalla legge 28 luglio 1950, n. 737, 8ª delle trentacinque annualità previste dalla legge 15 maggio 1954, n. 336 e 2ª delle trentacinque annualità previste dalla legge 28 dicembre 1959, n. 1211) | » | 10.625.000 |
| » » 278-bis - (di nuova istituzione) - Premio giornaliero di presenza da corrispondere, per periodi anteriori all'esercizio finanziario 1955-56, al personale provinciale di ruolo, dei ruoli aggiunti e non di ruolo dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali (art. 8 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) | » | 1.000.000 |
| » » 279 - Somma da corrispondere all'Unione nazionale incremento razze equine (U.N.I.R.E.), ecc. | » | 234.000.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | |
|--|----|-------------------|
| Cap. n. 281 - Acquisto di stabili e terreni | L. | 110.663.000 |
| » » 283 - Anticipazione delle spese occorrenti per la esecuzione d'ufficio delle volture catastali arretrate | » | 50.000.000 |
| » » 287-bis - (di nuova istituzione) - Restituzioni e rimborsi del contributo straordinario temporaneo istituito con la legge 25 luglio 1952, n. 949 | » | 200.000.000 |
| » » 287-ter - (di nuova istituzione) - Premio giornaliero di presenza da corrispondere, per periodi anteriori all'esercizio finanziario 1955-56, al personale provinciale di ruolo, dei ruoli aggiunti e non di ruolo dell'Amministrazione delle Imposte dirette (art. 8 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) | » | 1.150.000 |
| » » 287-quater - (di nuova istituzione) - Rimborso all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro delle spese riferentisi al controllo eseguito, ai fini dell'applicazione del contributo straordinario contro la disoccupazione, delle denunce delle retribuzioni dovute al personale non soggetto all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni (art. 80 della legge 25 luglio 1952, n. 949) | » | 694.926.730 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | L. 12.052.665.730 |

b) *In diminuzione:*

| | | |
|--|----|----------------|
| Cap. n. 74 - Compensi al personale, ecc. | L. | 250.000 |
| » » 89 - Spese per il reclutamento, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 91 - Spese per il servizio auto-moto-ciclistico | » | 50.000.000 |
| » » 93 - Servizio navale ed aereo, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » 94 - Spese per il servizio delle trasmissioni | » | 10.000.000 |
| » » 96 - Manutenzione di fabbricati in uso alla Guardia di finanza, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » 98 - Somministrazione gratuita di effetti di vestiario, ecc. | » | 10.625.000 |
| » » 100 - Acquisto, riparazione e manutenzione di armi, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » 136 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 13.000.000 |
| » » 181 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. | » | 1.300.000 |
| » » 186 - Spese di amministrazione, ecc. | » | 7.300.000 |
| » » 204 - Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 12.460.000 |
| » » 275 - Interessi compresi nella 28ª delle cinquanta annualità da corrispondersi alla Massa del Corpo della guardia di finanza, ecc. | » | 56.900 |
| » » 277 - Spese, ecc. per la formazione del nuovo catasto dei terreni, ecc. | » | 90.000.000 |
| » » 295 - Quota di capitale compresa nella 28ª delle cinquanta annualità da corrispondersi alla Massa del Corpo della Guardia di finanza, ecc. | » | 47.100 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | L. 237.039.000 |

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) *In aumento:*

| | | | | |
|----------------------------|---|--|----|----------------|
| Cap. n. | 6 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 6.000.000 |
| » | » | 7 – Compensi speciali, ecc. | » | 12.500.000 |
| » | » | 10 – Indennità, ecc. per le missioni all'estero, ecc. . . . | » | 2.000.000 |
| » | » | 33-bis – Indennità speciale annua ai sottufficiali del Corpo degli agenti di custodia, ecc. | » | 50.000.000 |
| » | » | 36 – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 75.000.000 |
| » | » | 39 – Compensi speciali, ecc. | » | 120.000.000 |
| » | » | 43 – Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 45 – Indennità fisse ai componenti il Tribunale superiore, ecc. | » | 3.000.000 |
| » | » | 47 – Compensi da corrispondere ad estranei all'Amministrazione in relazione a particolari esigenze del servizio elettorale | » | 16.000.000 |
| » | » | 49 – Elezioni amministrative – Spese per le nomine e le notifiche dei Presidenti di seggio, ecc. | » | 11.000.000 |
| » | » | 64 – Compensi speciali, ecc. | » | 5.000.000 |
| » | » | 70 – Spese di riparazione, ecc. degli edifici adibiti ad Istituti di prevenzione e di pena | » | 15.000.000 |
| » | » | 81-bis – (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica di parte straordinaria « Spese per l'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena ») - Somma occorrente per la copertura di ammanchi di cassa verificatisi nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto e nelle case di reclusione di Volterra e Padova | » | 923.815 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | | | | L. 336.423.815 |

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|--------------------------------|----|--|----|---------------|
| Cap. n. | 69 | – Spese per fitto di locali, ecc. | L. | 15.000.000 |
| » | » | 73 – Spese per il ricovero ospedaliero, ecc. | » | 2.923.815 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . | | | | L. 17.923.815 |

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento:*

| | | | | |
|---------|---|---|----|-----------|
| Cap. n. | 3 | – Assegni, ecc. agli addetti al Gabinetto, ecc. . . . | L. | 3.000.000 |
| » | » | 5 – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 1.500.000 |
| » | » | 14 – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 2.000.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | | |
|--------------------------------|----|--|----|------------------|
| Cap. n. | 15 | — Compensi speciali, ecc. | L. | 16.000.000 |
| » | » | 23 — Gettoni di presenza, ecc. | » | 3.500.000 |
| » | » | 23-bis — (di nuova istituzione) — Spese per l'effettuazione di corsi d'istruzione di carattere tecnico-professionale per il personale del Ministero degli affari esteri | » | 5.000.000 |
| » | » | 30 — Servizio stampa — Abbonamenti a bollettini, ecc. . . . | » | 200.000.000 |
| » | » | 36 — Spese casuali | » | 1.000.000 |
| » | » | 54 — Viaggi di destinazione, ecc. | » | 150.000.000 |
| » | » | 56 — Spese per il trasferimento, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 59 — Congressi, conferenze, ecc. | » | 70.000.000 |
| » | » | 67 — Spese di posta, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 76 — Spese per l'invio dei delegati ed esperti alle riunioni dell'Organizzazioni delle Nazioni Unite, ecc. | » | 45.000.000 |
| » | » | 82 — Indennità, ecc. per la partecipazione delle Delegazioni italiane al Consiglio d'Europa, ecc. | » | 5.000.000 |
| » | » | 86 — Indennità, ecc. per le missioni all'estero | » | 2.000.000 |
| » | » | 87 — Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 3.000.000 |
| » | » | 96 — Scuole non governative all'estero — Sussidi, ecc. . . . | » | 15.000.000 |
| » | » | 110 — Spese per la tutela, ecc. delle collettività italiane, ecc. | » | 35.000.000 |
| » | » | 112 — Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato dell'onere derivante dalla concessione della tariffa n. 6 ai connazionali che rimpatriano, ecc. | » | 200.000.000 |
| » | » | 118 — Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali | » | 150.000.000 |
| » | » | 118-bis — (di nuova istituzione) — Partecipazione dell'Italia alle spese per il finanziamento della Forza internazionale di emergenza delle Nazioni Unite (U.N.E.F.) . . | » | 355.800.000 |
| » | » | 127-bis — Finanziamento della Commissione per il riordinamento, il reperimento e la pubblicazione dei documenti diplomatici, ecc. | » | 2.000.000 |
| » | » | 133-bis — (di nuova istituzione) — Spese per l'accertamento dei danni di guerra e per tutte le altre operazioni inerenti a tale servizio svolto dai Consolati italiani di Tripoli; Bengasi; Asmara e Addis Abeba | » | 10.000.000 |
| » | » | 134 — Retribuzioni al personale tecnico in servizio all'estero; ecc. | » | 5.000.000 |
| » | » | 134-ter — (di nuova istituzione) — Somma occorrente per la liquidazione di spese per il rimpatrio di connazionali indigenti avvenuto nei passati esercizi | » | 108.000.000 |
| » | » | 136 — Compensi speciali, ecc. | » | 3.000.000 |
| » | » | 142 — Spese per gli automezzi | » | 1.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | | L. 1.411.800.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|-----------------------------------|---|---|----|------------|
| Cap. n. | 9 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 3.500.000 |
| » | » | 57 — Viaggi di servizio, ecc. | » | 2.000.000 |
| » | » | 93 — Istituti di cultura italiana all'estero, ecc. | » | 15.000.000 |
| » | » | 135 — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 2.400.000 |
| » | » | 138 — Compensi ad estranei per l'opera da essi prestata, ecc. | » | 1.600.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . L. | | | | 24.500.000 |

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) *In aumento:*

| | | | | |
|---------|---|--|----|---------------|
| Cap. n. | 2 | — Spese per i viaggi del Ministro, ecc. | L. | 1.000.000 |
| » | » | 8 — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 11 — Compensi speciali, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 16 — (modificata la denominazione) — Compensi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 a favore dei componenti le Commissioni giudicatrici e di vigilanza per i concorsi, compresi quelli per merito distinto, negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, nelle scuole di avviamento professionale, nelle scuole d'arte, negli istituti d'arte e licei artistici, nonché per le abilitazioni all'insegnamento | » | 4.100.000 |
| » | » | 17 — Spese per l'organizzazione, ecc. dei corsi, ecc. | » | 251.500.000 |
| » | » | 24 — Affitto di locali, ecc. | » | 982.000 |
| » | » | 25 — Spese di manutenzione, ecc. | » | 1.000.000 |
| » | » | 35 — Compensi speciali, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 36 — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 1.500.000 |
| » | » | 38 — Spese di ufficio, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 48 — Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 5.000.000 |
| » | » | 52 — Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate | » | 100.000.000 |
| » | » | 54 — Concorso, ecc. nelle spese, ecc. per l'arredamento di scuole elementari, ecc. | » | 200.000.000 |
| » | » | 60 — Spese per il funzionamento delle scuole magistrali, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 61 — Sussidi, ecc. a biblioteche scolastiche, ecc. | » | 400.000.000 |
| » | » | 62 — Spese, ecc. per conferenze, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 65 — Spese per l'arredamento, ecc. le scuole rurali, ecc. | » | 1.000.000.000 |
| » | » | 66 — Somme dovute all'Azienda delle poste e telegrafi in dipendenza della esenzione delle tasse postali, ecc. | » | 7.536.000 |

| | | | |
|-------------|--|----|---------------|
| Cap. n. 70 | — (modificata la denominazione) — Compensi per lavoro straordinario al personale non insegnante delle scuole medie, nonchè delle scuole di avviamento professionale derivanti dalla trasformazione di scuole complementari esistenti nella Lucania e nella Sardegna, ai sensi del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e successive modificazioni | L. | 20.000.000 |
| » » 72 | — Indennità, ecc. per missioni, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 74 | — Indennità e compensi per gli esami, ecc. | » | 37.000.000 |
| » » 75 | — Spese per l'acquisto, ecc. del materiale didattico, ecc. | » | 2.000.000.000 |
| » » 85 | — Spese per l'acquisto, ecc. del materiale scientifico, ecc. | » | 250.000.000 |
| » » 99 | — Posti gratuiti, ecc. nei convitti nazionali, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » 109 | — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici agrari, ecc. | » | 2.015.000.000 |
| » » 113 | — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici e di scuole tecniche industriali, ecc. | » | 8.419.000.000 |
| » » 115 | — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici commerciali e per geometri, ecc. | » | 3.261.000.000 |
| » » 117 | — Contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici nautici, ecc. | » | 521.000.000 |
| » » 130 | — Indennità di lavoro nocivo, ecc. | » | 7.000.000 |
| » » 131 | — Spese per indennità di profilassi, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » 140 | — Contributi ordinari a favore delle Università, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 148-bis | — (di nuova istituzione) — Paghe ed altri assegni al personale salariato temporaneo in servizio delle biblioteche pubbliche governative e delle soprintendenze bibliografiche | » | 6.500.000 |
| » » 150 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 150-bis | — (di nuova istituzione) — Compensi per lavoro straordinario al personale salariato temporaneo in servizio delle biblioteche pubbliche governative e delle soprintendenze bibliografiche (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e successive modificazioni) | » | 1.000.000 |
| » » 155 | — Biblioteche governative, ecc. | » | 1.690.000 |
| » » 164 | — Assegni alle accademie, ecc. | » | 8.000.000 |
| » » 165 | — Contributi a favore della Giunta Centrale, ecc. | » | 20.550.000 |
| » » 176 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » 177 | — Compensi speciali, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 188 | — Spese per acquisti, ecc. ed espropriazioni per pubblica utilità di immobili di interesse archeologico, ecc. | » | 138.700.000 |
| » » 194 | — Spese per la manutenzione, ecc. dei monumenti, ecc. | » | 51.020.000 |
| » » 199 | — Quota del venti per cento dei proventi dei restauri, ecc. | » | 98.400 |
| » » 207 | — Paghe, ecc. al personale salariato, ecc. | » | 3.414.000 |
| » » 214 | — Fitto di locali, ecc. | » | 3.225.000 |
| » » 215 | — Spese per il servizio automobilistico, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » 219 | — Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 12.000.000 |

| | | |
|---|----|---------------|
| Cap. n. 220 - Compensi speciali, ecc. | L. | 1.000.000 |
| » » 220-bis - (di nuova istituzione) - Compensi speciali di cui all'art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 al personale non insegnante in servizio presso l'Ispettorato per l'istruzione artistica addetto ai lavori di revisione dei conti consuntivi arretrati degli Istituti e delle Scuole dipendenti dall'Ispettorato medesimo | » | 3.000.000 |
| » » 221 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 223 - Indennità e compensi alle Commissioni, ecc. | » | 7.500.000 |
| » » 225 - Accademie di belle arti e licei artistici - Spese per la manutenzione dei locali, ecc. | » | 10.043.400 |
| » » 227 - Conservatori di musica e biblioteche annesse - Manutenzione di locali, ecc. | » | 256.900 |
| » » 232 - Contributi ordinari, ecc. per istituzione e mantenimento di scuole e di istituti d'arte, ecc. | » | 620.972.500 |
| » » 242 - Contributo a favore del Bureau International d'Education di Ginevra, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 262 - Consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica, ecc. | » | 200.000.000 |
| » » 263 - Indennità e compensi per gli esami, ecc. | » | 279.000.000 |
| » » 264-bis - (di nuova istituzione) - Somma occorrente per la regolazione di sospesi di Tesoreria relativi ad esercizi decorsi | » | 10.220.000 |
| » » 264-ter - (di nuova istituzione - sotto la rubrica « Spese per l'istruzione elementare ») Spese per affitto di locali e di attrezzature, per trasporti e per provvista di oggetti di cancelleria per lo svolgimento di un concorso a direttore didattico in prova | » | 6.000.000 |
| » » 265 - Contributo, ecc. per il funzionamento dei patronati scolastici | » | 2.900.000.000 |
| » » 269-quinquies - (di nuova istituzione) - Aumento della dotazione annua a favore del Centro nazionale di studi leopardiani in Recanati relativamente all'esercizio 1959-60 (art. 1 della legge 19 febbraio 1960, n. 87) | » | 3.900.000 |
| » » 270-quater - (di nuova istituzione) - Somma da corrispondere a saldo della quota del 5 per cento del provento dei diritti d'ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici dello Stato, relativa all'esercizio finanziario 1959-60, all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i pittori, scultori ed incisori, a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 781 | » | 1.985.000 |
| » » 283-bis - (di nuova istituzione) - Somma occorrente per il pagamento a saldo delle indennità e rimborso delle spese di trasporto ai Presidi e professori di ruolo per le ispezioni da essi effettuate a tutto il 30 giugno 1959 per il conferimento dell'abilitazione didattica agli insegnanti non di ruolo o di ruolo speciale transitorio, ai sensi della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 | » | 1.300.000 |

| | | |
|---|----|-------------------|
| Cap. n. 288-bis - (di nuova istituzione) - Compensi speciali di cui all'art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, da corrispondere al personale non insegnante in relazione alle particolari esigenze della scuola popolare | L. | 70.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | L. 23.174.993.200 |

b) *In diminuzione:*

| | | |
|---|----|----------------|
| Cap. n. 15 - Gettoni di presenza, ecc. | L. | 4.000.000 |
| » » 44 - Indennità, ecc. ai componenti delle Commissioni, ecc. » | | 10.000.000 |
| » » 83 - Indennità e compensi per gli esami nelle scuole, ecc. » | | 278.000.000 |
| » » 89 - Interventi assistenziali, ecc. » | | 1.000.000 |
| » » 135 - Indennità alle commissioni dei concorsi, ecc. . . . » | | 10.000.000 |
| » » 193 - Dotazioni governative a monumenti, ecc. » | | 1.800.000 |
| » » 224 - (modificata la denominazione) - Indennità ai Comitati di vigilanza agli esami per i concorsi di assunzione di personale per le Accademie di Belle Arti, i Conservatori di musica, l'Accademia nazionale d'Arte drammatica, l'Accademia nazionale di Danza e per i concorsi ministeriali di carattere musicale » | | 100.000 |
| » » 245 - Indennità ai componenti le Commissioni, ecc. . . . » | | 5.000.000 |
| » » 247 - Spese per l'esercizio delle funzioni, ecc. e di vigilanza, ecc. » | | 2.500.000 |
| » » 271 - Posti di assistente di lingua francese, ecc. » | | 302.000 |
| » » 273 - Posti di assistente di lingua tedesca, ecc. » | | 3.000.000 |
| » » 286 - Contributi agli enti, ecc. scuola popolare, ecc. . . . » | | 70.000.000 |
| » » 293 - Spese per il servizio automobilistico, ecc. » | | 5.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | L. 390.702.000 |

c) *Capitolo soppresso:*

Cap. n. 297-aggiunto - Somma occorrente per la regolazione, ecc. .

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

| | | |
|--|----|------------|
| Cap. n. 2 - Spese per i viaggi del Ministro, ecc. | L. | 1.000.000 |
| » » 3 - Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto, ecc. . » | | 500.000 |
| » » 6 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. » | | 54.000.000 |
| » » 12 - Indennità al personale in servizio presso i Centri meccanografici, ecc. » | | 4.102.000 |

| | | | | |
|---------|----|---|----|---------------|
| Cap. n. | 13 | — Compensi speciali, ecc. | L. | 616.000.000 |
| » | » | 14 — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 164.000.000 |
| » | » | 17 — Gettoni di presenza, ecc. | » | 5.000.000 |
| » | » | 19 — Assegni per spese di rappresentanza, ecc. | » | 2.520.000 |
| » | » | 26 — Spese postali, ecc. | » | 466.000.000 |
| » | » | 27 — (modificata la denominazione) — Assegni fissi per spese di ufficio, cancelleria, illuminazione, riscaldamento per le prefetture, per l'Archivio centrale di Stato, per gli Archivi di Stato, per le Soprintendenze di archivio e per il Centro microfotografico degli Archivi di Stato, per le questure, per gli uffici di pubblica sicurezza e per gli uffici della Direzione generale della assistenza pubblica. Assegni fissi per spese di ufficio e cancelleria per l'ufficio centrale degli Archivi di Stato. Trasporti e facchinaggi per gli Archivi di Stato, per l'Archivio centrale dello Stato, per le Soprintendenze archivistiche, per il Centro microfotografico degli Archivi di Stato e per l'ufficio centrale degli Archivi di Stato. Spese di ufficio per l'Arma dei carabinieri, pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e per i Comandi relativi. Spese per l'acquisto di periodici. Spese per l'acquisto di mobili e scaffalature per l'Archivio centrale, per gli Archivi di Stato, per le Soprintendenze di Archivio e per il Centro microfotografico degli Archivi di Stato | » | 52.000.000 |
| » | » | 30 — Fitto di locali | » | 1.340.500.000 |
| » | » | 31 — Manutenzione ordinaria dei locali, ecc. | » | 483.450.000 |
| » | » | 35 — Spese casuali | » | 1.500.000 |
| » | » | 42 — Contributi e sovvenzioni a favore dei Comuni, ecc. per eventi eccezionali, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 44 — Spese per la manutenzione, ecc. del materiale elettorale, ecc. | » | 110.000.000 |
| » | » | 52 — Corpo delle guardie di pubblica sicurezza — Gestione mense, ecc. | » | 8.000.000 |
| » | » | 60 — Premi a funzionari, ecc. per segnalati servizi di polizia, ecc. | » | 905.000.000 |
| » | » | 61 — Spese per il funzionamento della scuola superiore di polizia, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 62 — Spese per trasferte, ecc. | » | 925.000.000 |
| » | » | 64 — Abbonamento, installazione e manutenzione degli impianti telefonici, ecc. | » | 170.000.000 |
| » | » | 65 — Acquisto, manutenzione, ecc. degli automotomezzi e dei natanti, ecc. | » | 250.000.000 |
| » | » | 76 — Spese confidenziali, ecc. per la lotta alla delinquenza, ecc. | » | 200.000.000 |
| » | » | 78 — Indennità, soprassoldo, ecc. | » | 330.000.000 |
| » | » | 79 — Spesa per il trasporto della truppa, ecc. | » | 155.000.000 |
| » | » | 84 — Indennità e retribuzione per servizi telegrafici, ecc. . | » | 110.000.000 |

440^a SEDUTA (*antimeridiana*) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | |
|----------------------------|---|----|------------------|
| Cap. n. 86 | — Spese d'ufficio, ecc. | L. | 2.000.000 |
| » » 96 | — Contributo dello Stato per integrare i redditi dei patrimoni riuniti, ecc. | » | 90.000.000 |
| » » 98 | — Assegni a stabilimenti, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » 101 | — Sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza, ecc. | » | 250.000.000 |
| » » 114 | — Assegnazioni vitalizie, ecc. alle famiglie dei danneggiati politici, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 114-bis | — (di nuova istituzione) — Indennità da corrispondersi al personale già dipendente dal soppresso Ministero dell'Africa italiana cessato dal servizio (articolo 8 della legge 29 aprile 1953, n. 430 ed articolo 7 della legge 16 maggio 1956, n. 496) | » | 6.000.000 |
| » » 116-bis | — (di nuova istituzione) — Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi presso le Prefetture e le Sezioni di Tesoreria provinciale, relativi alla Gestione del Governo Militare Alleato | » | 107.510.000 |
| » » 116-ter | — (di nuova istituzione) — Somma occorrente per il funzionamento delle Commissioni comunali incaricate della ricostruzione dei registri ed atti di stato civile distrutti dalla guerra | » | 6.300.000 |
| » » 131 | — Assistenza in natura, ecc. agli assistibili bisognosi, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 134 | — Assegnazione straordinaria per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, ecc. | » | 1.192.500.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | | | L. 8.129.882.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|--------------------------------|---|----|------------------|
| Cap. n. 53 | — Indennità al personale, ecc. | L. | 8.000.000 |
| » » 71 | — Spese di accasermamento, ecc. | » | 315.048.000 |
| » » 87 | — Spese di cancelleria, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 90 | — Spese per l'impianto ed il funzionamento di centri di raccolta per stranieri | » | 12.000.000 |
| » » 104 | — Concorsi nelle spese per l'organizzazione e lo svolgimento dell'assistenza, ecc. ai minori bisognosi, ecc. | » | 215.000.000 |
| » » 105 | — Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari, ecc. | » | 300.000.000 |
| » » 106 | — Somma da corrispondere alla Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per le spese sostenute dagli uffici postali incaricati del servizio relativo al pagamento dei soccorsi, ecc. | » | 2.500.000 |
| » » 125 | — Spese per costruzione, ecc. per ricoveri provvisori, ecc. | » | 25.000.000 |
| » » 128 | — Spese per rette e sussidi ad istituti che provvedono al ricovero dei minorenni, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » 132 | — Spese per il trasporto delle persone, ecc. | » | 40.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . | | | L. 1.019.548.000 |

c) Capitolo soppresso:

Cap. n. 146-aggiunto – Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi presso le Prefetture, ecc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) In aumento:

| | | | | |
|---------|---|---|----|---------------|
| Cap. n. | 3 | – Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto, ecc. | L. | 2.000.000 |
| » | » | 14 – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 2.000.000 |
| » | » | 21 – Compensi speciali, ecc. | » | 39.000.000 |
| » | » | 24 – Gettoni di presenza, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 31 – Spese postali, telegrafiche, ecc. | » | 14.000.000 |
| » | » | 37 – Spese per l'acquisto di autoveicoli, ecc. | » | 15.285.000 |
| » | » | 40 – Spese per il Consiglio superiore, ecc. | » | 17.000.000 |
| » | » | 43 – Spese per partecipare ad Enti nazionali, ecc. | » | 25.000.000 |
| » | » | 45 – Spese per rilievi, ecc. | » | 350.000.000 |
| » | » | 78 – Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc. | » | 15.000.000 |
| » | » | 87 – Manutenzione e riparazione di edifici pubblici | » | 39.000.000 |
| » | » | 102 – Spese per studi ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica stradale, ecc. | » | 800.000.000 |
| » | » | 126-bis – (di nuova istituzione) – Contributo alle Amministrazioni provinciali, a titolo di concorso nelle spese di manutenzione delle strade comunali o di bonifica classificate tra le provinciali (articolo 10 della legge 16 settembre 1960, n. 1014) | » | 1.800.000.000 |
| » | » | 131 – Costruzioni, ecc. di opere portuali, ecc. | » | 290.000.000 |
| » | » | 146 – Spese per l'apprestamento dei materiali, ecc. | » | 1.900.000.000 |
| » | » | 151 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 153-bis – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 154 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 156 – Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 157 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 90.000.000 |
| » | » | 160 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 100.000.000 |
| » | » | 162 – Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 163 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 550.000.000 |
| » | » | 166 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 50.000.000 |
| » | » | 168 – Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc. | » | 70.000.000 |
| » | » | 169 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 176 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 400.000.000 |
| » | » | 178 – Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc. | » | 125.000.000 |
| » | » | 179 – Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 150.000.000 |

440^a SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | |
|--|----|-------------------|
| Cap. n. 181 - Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | L. | 397.000.000 |
| » » 187 - Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 1.400.000.000 |
| » » 188 - Spese per l'esecuzione di altre opere, ecc. | » | 3.000.000.000 |
| » » 188-bis - (di nuova istituzione) - Provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640 | » | 10.000.000.000 |
| » » 189 - Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 250.000.000 |
| » » 191 - Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 195 - Assegnazione per spese relative a opere già eseguite, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » 210 - Concorsi e sussidi per l'esecuzione di acquedotti, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » 210-quater - (di nuova istituzione) - Contributi trentacinquennali per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle fognature del Comune di Palermo (legge 11 ottobre 1960, n. 1155) | » | 40.000.000 |
| » » 229 - Completamento di opere di pubblica utilità, ecc. | » | 2.000.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | L. 24.150.285.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | |
|---|----|---------------|
| Cap. n. 25 - Indennità e rimborso spese a funzionari a riposo, ecc. | L. | 25.000.000 |
| » » 51 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 14.000.000 |
| » » 56 - Spese per il funzionamento degli uffici, ecc. | » | 285.000 |
| » » 69 - Manutenzione, ecc. delle vie navigabili, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » 80 - Manutenzione e riparazione di edifici pubblici | » | 15.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | L. 69.285.000 |

MINISTERO DEI TRASPORTI

a) *In aumento:*

| | | |
|--|----|------------|
| Cap. n. 2 - Spese per i viaggi del Ministro, ecc. | L. | 2.500.000 |
| » » 4 - Indennità ecc. per le missioni, ecc. | » | 600.000 |
| » » 7 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 26.000.000 |
| » » 9-bis - (di nuova istituzione) - Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato e relativi oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione | » | 12.000.000 |
| » » 9-ter - (di nuova istituzione) - Compensi per lavoro straordinario al personale salariato (regio decreto 24 dicembre 1924, n. 2114; art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585 e successive modificazioni) | » | 2.000.000 |
| » » 13 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 14 - Indennità, ecc. per le missioni all'estero | » | 1.000.000 |

440^a SEDUTA (*antimeridiana*) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | | |
|----------------------------|----|--|----|----------------------|
| Cap. n. | 22 | - Spese postali, ecc. | L. | 7.000.000 |
| » | » | 24 - Fitto di locali, ecc. | » | 9.000.000 |
| » | » | 44 - Spese per il servizio automobilistico, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 47 - Sussidi straordinari di esercizio, ecc. | » | 1.500.000.000 |
| » | » | 50-bis - (di nuova istituzione) - Spese per la definizione dei rapporti tra lo Stato e la Società Veneto-Emiliana ferrovie e tramvie, in seguito alla scadenza della concessione della ferrovia Rimini-San Marino (art. 187 del Testo Unico approvato con il regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447 e regio decreto-legge 26 novembre 1928, n. 3082) | » | 16.560.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | | | L. | <u>1.616.660.000</u> |

b) *Capitolo soppresso:*Cap. n. 77 *aggiunto* - Spese per la definizione, ecc.

MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento:*

| | | | | |
|---------|---|---|----|-------------|
| Cap. n. | 2 | - Assegni ed indennità, ecc. | L. | 2.700.000 |
| » | » | 6 - Gettoni di presenza, ecc. | » | 12.000.000 |
| » | » | 7 - Spese casuali | » | 1.700.000 |
| » | » | 8 - Sussidi a militari, ecc. | » | 18.000.000 |
| » | » | 9 - Interventi assistenziali, ecc. | » | 8.500.000 |
| » | » | 10 - Interventi assistenziali, ecc. | » | 583.000.000 |
| » | » | 12 - Compensi speciali, ecc. | » | 177.400.000 |
| » | » | 13 - Pensioni ordinarie, ecc. | » | 86.000.000 |
| » | » | 18 - Indennità speciale annua, ecc. | » | 71.500.000 |
| » | » | 20 - Indennità di licenziamento, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 21 - Indennità di licenziamento, ecc. | » | 25.000.000 |
| » | » | 24 - Spese, servizi, missioni, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 25 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 441.700.000 |
| » | » | 27 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 153.000.000 |
| » | » | 32 - Spese per l'attuazione di corsi, ecc. | » | 400.000 |
| » | » | 35 - Indennità e soprassoldi, ecc. | » | 250.000.000 |
| » | » | 39 - Servizio degli addetti militari all'estero, ecc. | » | 70.000.000 |
| » | » | 44 - Indennità di missione, ecc. | » | 45.000.000 |
| » | » | 49 - Paghe, cottimi, ecc. | » | 750.000.000 |
| » | » | 52 - Stipendi, ecc. | » | 80.000.000 |
| » | » | 54 - Assegni di imbarco, ecc. | » | 50.000.000 |
| » | » | 59 - Servizi degli addetti militari all'estero, ecc. | » | 9.000.000 |
| » | » | 61 - Retribuzioni, ecc. | » | 16.000.000 |

| | | | | |
|---------|----|---|----|-------------|
| Cap. n. | 67 | — Indennità di trasferimento, ecc. | L. | 500.000 |
| » | » | 69 — Paghe, cottimi, ecc. | » | 395.000.000 |
| » | » | 74 — Indennità e soprassoldi, ecc. | » | 75.000.000 |
| » | » | 77 — Indennità di missione, ecc. | » | 170.000.000 |
| » | » | 79 — Servizio degli addetti militari all'estero, ecc. | » | 51.000.000 |
| » | » | 80 — Stipendi, ecc. | » | 75.000.000 |
| » | » | 81 — Retribuzioni, ecc. | » | 256.000.000 |
| » | » | 84 — Indennità di missione, ecc. | » | 8.000.000 |
| » | » | 86 — Indennità di missione, ecc. | » | 1.000.000 |
| » | » | 87 — Indennità di trasferimento, ecc. | » | 1.000.000 |
| » | » | 89 — Paghe, cottimi, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 92 — Assistenza morale, ecc. | » | 198.700.000 |
| » | » | 93 — Educazione fisica, ecc. | » | 39.300.000 |
| » | » | 95 — Spese per riviste, ecc. | » | 7.750.000 |
| » | » | 96 — (modificata la denominazione) — Contributi e sovvenzioni in favore di circoli e mense presso Corpi, Enti e stabilimenti militari e di istituzioni analoghe . | » | 75.000.000 |
| » | » | 97 — Operazioni della leva, ecc. | » | 126.500.000 |
| » | » | 98 — Indennità, ecc. | » | 250.000.000 |
| » | » | 99 — Servizi generali, ecc. | » | 44.500.000 |
| » | » | 100 — Spese di ufficio, ecc. | » | 115.000.000 |
| » | » | 101 — Operazioni della leva, ecc. | » | 13.500.000 |
| » | » | 102 — Servizi generali dei Corpi, ecc. | » | 6.000.000 |
| » | » | 103 — Spese di ufficio, ecc. | » | 110.000.000 |
| » | » | 104 — Indennità, ecc. | » | 22.000.000 |
| » | » | 106 — Servizi generali dei Corpi, ecc. | » | 56.200.000 |
| » | » | 107 — Spese di ufficio, ecc. | » | 54.400.000 |
| » | » | 109 — (modificata la denominazione) — Spese per i servizi tipografici, litografici, fotomeccanici e meccanografici — Spese per i servizi cinematografici, cinefotografici; gabinetti per microfilms (escluse le spese di personale) . | » | 172.250.000 |
| » | » | 111 — Servizi del Genio, ecc. | » | 886.000.000 |
| » | » | 112 — Servizi del Genio, ecc. | » | 244.000.000 |
| » | » | 113 — Servizio delle telecomunicazioni | » | 80.000.000 |
| » | » | 115 — Fitto di immobili, ecc. | » | 8.000.000 |
| » | » | 118 — (modificata la denominazione) — Spese per il funzionamento degli arsenali militari marittimi. Materiali di consumo ed energia elettrica per l'esercizio degli apparati motori e per la illuminazione degli stabilimenti di lavoro. Comandi e servizi delle basi navali e per le navi della Marina militare in disarmo e in riparazione — Materiali occorrenti per la produzione, trasformazione ed utilizzazione dell'energia elettrica degli arsenali, basi navali, officine — Collaudo e movimento di materiali — Divise e indumenti da lavoro per il personale operaio — Articoli di medicazione per infermerie operai | » | 20.155.000 |

| | | | |
|-------------|--|----|---------------|
| Cap. n. 120 | – Servizio della motorizzazione, ecc. | L. | 170.900.000 |
| » » 124 | – Lavori di manutenzione, ecc. | » | 481.000.000 |
| » » 125 | – Miglioramento dell'efficienza delle piazze marittime, ecc. » | » | 380.500.000 |
| » » 129 | – Servizi tecnici aeroportuali, ecc. | » | 82.160.000 |
| » » 130 | – Costruzioni di aeromobili, ecc. | » | 5.732.075.000 |
| » » 131 | – Armi di bordo, ecc. | » | 15.325.000 |
| » » 132 | – Munizionamento di caduta, ecc. | » | 141.650.000 |
| » » 133 | – Servizio della motorizzazione, ecc. | » | 856.200.000 |
| » » 135 | – (modificata la denominazione) – Manutenzione ordinaria, sistemazione ed adattamento degli immobili (campi, fabbricati, autorimesse, depositi munizioni e carburanti), conduzione e manutenzione degli impianti relativi – Spese per la sistemazione di aree cimiteriali e per la conservazione di zone sacre | » | 45.325.000 |
| » » 136 | – Servizio radiotelegrafico, ecc. | » | 195.073.000 |
| » » 140 | – Esercizio dei magazzini, ecc. | » | 50.600.000 |
| » » 142 | – (modificata la denominazione) – Vestiario – Equipaggiamento individuale e di reparto – Manutenzione e rinnovazione – Indumenti e dotazioni speciali . . . | » | 155.605.000 |
| » » 144 | – Foraggi per i quadrupedi, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » 156 | – Casermaggio, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 163 | – Cura ed assistenza, ecc. | » | 181.500.000 |
| » » 165 | – Biblioteche, ecc. | » | 4.700.000 |
| » » 166 | – Funzionamento degli Istituti, ecc. | » | 55.100.000 |
| » » 168 | – Funzionamento degli Istituti, ecc. | » | 78.300.000 |
| » » 170 | – Funzionamento degli Istituti, ecc. | » | 90.000.000 |
| » » 171 | – Addestramento collettivo, ecc. | » | 400.000.000 |
| » » 176 | – Spese riservate, ecc. | » | 927.000.000 |
| » » 178 | – Uffici storici, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » 179 | – Servizio ippico e veterinario, ecc. | » | 203.300.000 |
| » » 186 | – Contributi dovuti per legge, ecc. | » | 12.500.000 |
| » » 188 | – Sussidi urgenti alle famiglie, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » 190 | – Acquisto di medaglie, ecc. | » | 9.000.000 |
| » » 193 | – Risarcimento di danni, ecc. | » | 200.000.000 |
| » » 195 | – Spese di liti e arbitraggi | » | 950.000 |
| » » 196 | – Risarcimento di danni, ecc. | » | 19.700.000 |
| » » 207 | – Indennità, ecc. | » | 700.000 |
| » » 212 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 125.000 |
| » » 213 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 102.000 |
| » » 219 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 1.700.000 |
| » » 228 | – Casermaggio, ecc. | » | 76.000.000 |
| » » 237 | – Contributi e sovvenzioni, ecc. | » | 1.500.000 |
| » » 242 | – (modificata la denominazione) – Servizi della motorizzazione – Spese per il funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione biciclette, auto- | | |

| | | | |
|-------------|---|----|-----------------------|
| | motoveicoli e mezzi corazzati; funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione macchinari, attrezzature e materiali vari di officina; acquisto ricambi, gomme, materiali vari e materie di consumo; funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione impianti e attrezzature depositi carburanti di grande, media e piccola capacità e dei fusti; corsi automobilistici, addestramento automobilistico; acquisto, manutenzione e rinnovazione di materiale didattico ed attrezzature per aule didattiche; acquisto e stampa di pubblicazioni; spese per il transito su autostrade; riviste, censimento, precettazione, immatricolazione e targatura automotoveicoli; spese per i servizi resi dal pubblico registro automobilistico - Approvvigionamento e manutenzione natanti - Approvvigionamento e manutenzione elicotteri | L. | 55.000.000 |
| Cap. n. 244 | - Combustibili liquidi e solidi, ecc. | » | 54.000.000 |
| » » 258 | - Aviazione civile, ecc. | » | 353.000.000 |
| » » 259 | - Ufficiali collocati nella riserva, ecc. | » | 167.000.000 |
| » » 260 | - Sottufficiali collocati a riposo, ecc. | » | 235.000.000 |
| » » 262 | - Spese di viaggio, ecc. | » | 2.660.000 |
| » » 265 | - Spese per la gestione del naviglio, ecc. | » | 42.250.000 |
| » » 266 | - Spese, ecc. per la bonifica, ecc. | » | 340.000 |
| » » 278 | - Contributo per la costruzione, ecc. | » | 121.000.000 |
| » » 283 | - (modificata la denominazione) - Spese relative alla costruzione, sistemazione ed impianti relativi ai campi di aviazione aperti al traffico aereo civile; spese relative agli uffici di controllo statale. Spese relative ad infrastrutture radioelettriche di assistenza alla navigazione aerea e della rete dei servizi di comunicazioni interessanti il traffico aereo civile. Spese per acquisto di automezzi, natanti, attrezzature, macchinari ed utensili vari. Spese per acquisto di aeromobili e relative parti di ricambio | » | 380.000.000 |
| » » 284 | - Spese per contributi di avviamento, ecc. | » | 25.000.000 |
| | TOTALE DEGLI AUMENTI | L. | <u>18.499.495.000</u> |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|-----------|---|----|-------------|
| Cap. n. 3 | - Spese per i viaggi del Ministro, ecc. | L. | 1.500.000 |
| » » 4 | - Indennità di missione, ecc. | » | 1.400.000 |
| » » 5 | - Spese telegrafiche, ecc. | » | 3.300.000 |
| » » 11 | - Sovvenzioni ad istituti, ecc. | » | 4.700.000 |
| » » 15 | - Indennità per una sola volta, ecc. | » | 169.000.000 |
| » » 17 | - Indennità speciale annua, ecc. | » | 190.000.000 |
| » » 19 | - Pensioni ordinarie, ecc. | » | 86.000.000 |
| » » 26 | - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 800.000 |

440^a SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | | |
|---------|-----|---|----|-------------|
| Cap. n. | 28 | — Indennità al personale, ecc. | L. | 5.100.000 |
| » » | 29 | — Compensi per speciali incarichi, ecc. | » | 3.400.000 |
| » » | 30 | — Spese per accertamenti sanitari, ecc. | » | 1.800.000 |
| » » | 31 | — Spese per cura, ecc. | » | 1.980.000 |
| » » | 34 | — Stipendi, paghe, ecc. | » | 72.740.000 |
| » » | 37 | — Indennità di missione, ecc. | » | 75.000.000 |
| » » | 43 | — Indennità, soprassoldi, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » | 46 | — Indennità di missione, ecc. | » | 19.000.000 |
| » » | 47 | — Indennità di trasferimento, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » | 48 | — Indennità di trasferimento, ecc. | » | 5.500.000 |
| » » | 51 | — Indennità di missione, ecc. | » | 18.000.000 |
| » » | 55 | — Indennità e soprassoldi, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » | 56 | — Indennità di missione, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 58 | — Indennità di trasferimento, ecc. | » | 36.500.000 |
| » » | 60 | — Stipendi, ecc. | » | 110.000.000 |
| » » | 62 | — Indennità, soprassoldi, ecc. | » | 2.500.000 |
| » » | 63 | — Indennità, soprassoldi, ecc. | » | 1.400.000 |
| » » | 64 | — Indennità di missione, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » | 65 | — Indennità di missione, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » | 66 | — Indennità di missione, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » | 68 | — Indennità di trasferimento, ecc. | » | 1.800.000 |
| » » | 70 | — Paghe ed altri assegni, ecc. | » | 8.000.000 |
| » » | 71 | — Indennità di missione, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » | 72 | — Stipendi, ecc. | » | 500.000.000 |
| » » | 73 | — Stipendi, paghe, ecc. | » | 950.000.000 |
| » » | 75 | — Indennità di aeronavigazione, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 78 | — Indennità di trasferimento, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » | 91 | — Indennità di missione, ecc. | » | 13.000.000 |
| » » | 94 | — Servizi degli Stati Maggiori, ecc. | » | 30.000.000 |
| » » | 108 | — Spese per la difesa antiaerea, ecc. | » | 47.250.000 |
| » » | 110 | — Servizio di Artiglieria, ecc. | » | 84.000.000 |
| » » | 114 | — Servizio della motorizzazione, ecc. | » | 287.730.000 |
| » » | 116 | — Macchinari, attrezzature, ecc. | » | 18.550.000 |
| » » | 117 | — Acquisti ed impianti di macchinari, ecc. | » | 52.800.000 |
| » » | 119 | — Materiali per lavoro di trasformazione, ecc. | » | 965.000.000 |
| » » | 121 | — Materiali e lavori di manutenzione, ecc. | » | 539.845.000 |
| » » | 122 | — (modificata la denominazione) — Armi e materiali da guerra per il miglioramento e la conservazione della efficienza bellica delle difese marittime e costiere. Materiali di uso specifico delle difese stesse, compresa la spesa di energia elettrica non inerente al servizio degli arsenali | » | 71.000.000 |
| » » | 126 | — Lavori portuali, ecc. | » | 78.000.000 |
| » » | 134 | — (modificata la denominazione) — Spese per le basi aeree e per i campi di aviazione; nuove costruzioni demaniali | | |

| | | | |
|-------------|--|----|---------------|
| | e nuovi impianti, piste di atterraggio, adattamento, trasformazioni e sistemazioni; contributi ai Comuni e ad enti vari per lavori relativi ad allacciamenti idrici ed elettrici di aeroporti e fabbricati militari in genere; acquisto ed espropriazione di immobili | L. | 51.300.000 |
| Cap. n. 137 | — Fitto di immobili, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » 139 | — Spese di trasporto, ecc. | » | 19.996.000 |
| » » 141 | — Viveri ed assegni di vitto, ecc. | » | 2.105.000.000 |
| » » 143 | — (modificata la denominazione) — Casermaggio — Manutenzione e rinnovazione — Paglia per giacitura uomini — Compensi per alloggi forniti dai Comuni — Provvista, manutenzione e rinnovazione dei materiali del servizio generale e di cucina — Arredamento uffici, locali ed alloggi — Macchinari ed attrezzature fisse e mobili, comprese le lavanderie | » | 188.500.000 |
| » » 146 | — Combustibili liquidi e solidi, ecc. | » | 152.200.000 |
| » » 147 | — Combustibili liquidi, solidi, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » 148 | — Viveri ed assegni di vitto | » | 484.856.000 |
| » » 149 | — Prima vestizione, ecc. | » | 266.000.000 |
| » » 151 | — Combustibili liquidi e solidi, ecc. | » | 15.810.000 |
| » » 153 | — Materiali di consumo, ecc. | » | 2.300.000 |
| » » 155 | — Viveri ed assegni di vitto | » | 780.700.000 |
| » » 157 | — Prima vestizione, ecc. | » | 428.800.000 |
| » » 158 | — Combustibili liquidi e solidi, ecc. | » | 1.952.713.000 |
| » » 159 | — Combustibili liquidi, solidi, ecc. | » | 82.645.000 |
| » » 160 | — Trasporti di materiali, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 161 | — Cura ed assistenza degli ammalati, ecc. | » | 64.000.000 |
| » » 162 | — Cura ed assistenza degli ammalati, ecc. | » | 13.000.000 |
| » » 169 | — Addestramento collettivo, ecc. | » | 55.000.000 |
| » » 173 | — Esperienze, studi e modelli, ecc. | » | 308.500.000 |
| » » 175 | — Spese per il funzionamento del Consiglio Supremo di Difesa, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » 180 | — Istituto geografico militare, ecc. | » | 16.000.000 |
| » » 199 | — Fondo a disposizione, ecc. | » | 780.330.000 |
| » » 200 | — Indennità speciale annua, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » 206 | — Indennità e soprassoldi vari, ecc. | » | 8.000.000 |
| » » 221 | — Indennità al personale, ecc. | » | 200.000 |
| » » 224 | — Indennità e spese di viaggio, ecc. | » | 10.700.000 |
| » » 227 | — Viveri ed assegni vitto, ecc. | » | 37.000.000 |
| » » 229 | — Spese di prima vestizione, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 232 | — Addestramento militare, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » 234 | — Spese per l'arruolamento, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 235 | — Spese generali delle legioni | » | 6.000.000 |
| » » 239 | — Spese per i servizi tipografici, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » 243 | — Foraggi, ecc. | » | 5.000.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | |
|--|----|-------------------|
| Cap. n. 256 - Aviazione civile: gare, concorsi, ecc. | L. | 38.250.000 |
| » » 257 - Aviazione civile: premi, compensi, ecc. | » | 100.000 |
| » » 279 - Somma da erogare per la liquidazione di pendenze connesse alla guerra 1940-45, ecc. | » | 444.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | L. 13.284.495.000 |

c) *Modifica di denominazione:*

- Cap. n. 127 - Servizio elettronico e delle telecomunicazioni; spese per acquisto di materiali e parti di ricambio per l'esercizio, la manutenzione ed il miglioramento degli impianti - Rimborso al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, a società telefoniche concessionarie e a ditte private delle spese per la costruzione ed il mantenimento delle linee telegrafiche e telefoniche interessanti la Marina militare e pagamento dei canoni relativi.
- » » 150 - Casermaggio per le truppe - Manutenzione e rinnovazione dei materiali - Bucato degli effetti lettereci - Spese per la provvista, manutenzione e rinnovazione dei materiali di equipaggiamento per il servizio generale e comune di cucina - Spese per l'arredamento degli uffici, dei locali e degli alloggi.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento:*

| | | |
|---|----|------------------|
| Cap. n. 13 - Compensi speciali, ecc. | L. | 9.500.000 |
| » » 29-bis - (di nuova istituzione) - Indagini, studi, ricerche e rilevazioni | » | 50.000.000 |
| » » 38 - Spese casuali | » | 500.000 |
| » » 52 - Spese, ecc. dei parassiti delle piante, ecc. | » | 1.000.000.000 |
| » » 72 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 81 - Gettoni di presenza, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 87 - Spese per il servizio automobilistico, ecc. | » | 18.000.000 |
| » » 88-bis - (modificata la denominazione) - Aumento del contributo all'Azienda di Stato per le foreste demaniali per il mantenimento del Parco nazionale dello Stelvio per gli esercizi finanziari 1958-59 e 1959-60 (legge 6 luglio 1960, n. 755) | » | 27.500.000 |
| » » 102 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 2.100.000 |
| » » 113 - Spese postali, ecc. | » | 4.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | L. 1.116.600.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|------------------------------------|---|----|---------------|
| Cap. n. | 85 - Fitto di locali - Riscaldamento | L. | 18.000.000 |
| » » | 99 - Stipendi, ecc. al personale del ruolo ad esaurimento, ecc. » | » | 24.900.000 |
| » » | 100 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. » | » | 2.100.000 |
| » » | 115 - Manutenzione ordinaria dei locali, ecc. » | » | 4.000.000 |
| » » | 122 - Spese per la manutenzione di opere di bonifica, ecc. » | » | 3.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | L. 52.000.000 |

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) *In aumento:*

| | | | |
|--------------------------------|---|----|---------------|
| Cap. n. | 2 - Spese per i viaggi del Ministro, ecc. | L. | 241.000 |
| » » | 4 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. » | » | 500.000 |
| » » | 7 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. » | » | 5.000.000 |
| » » | 12 - Compensi speciali, ecc. » | » | 12.000.000 |
| » » | 13 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. » | » | 2.000.000 |
| » » | 18 - (modificata la denominazione) - Spese per accertamenti sanitari (articolo 20 del regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262; decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46) » | » | 150.000 |
| » » | 22 - Fitto di locali » | » | 12.000.000 |
| » » | 23 - Manutenzione ordinaria dei locali, ecc. » | » | 18.000.000 |
| » » | 26 - Spese per la biblioteca, ecc. » | » | 1.500.000 |
| » » | 42 - Fabbricazione e rinnovazione di punzoni-tipo, ecc. . » | » | 200.300 |
| » » | 58 - Indennità giornaliera, ecc. » | » | 448.000 |
| » » | 61 - Spese per acquisto di pubblicazioni, ecc. » | » | 300.000 |
| » » | 61-bis - (di nuova istituzione) - Spese per la spedizione all'estero dei fascicoli dei brevetti stampati (articolo 36 del Testo delle disposizioni in materia di brevetti approvato con il regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244) » | » | 400.000 |
| » » | 65 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. » | » | 7.000.000 |
| » » | 74 - Indennità e gettoni di presenza, ecc. » | » | 650.000 |
| » » | 124 - Compensi speciali, ecc. » | » | 2.500.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 62.889.300 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|---------|---|----|---------|
| Cap. n. | 63 - Spese connesse con la partecipazione dell'Italia, ecc. | L. | 400.000 |
|---------|---|----|---------|

c) *Modifica di denominazione:*

- Cap. n. 55 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale che provvede alla collazione e revisione di bozze ed alla compilazione e revisione di lucidi per la stampa delle descrizioni e dei disegni dei brevetti per invenzioni industriali e dei riassunti delle descrizioni di cui all'articolo 97 del testo delle disposizioni regolamentari in materia di brevetti per invenzioni industriali approvato con regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244 (articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) *In aumento:*

| | | | |
|---------|--|----|----------------|
| Cap. n. | 6 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 10.000.000 |
| » » | 36 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 30.000.000 |
| » » | 40 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » | 41 - Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » | 43 - Spese postali, telegrafiche, ecc. | » | 2.200.000 |
| » » | 45 - Spese per illuminazione, ecc. | » | 29.000.000 |
| » » | 51 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 48.000.000 |
| » » | 55 - Spese per cancelleria, ecc. | » | 11.000.000 |
| » » | 95 - Somma occorrente per provvedere al rimborso all'Istituto nazionale della previdenza sociale, ecc. | » | 1.000.000.000 |
| » » | 95-ter - (di nuova istituzione) - Somma occorrente per provvedere alla liquidazione dei saldi del contributo dovuto alle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti ai sensi degli articoli 22 e 23 della legge 22 novembre 1954, n. 1136, relativamente agli anni solari 1957 e 1958 | » | 514.249.500 |
| » » | 95-quater - (di nuova istituzione - sotto la nuova rubrica « Avviamento e tutela dei lavoratori emigranti ») - Somma occorrente per provvedere alla liquidazione dei saldi dovuti all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il costo inerente al trasporto dei lavoratori e loro famiglie che espatriano o rimpatriano e del loro bagaglio, nonchè per il trasporto degli stranieri assimilati, ai sensi della legge 25 marzo 1953, n. 244, a tutto l'esercizio 1959-60 | » | 783.801.880 |
| » » | 96 - Contributo dello Stato al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », ecc. | » | 10.000.000.000 |
| | TOTALE DEGLI AUMENTI | L. | 12.448.251.380 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|----------------------------------|--|----|---------------|
| Cap. n. | 38 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 500.000 |
| » » | 52 - Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 15.000.000 |
| » » | 53 - Interventi assistenziali, ecc. | » | 4.500.000 |
| » » | 54 - Spese postali, telegrafiche, ecc. | » | 8.200.000 |
| » » | 56 - Spese per illuminazione, ecc. | » | 34.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | L. 62.200.000 |

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

In aumento:

| | | | |
|------------------------------|---|----|----------------|
| Cap. n. | 5 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 12.000.000 |
| » » | 10 - Compensi speciali, ecc. | » | 18.000.000 |
| » » | 22 - Acquisto di giornali, ecc. | » | 1.600.000 |
| » » | 41 - Contributi, ecc. per la partecipazione a fiere, ecc. | » | 150.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 181.600.000 |

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) *In aumento:*

| | | | |
|------------------------------|--|----|----------------|
| Cap. n. | 11 - Compensi speciali, ecc. | L. | 500.000 |
| » » | 12 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 2.400.000 |
| » » | 14 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 800.000 |
| » » | 17 - Gettoni di presenza, ecc. | » | 1.800.000 |
| » » | 30 - Spese per il funzionamento, ecc. della biblioteca, ecc. | » | 420.000 |
| » » | 40 - Spese per gli accertamenti medici, ecc. | » | 100.000 |
| » » | 46 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 300.000 |
| » » | 53 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 2.700.000 |
| » » | 54 - Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » | 60 - Spese per l'esercizio, ecc. di mezzi di trasporto, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 66 - Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi, ecc. | » | 105.213.000 |
| » » | 81-bis - (di nuova istituzione) - Indennità di requisizione per le motonavi Lazio, Sardegna e Sicilia della Società Tirrenia, adibite ai collegamenti con la Sardegna nei mesi di giugno e luglio 1959, da corrispondersi ai sensi della legge 13 luglio 1939, n. 1154 | » | 235.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 452.238.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|-------------------------------------|----|---|----|-----------|
| Cap. n. | 20 | – Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | L. | 900.000 |
| » | » | 21 – Compensi ad estranei, ecc. | » | 200.000 |
| » | » | 22 – Spese, ecc. per il funzionamento, ecc. | » | 220.000 |
| » | » | 67 – Spese, ecc. dei mezzi nautici, ecc. | » | 5.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI L. | | | | 6.320.000 |

MINISTERO DEL BILANCIO

a) *In aumento:*

| | | | | |
|---------------------------------|---|---|----|------------|
| Cap. n. | 4 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 1.000.000 |
| » | » | 5 – Compensi speciali, ecc. | » | 2.000.000 |
| » | » | 6 – (modificata la denominazione) – Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni effettuate nell'interesse dell'Amministrazione | » | 2.000.000 |
| » | » | 7 – Interventi assistenziali a favore del personale, ecc. | » | 500.000 |
| » | » | 9 – Spese per il funzionamento di Consigli, ecc. | » | 1.000.000 |
| » | » | 10 – Spese per l'acquisto di libri, ecc. | » | 500.000 |
| » | » | 11 – Spese casuali | » | 500.000 |
| » | » | 12 – (modificata la denominazione) – Indagini, rilevazioni e studi | » | 25.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI L. | | | | 32.500.000 |

b) *Modifica di denominazione:*

| | | |
|---------|---|--|
| Cap. n. | 1 | – Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato (Spese fisse e obbligatorie) |
|---------|---|--|

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

a) *In aumento:*

| | | | | |
|---------|---|--|----|-----------|
| Cap. n. | 3 | – Assegni e indennità agli addetti al Gabinetto, ecc. | L. | 500.000 |
| » | » | 4 – Indennità, ecc. per le missioni ecc. | » | 500.000 |
| » | » | 11 – Compensi speciali, ecc. | » | 3.000.000 |
| » | » | 25 – Spese per la biblioteca, ecc. | » | 1.000.000 |
| » | » | 29 – Spese per corsi di aggiornamento, ecc. | » | 500.000 |
| » | » | 35-bis – (di nuova istituzione) – Somma da corrispondere all'Ente autonomo di gestione per le aziende termali in re- | | |

lazione alle esigenze di incremento e miglioramento del patrimonio termale e per la manutenzione straordinaria di esso (art. 8 della legge 21 giugno 1960, n. 649) (2ª delle undici quote) L. 700.000.000

TOTALE DEGLI AUMENTI L. 705.500.000

b) *In diminuzione:*

Cap. n. 12 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. L. 2.000.000
 » » 21 - Spese postali, ecc. » 1.700.000
 » » 35 - Spese e contributi per la esecuzione di lavori, ecc. . . » 300.000.000

TOTALE DELLE DIMINUZIONI L. 303.700.000

MINISTERO DELLA SANITÀ

a) *In aumento:*

Cap. n. 2 - Spese per i viaggi compiuti dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato L. 1.000.000
 » » 5 - Indennità, ecc. per le missioni all'estero, ecc. » 500.000
 » » 6 - Spese per il Consiglio superiore di sanità, ecc. . . . » 2.000.000
 » » 8 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. » 28.000.000
 » » 14 - Compensi speciali, ecc. » 12.000.000
 » » 19 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. » 12.000.000
 » » 22 - Compensi per speciali incarichi, ecc. » 4.000.000
 » » 23 - Interventi assistenziali, ecc. » 1.000.000
 » » 24 - Gettoni di presenza, ecc. » 2.000.000
 » » 29 - Assegni per spese di ufficio, ecc. » 10.000.000
 » » 30 - Telegrammi da spedirsi all'estero, ecc. » 20.000.000
 » » 48 - Stabilimento termale di Acqui - Spese per l'ammissione, ricovero e cura degli indigenti, ecc. » 6.000.000
 » » 52 - Sussidi, ecc. per la difesa dell'igiene, ecc. » 5.217.674
 » » 55 - Spese, ecc. per l'assistenza, ecc. da postumi di poliomielite, ecc. » 1.000.000.000
 » » 80 - Contributi e spese per la propaganda sanitaria, ecc. . » 25.000.000
 » » 89 - Compensi speciali, ecc. » 10.000.000
 » » 94 - Gettoni di presenza, ecc. » 2.500.000

TOTALE DEGLI AUMENTI L. 1.141.217.674

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|--------------------------------|----|---|----|------------|
| Cap. n. | 27 | – Fitto di locali | L. | 40.000.000 |
| » | » | 63 – Contributi per il funzionamento dei dispensari antitubercolari, ecc. | » | 35.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . | | | L. | 75.000.000 |

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

In aumento:

| | | | | |
|---------|---|---|----|---------------|
| Cap. n. | 7 | – Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 589.000 |
| » | » | 11 – Compensi speciali, ecc. | » | 15.000.000 |
| » | » | 22 – Fitto di locali | » | 695.000 |
| » | » | 26 – Spese per l'acquisto di pubblicazioni, ecc. | » | 500.000 |
| » | » | 45- <i>bis</i> – (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica di parte straordinaria « Spese generali ») – Somma da erogare al proprietario del fabbricato sito in Roma – Via Vittorio Veneto n. 56 – a titolo di indennizzo per il risarcimento dei danni arrecati ai locali durante il periodo di locazione e del mancato reddito per il tempo ritenuto necessario per la esecuzione dei lavori di ripristino | » | 32.282.000 |
| » | » | 51 – Fondo commisurato al 16 per cento dell'introito lordo degli spettacoli, ecc. | » | 1.378.655.660 |
| » | » | 53 – Fondo commisurato all'1,75 per cento dell'introito lordo degli spettacoli, ecc. | » | 455.574.255 |
| » | » | 59- <i>bis</i> – (di nuova istituzione) – Somma corrispondente ai versamenti effettuati dalla Regione Siciliana di quota parte dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, introitati dalla Regione stessa, destinata alla concessione di contributi a favore degli Enti autonomi lirici, della istituzione dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia e di altri Enti e istituzioni teatrali e musicali non aventi scopo di lucro, in applicazione del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, della legge 29 dicembre 1949, n. 959 e successive disposizioni | » | 240.488.050 |
| » | » | 60- <i>bis</i> – (di nuova istituzione) – Somma corrispondente ai versamenti effettuati dalla Regione Siciliana di quota parte dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse, introitati dalla Regione stessa, destinata a sovvenzionare sia all'interno della Repubblica sia all'estero manifestazioni teatrali di particolare importanza artistica e sociale, in applicazione | | |

440ª SEDUTA (*antimeridiano*) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | |
|------------|---|----|----------------------|
| | del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, della legge 29 dicembre 1949, n. 959 e successive disposizioni | L. | 141.463.560 |
| Cap. n. 65 | — Somma da versare, ecc. ad incremento del fondo di rotazione, ecc. | » | 102.512.600 |
| | TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | L. | <u>2.367.760.125</u> |

P R E S I D E N T E . Su questa tabella la Commissione ha presentato i seguenti emendamenti :

MINISTERO DEL TESORO
(VARIAZIONI IN AUMENTO)

- nel capitolo 338, *sostituire la cifra « 4.000.000.000 » con l'altra « 3.150.000.000 »* ;
- nel totale degli aumenti, *sostituire la cifra « 66.520.058.000 » con l'altra « 65 miliardi 670.058.000 »*.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
(VARIAZIONI IN AUMENTO)

- nel capitolo 126-*bis*, *sostituire la cifra « 1.800 000.000 » con l'altra « 2.650.000.000 »* ;
- nel totale degli aumenti, *sostituire la cifra « 24.150.285.000 » con l'altra « 25 milioni 285.000 »*.

In sostituzione di tali emendamenti i senatori Piola, Angelo De Luca e Spagnolli hanno presentato i seguenti altri emendamenti :

MINISTERO DEL TESORO

a) *In aumento:*

— nel capitolo 338, *sostituire la cifra* « 4.000.000.000 » *con l'altra* « 3.150.000.000 »;
 — nel capitolo 367, *sostituire la cifra* « 812.000.000 » *con l'altra* « 816.500.000 »;
 — nel totale degli aumenti, *sostituire la cifra* « 66.520.058.000 » *con l'altra* « 65 miliardi e 674.558.000 ».

b) *In diminuzione:*

— dopo il capitolo 413, *inserire il seguente:*

Capitolo n. 483 — Spese per la propaganda e per la stampa, ecc. — L. 4.500.000;
 — nel totale delle diminuzioni, *sostituire la cifra* « 15.008.470.000 » *con l'altra* « 15.012.970.000 ».

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

— nel capitolo 126-bis, *sostituire la cifra* « 1.800.000.000 » *con l'altra* « 2.650.000.000 »;
 — nel totale degli aumenti, *sostituire la cifra* « 24.150.285.000 » *con l'altra* « 25 miliardi e 285.000 ».

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il proprio avviso su questo emendamento.

O L I V A , *relatore per la spesa*. La Commissione accetta l'emendamento dei senatori Piola, Angelo De Luca e Spagnoli e rinuncia al proprio emendamento.

T A V I A N I , *Ministro del tesoro*. Anche il Governo lo accetta.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti lo emendamento dei senatori Piola ed altri alla tabella B). Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Sempre nella tabella B) è stato presentato un emendamento da parte del senatore Di Rocco. Se ne dia lettura.

R U S S O , *Segretario:*

« Nella tabella B apportare le seguenti modificazioni:

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONEa) *In aumento:*

— dopo il capitolo 85, *inserire il seguente:*
 Capitolo n. 93 — Sussidi, spese e contributi, ecc. — L. 13.000.000;

— nel totale degli aumenti, *sostituire la cifra:* " 23.174.993.200 " *con l'altra:* " 23.187.993.200 ".

b) *In diminuzione:*

— dopo il capitolo 89, *inserire il seguente:*
 Capitolo n. 91 — Propine ai membri della Commissione, ecc. — L. 13.000.000;

— nel totale delle diminuzioni, *sostituire la cifra:* " 390.702.000 " *con l'altra:* " 403.702.000 " ».

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il proprio avviso su questo emendamento.

O L I V A , *relatore per la spesa*. La Commissione è d'accordo.

T A V I A N I , *Ministro del tesoro*. Il Governo lo accetta.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti lo emendamento del senatore Di Rocco alla tabella B), emendamento accettato sia dalla Commissione sia dal Governo. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ora ai voti la tabella B) nel testo modificato. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Si dia lettura della tabella C).

R U S S O , *Segretario:*

TABELLA C

TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1960-61

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

ENTRATA

a) *In aumento:*

| | | | | |
|------------------------------|---|---|----|------------------|
| Cap. n. | 3 | - Canoni e sopracanoni delle rivendite, ecc. | L. | 500.000.000 |
| » | » | 5 - Provento, ecc. dei sali commestibili, ecc. | » | 150.000.000 |
| » | » | 16 - Rimborso, ecc. dell'importo delle pensioni, ecc. | » | 700.000.000 |
| » | » | 21 - Economie nei residui passivi, ecc. | » | 60.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | | L. 1.410.000.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|---------|---|---|----|----------------|
| Cap. n. | 1 | - Provento per la fabbricazione e distribuzione, ecc. | L. | 10.000.000.000 |
|---------|---|---|----|----------------|

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | | |
|------------------------------|---|--|----|------------------|
| Cap. n. | 3 | - Paghe, indennità, soprassoldi, ecc. | L. | 25.000.000 |
| » | » | 9 - Gettoni di presenza, ecc. | » | 4.000.000 |
| » | » | 14 - (modificata la denominazione) - Premi al personale salaria- riato e a quello stagionale per l'incremento del rendimen- to industriale delle Aziende dei Monopoli di Stato | » | 20.000.000 |
| » | » | 19 - Spese di ufficio, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 20 - Spese per l'impianto, ecc. dei centri meccanografici | » | 10.000.000 |
| » | » | 23 - Spese per liti, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 30 - Pensioni ordinarie, ecc. | » | 1.480.000.000 |
| » | » | 34 - Paghe, ecc. al personale salariato, ecc. | » | 500.000.000 |
| » | » | 42 - Somma da versare all'Erario, ecc. | » | 1.800.000.000 |
| » | » | 43 - Paghe, ecc. al personale salariato, ecc. | » | 100.000.000 |
| » | » | 45 - Compra dei sali, ecc. | » | 100.000.000 |
| » | » | 46 - Spese per acquisto, ecc. di macchine, ecc. | » | 200.000.000 |
| » | » | 48 - Indennità ai rivenditori, ecc. | » | 150.000.000 |
| » | » | 58 - Paghe, ecc. al personale salariato, ecc. | » | 40.000.000 |
| » | » | 61 - Versamento, ecc. per le spese impreviste, ecc. | » | 550.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | | L. 4.999.000.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|-----------------------------------|----|---|----|----------------|
| Cap. n. | 17 | - Interventi assistenziali, ecc. | L. | 8.000.000 |
| » | » | 31 - Indennità una volta tanto, ecc. | » | 10.000.000 |
| » | » | 35 - Compra di tabacchi, ecc. | » | 432.500.000 |
| » | » | 37 - Spese per acquisto, ecc. di macchine, ecc. | » | 550.000.000 |
| » | » | 44 - Spese inerenti a lavori stagionali, ecc. | » | 150.000.000 |
| » | » | 47 - Trasporto di sali, ecc. | » | 100.000.000 |
| » | » | 62 - Avanzo finanziario della gestione, ecc. | » | 12.338.500.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . L. | | | | 13.589.000.000 |

AZIENDA MONOPOLIO BANANE

ENTRATA

In aumento:

| | | | | |
|-------------------------------|---|---|----|---------------|
| Cap. n. | 1 | - Proventi della vendita delle banane | L. | 1.380.000.000 |
| » | » | 2 - Proventi diversi e recupero fondi | » | 85.000.000 |
| » | » | 8 - Proventi vari dell'Azienda | » | 15.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . L. | | | | 1.480.000.000 |

SPESA

In aumento:

| | | | | |
|-------------------------------|---|---|----|---------------|
| Cap. n. | 2 | - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 800.000 |
| » | » | 4 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | » | 100.000 |
| » | » | 5 - Compensi speciali, ecc. | » | 2.000.000 |
| » | » | 6 - Rimborso ad altre Amministrazioni, ecc. | » | 1.100.000 |
| » | » | 7 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 1.000.000 |
| » | » | 8 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 1.000.000 |
| » | » | 13 - Compensi ad estranei, ecc. | » | 1.500.000 |
| » | » | 20 - Spese postali, ecc. | » | 2.400.000 |
| » | » | 23' - Spese per liti, ecc. | » | 550.000 |
| » | » | 30 - Acquisto di banane, ecc. | » | 1.140.000.000 |
| » | » | 31 - Spese di carattere commerciale, ecc. | » | 115.000.000 |
| » | » | 32 - Spese doganali | » | 100.000.000 |
| » | » | 33 - Noli per trasporto marittimo, ecc. | » | 50.000.000 |
| » | » | 34 - Spese per trasporto terrestre | » | 64.550.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . L. | | | | 1.480.000.000 |

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI MASSA
DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

ENTRATA

a) *In aumento:*

| | | | |
|---------|--|----|-----------|
| Cap. n. | 8 - Abbonamenti al periodico « Il Finanziere », ecc. | L. | 6.000.000 |
|---------|--|----|-----------|

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|---------|-----------------------------|----|--------|
| Cap. n. | 2 - Interessi, ecc. | L. | 56.900 |
| » » | 10 - Capitale, ecc. | » | 47.100 |

| | | |
|--|----|---------|
| | L. | 104.000 |
|--|----|---------|

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|---------|---|----|-----------|
| Cap. n. | 6 - Spesa per la redazione, pubblicazione, ecc. | L. | 6.000.000 |
|---------|---|----|-----------|

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|---------|--|----|--------|
| Cap. n. | 18 - Fondo di riserva, ecc. | L. | 56.900 |
| » » | 21 - Investimento dei capitali, ecc. | » | 47.100 |

| | | |
|--|----|---------|
| | L. | 104.000 |
|--|----|---------|

ISTITUTO AGRONOMOICO PER L'OLTREMARE

ENTRATA

In aumento:

| | | | |
|---------|---|----|-----------|
| Art. n. | 4 - Entrate eventuali diverse | L. | 1.320.000 |
| » » | 7 - Reintegrazioni delle anticipazioni concesse, ecc. | » | 20.000 |
| » » | 9 - Gestione speciale della sezione agraria dell'Istituto tecnico superiore, ecc. | » | 28.000 |

| | | |
|--|----|-----------|
| | L. | 1.368.000 |
|--|----|-----------|

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|--------------------------------|--|----|--------------|
| Art. n. | 1 - Stipendi, ecc. | L. | 350.000 |
| » » | 11 - Spese per i servizi vari ed i laboratori | » | 362.000 |
| » » | 14 - Spese per la redazione e stampa della Rivista, ecc. | » | 1.200.000 |
| » » | 17 - Manutenzione straordinaria del fabbricato, ecc. | » | 400.000 |
| » » | 20 - Anticipazioni per spese consentite dal regolamento, ecc. | » | 20.000 |
| » » | 22 - Gestione speciale della sezione agraria dell'Istituto, ecc. | » | 28.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 2.360.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|------------------------------------|-------------------------------------|----|------------|
| Art. n. | 10 - Spese per concorsi | L. | 472.000 |
| » » | 16 - Fondo di riserva, ecc. | » | 520.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | L. 992.000 |

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ENTRATA

In aumento:

| | | | |
|--------------------------------|---|----|------------------|
| Cap. n. | 6 - Contributo e rimborso dovuti dal Tesoro dello Stato, ecc. | L. | 1.400.000.000 |
| » » | 9 - Contributo del Tesoro dello Stato, ecc. | » | 152.000.000 |
| » » | 12 - Esazione e ricupero di capitali | » | 30.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 1.582.000.000 |

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|---------|---|----|---------------|
| Cap. n. | 2 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 7.500.000 |
| » » | 3 - Compensi speciali, ecc. | » | 3.500.000 |
| » » | 13 - Spese per il servizio automobilistico | » | 1.700.000 |
| » » | 15 - Spese per il funzionamento del Centro meccanografico, ecc. | » | 4.300.000 |
| » » | 30 - Supplementi di congrua, ecc. | » | 1.393.500.000 |
| » » | 37 - Eventuale concorso del Fondo per il culto, ecc. | » | 66.000.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | |
|----------------------------------|---|----|------------------|
| Cap. n. | 38 - Concorso nelle spese per l'acquisto, ecc. di mobili e arredi sacri, ecc. | L. | 20.000.000 |
| » » | 39 - Sussidi al clero, ecc. | » | 60.000.000 |
| » » | 48 - Uscita di capitali, ecc. | » | 30.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 1.586.500.000 |
| b) <i>In diminuzione:</i> | | | |
| Cap. n. | 22 - Annualità, ecc. | » | 2.500.000 |
| » » | 26 - Assegni al clero, ecc. | » | 2.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | L. 4.500.000 |

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|------------------------------|---|----|--------------|
| Cap. n. | 1 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 2.000.000 |
| » » | 2 - Compensi speciali, ecc. | » | 350.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 2.350.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|----------------------------------|--|----|--------------|
| Cap. n. | 14 - Adempimento di pie fondazioni, ecc. | L. | 50.000 |
| » » | 15 - Imposte sui redditi, ecc. | » | 300.000 |
| » » | 18 - Supplementi di congrua, ecc. | » | 2.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | L. 2.350.000 |

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ENTRATA

In aumento:

| | | | |
|---------|--|----|------------|
| Cap. n. | 4 - Contributo dello Stato, ecc. | L. | 90.000.000 |
|---------|--|----|------------|

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|------------------------------|--|----|---------------|
| Cap. n. | 1 - Compensi per lavoro straordinario, ecc. | L. | 3.500.000 |
| » » | 2 - Compensi speciali, ecc. | » | 1.700.000 |
| » » | 16 - Fondo a disposizione per sovvenire il clero, ecc. | » | 90.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 95.200.000 |

440^a SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|--------------------------------|--|----|--------------|
| Cap. n. | 12 - Spese di manutenzione, ecc. | L. | 4.500.000 |
| « » | 14 - Assegni al clero, ecc. | » | 700.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . | | | L. 5.200.000 |

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.)

ENTRATA

In aumento:

| | | | |
|----------------------------|---|----|----------------|
| Cap. n. | 8 - Proventi derivanti dall'esercizio delle autostrade statali, ecc. | L. | 600.000.000 |
| » » | 23-ter - (di nuova istituzione) - Sovvenzione del Tesoro per l'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali | » | 61.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | | | L. 661.000.000 |

SPESA

In aumento:

| | | | |
|----------------------------|---|----|----------------|
| Cap. n. | 1 - Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc. | L. | 28.000.000 |
| » » | 6 - Paghe, ecc. al personale salariato, ecc. | » | 16.000.000 |
| » » | 10 - Indennità, ecc. per le missioni, ecc. | » | 9.000.000 |
| » » | 11 - Indennità, ecc. per il trasferimento del personale, ecc. | » | 4.000.000 |
| » » | 12 - Compensi speciali, ecc. | » | 12.000.000 |
| » » | 17 - Pensioni ordinarie, ecc. | » | 30.000.000 |
| » » | 21 - Spese per l'acquisto di strumenti, ecc. | » | 7.000.000 |
| » » | 24 - Spese per studi, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » | 45 - Riparazioni straordinarie, consolidamenti, ecc. | » | 545.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | | | L. 661.000.000 |

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ENTRATA

a) *In aumento:*

| | | | |
|---------|--|----|---------------|
| Cap. n. | 1 - Prodotti della rete principale, ecc. | L. | 5.500.000.000 |
| » » | 9 - Prodotti per servizi accessori | » | 700.000.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | | |
|--------------------------------|----|--|----|-------------------|
| Cap. n. | 14 | – Trasporti e relative prestazioni, ecc. | L. | 1.000.000.000 |
| » | » | 15 – Recupero di carattere generale | » | 550.000.000 |
| » | » | 16 – Recupero dei Servizi | » | 400.000.000 |
| » | » | 19 – Contributo di altre Amministrazioni, ecc. | » | 50.000.000 |
| » | » | 29 – Sovvenzione del Ministero del tesoro per colmare il disavanzo della gestione | » | 20.000.000.000 |
| » | » | 29-ter – (di nuova istituzione) – Sovvenzione straordinaria del Ministero del tesoro per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali | » | 3.430.000.000 |
| » | » | 38 – Contributo dell'esercizio per migliorie, ecc. | » | 500.000.000 |
| » | » | 40 – Assegnazioni per il rinnovamento del materiale rotabile, ecc. | » | 3.000.000.000 |
| » | » | 41 – Introiti da assegnare alle spese, ecc. | » | 1.995.000.000 |
| » | » | 50 – Corrispettivo dei lavori, ecc. | » | 2.105.000.000 |
| » | » | 51 – Corrispettivi dei lavori, ecc. | » | 18.000.000 |
| » | » | 52 – Corrispettivo delle prestazioni, ecc. | » | 10.600.000 |
| » | » | 53 – Corrispettivo dei lavori, ecc. | » | 16.500.000 |
| » | » | 54 – Corrispettivo dell'energia elettrica, ecc. | » | 8.500.000 |
| » | » | 56 – Ritenute al personale | » | 850.000.000 |
| » | » | 57 – Recupero, ecc. delle pensioni pagate, ecc. | » | 6.700.000 |
| » | » | 62 – Contributo dell'Amministrazione ferroviaria | » | 936.700.000 |
| » | » | 66 – Contributo dell'Amministrazione | » | 3.300.000 |
| » | » | 75 – Contributo del personale | » | 110.000.000 |
| » | » | 76 – Contributo dell'Amministrazione | » | 110.000.000 |
| » | » | 77 – Utili netti dei servizi accessori, ecc. | » | 100.000.000 |
| » | » | 80 – Ritenute al personale, ecc. | » | 645.000.000 |
| » | » | 82 – Entrate delle colonie, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 83 – Entrate diverse ed eventuali | » | 300.000.000 |
| » | » | 85 – Introiti della gestione | » | 65.000.000 |
| » | » | 88 – Somme da prelevare, ecc. | » | 170.000.000 |
| » | » | 104 – Contributo dell'Amministrazione, ecc. | » | 184.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | | L. 42.784.300.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|------------------------------------|----|---|----|----------------|
| Cap. n. | 18 | – Versamento in conto esercizio, ecc. | L. | 200.000.000 |
| » | » | 24 – Proventi eventuali | » | 300.000.000 |
| » | » | 86 – Quote in conto capitale, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 89 – Introiti della gestione | » | 30.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | | L. 560.000.000 |

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|---------|--|----|----------------|
| Cap. n. | 1 - Personale | L. | 720.000.000 |
| » » | 3 - Personale | » | 2.000.000.000 |
| » » | 4 - Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 1.680.000.000 |
| » » | 5 - Noli passivi di materiale, ecc. | » | 1.135.000.000 |
| » » | 6 - Personale | » | 235.000.000 |
| » » | 7 - Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 30.000.000 |
| » » | 8 - Indennizzi per perdite, avarie, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 9 - Personale | » | 1.630.000.000 |
| » » | 10 - Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 782.000.000 |
| » » | 12 - Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 95.000.000 |
| » » | 13 - Personale | » | 690.000.000 |
| » » | 14 - Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 577.500.000 |
| » » | 15 - Manutenzione del materiale rotabile | » | 11.540.000.000 |
| » » | 16 - Manutenzione della linea | » | 4.620.000.000 |
| » » | 26 - Contributo al Fondo pensioni, ecc. | » | 940.000.000 |
| » » | 29 - Contributo al fondo Opera di previdenza, ecc. | » | 110.000.000 |
| » » | 30 - Versamento all'Opera di previdenza, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 31 - Contributo all'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc. | » | 115.800.000 |
| » » | 33 - Spese per prestazioni sanitarie, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » | 37 - Premi eccezionali al personale | » | 675.000.000 |
| » » | 38 - Oblazioni e sussidi al personale | » | 10.000.000 |
| » » | 40 - Spese per il personale distaccato, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » | 49 - Provvigioni e compensi alle agenzie, ecc. | » | 150.000.000 |
| » » | 51 - Contributo dell'Amministrazione, ecc. | » | 150.000.000 |
| » » | 52 - Compensi ad altre Amministrazioni, ecc. | » | 30.000.000 |
| » » | 56 - Lavori per riparare e prevenire, ecc. | » | 3.588.000.000 |
| » » | 59 - Migliorie ed aumenti patrimoniali, ecc. | » | 500.000.000 |
| » » | 73 - Annualità dovute a terzi, ecc. | » | 32.300.000 |
| » » | 80 - Acquisto di materiale rotabile, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 81 - Miglioramenti al materiale rotabile; ecc. | » | 85.000.000 |
| » » | 82 - Materiale di esercizio, ecc. | » | 500.000.000 |
| » » | 83 - Lavori in conto patrimoniale, ecc. | » | 1.900.000.000 |
| » » | 84 - Lavori di elettrificazione delle linee | » | 2.700.000.000 |
| » » | 85 - Miglioramenti alle linee, ecc. | » | 210.000.000 |
| » » | 102 - Personale | » | 1.040.000.000 |
| » » | 103 - Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 1.065.000.000 |
| » » | 104 - Personale | » | 18.000.000 |
| » » | 106 - Personale | » | 10.600.000 |
| » » | 108 - Personale | » | 5.500.000 |
| » » | 109 - Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 11.000.000 |

440ª SEDUTA (antimeridiana) ASSEMBLEA - RES. STENOGRAFICO

11 LUGLIO 1961

| | | | |
|----------------------------|--|----|-------------------|
| Cap. n. 110 | – Personale | L. | 8.500.000 |
| » » 113 | – Pensioni | » | 1.780.000.000 |
| » » 115 | – Pensioni ad agenti ex gestioni, ecc. | » | 13.400.000 |
| » » 117 | – Pensioni | » | 3.300.000 |
| » » 130 | – Spese per raccogliere ed istruire orfani, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 131 | – Indennità di buonuscita | » | 1.220.000.000 |
| » » 134 | – Assegni giornalieri di malattia, ecc. | » | 645.000.000 |
| » » 139 | – Spese della gestione | » | 65.000.000 |
| » » 140 | – Somme mutate al personale | » | 140.000.000 |
| » » 157 | – Versamento all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali, ecc. | » | 184.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI . . . | | | L. 44.019.900.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|--------------------------------|---|----|------------------|
| Cap. n. 18 | – Personale | L. | 125.000.000 |
| » » 20 | – Manutenzione del materiale rotabile | » | 90.000.000 |
| » » 21 | – Manutenzione della linea | » | 120.000.000 |
| » » 23 | – Forniture, spese per i servizi, ecc. | » | 170.000.000 |
| » » 25 | – Servizi accessori | » | 10.000.000 |
| » » 45 | – Imposte e tasse | » | 100.000.000 |
| » » 60 | – Spese complementari, ecc. | » | 38.000.000 |
| » » 64 | – Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » 69 | – Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche, ecc. | » | 442.600.000 |
| » » 138 | – Avanzo della gestione | » | 620.000.000 |
| » » 141 | – Spese della gestione | » | 30.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI . . . | | | L. 1.795.600.000 |

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ENTRATA

In aumento:

| | | | |
|------------|---|----|---------------|
| Cap. n. 29 | – Sovvenzione, ecc. del tesoro a pareggio del disavanzo finanziario | L. | 6.000.000.000 |
| » » 29-ter | – (di nuova istituzione) – Sovvenzione straordinaria del Ministero del Tesoro per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di agguanto di famiglia spettanti ai dipendenti statali | » | 937.000.000 |

| | | | |
|--------------------------------|---|----|-------------------|
| Cap. n. | 29- <i>quater</i> - (di nuova istituzione) - Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a parziale copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1960-61 | L. | 9.075.500.000 |
| » » | 36 - Somma proveniente, ecc. | » | 24.200.000 |
| » » | 37 - Rimborso da parte di terzi, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » | 43 - Somme recuperate in conto, ecc. | » | 1.500.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 16.040.200.000 |

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|---------|---|----|---------------|
| Cap. n. | 1 - Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc. | L. | 1.696.000.000 |
| » » | 3 - Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e dei ruoli aggiunti, ecc. | » | 1.842.500.000 |
| » » | 5 - Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo | » | 37.600.000 |
| » » | 7 - Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc. | » | 483.500.000 |
| » » | 8 - Contributo a carico dell'Amministrazione, ecc. per l'assicurazione del personale non di ruolo, ecc. | » | 1.112.350.000 |
| » » | 12 - Stipendi, ecc. ai direttori degli uffici locali, ecc. | » | 543.400.000 |
| » » | 13 - Premio di maggiore produzione ai direttori degli uffici locali, ecc. | » | 300.000.000 |
| » » | 19 - Retribuzioni ai procaccia con prestazione personale ed ai guardapprodi | » | 114.000.000 |
| » » | 20 - Paghe ed altre competenze agli operai giornalieri, specializzati ed ai manovali | » | 4.343.000.000 |
| » » | 23 - Indennità al personale per il servizio prestato in ore serali o notturne, ecc. | » | 176.500.000 |
| » » | 24 - Indennità al personale per maneggio valori, ecc. | » | 94.000.000 |
| » » | 25 - Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti, ecc. | » | 151.000.000 |
| » » | 26 - Indennità ai ricevitori e portalettere durante il periodo di riposo annuale, ecc. | » | 123.000.000 |
| » » | 30 - Indennità al personale nominato interprete di lingue estere, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » | 31 - Premi di specializzazione ecc. al personale addetto alle macchine elettrocontabili, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » | 33 - Compenso per lo speciale interessamento e la propaganda dei servizi a danaro, ecc. | » | 31.500.000 |
| » » | 34 - Compensi per i servizi accessori di recapito, ecc. | » | 50.000.000 |
| » » | 37 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni, ecc. | » | 349.500.000 |
| » » | 39 - Indennità e rimborso delle spese di trasporto per i trasferimenti | » | 25.000.000 |
| » » | 40 - Gettoni di presenza, ecc. ai componenti di commissioni, ecc. | » | 36.000.000 |

| | | | | |
|---------|----|--|----|---------------|
| Cap. n. | 41 | Interventi assistenziali a favore del personale in servizio ed in quiescenza, ecc. | L. | 55.000.000 |
| » | » | 42 - Spese per visite medico-fiscali, ecc. | » | 20.000.000 |
| » | » | 43 - Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri | » | 1.167.000.000 |
| » | » | 46 - Contributo annuo all'Istituto posteografonici, ecc. | » | 520.000.000 |
| » | » | 49 - Premio per la vendita di carte-valori postali, ecc. | » | 120.000.000 |
| » | » | 51 - Spese per il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea | » | 1.100 000 000 |
| » | » | 52 - Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, ecc. | » | 101.500.000 |
| » | » | 55 - Rimborsi dovuti per il transito e lo scambio con l'estero delle corrispondenze postali, ecc. | » | 30.000.000 |
| » | » | 57 - Rimborso alle Ferrovie dello Stato, ecc. per riparazione, ecc. dei carri postali | » | 180.000.000 |
| » | » | 60 - Acquisto e manutenzione di materiali, attrezzi ed utensili di consumo | » | 35.000.000 |
| » | » | 64 - Abbuoni e rimborsi relativi ai servizi postali, ecc. | » | 42.000.000 |
| » | » | 65 - Risarcimenti e rimborso delle spese per liti, ecc. | » | 9.500.000 |
| » | » | 65-bis - (di nuova istituzione) - Rimborso di spese di carattere riservato per indagini ispettive | » | 500.000 |
| » | » | 74 - Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione dei moduli, dei registri, ecc. | » | 500.000.000 |
| » | » | 77 - Rimborsi per frodi o danni subiti da enti, ecc. | » | 19.000.000 |
| » | » | 78 - Rimborso alle ferrovie dello Stato per il trasporto di cose e di materiali telegrafici, ecc. | » | 19.000.000 |
| » | » | 80 - Pagamenti e rimborsi per lo scambio della corrispondenza telegrafica, fototelegrafica, ecc. | » | 250.000.000 |
| » | » | 81 - Spese di esercizio e di manutenzione delle linee, dei cavi, ecc. | » | 3.000.000 |
| » | » | 88 - Acquisto e manutenzione di materiali, ecc. | » | 1.500.000 |
| » | » | 96 - Concorso nella spesa dell'Ufficio internazionale delle telecomunicazioni di Ginevra, ecc. | » | 27.700.000 |
| » | » | 97 - Canone da corrispondere alle Ferrovie dello Stato per la concessione di locali, ecc. | » | 175.671.000 |
| » | » | 99 - Spese per fitto di locali e spese condominiali | » | 300.000.000 |
| » | » | 101 - Spese per illuminazione, forza motrice, ecc. | » | 150.000.000 |
| » | » | 102 - Spese per la manutenzione e l'affitto di mobili, ecc. | » | 21.000.000 |
| » | » | 103 - Quote di rimborso delle spese di gestione degli uffici locali e delle agenzie | » | 80.000.000 |
| » | » | 104 - Spese per l'esercizio, ecc. di automezzi adibiti ai servizi postali, ecc. | » | 35.000.000 |
| » | » | 108 - Acquisto e manutenzione dei materiali e degli utensili di consumo | » | 1.000.000 |
| » | » | 109 - Rimborso al Provveditorato generale dello Stato, per spese di ufficio, ecc. | » | 50.000.000 |
| » | » | 110 - (modificata la denominazione) - Assegni fissi per spese di ufficio ai direttori provinciali, ai direttori dei cir- | | |

| | | | |
|-------------|---|----|----------------|
| | coli delle costruzioni ed ai titolari degli uffici principali, ed altre spese di ufficio non comprese negli assegni fissi. Spese di carattere urgente per l'esecuzione di lavori di ufficio e per l'acquisto di materiali di ufficio per l'Amministrazione Centrale | L. | 3.000.000 |
| Cap. n. 124 | - Somma da versare, ecc. | » | 24.200.000 |
| » » 129 | - Acquisto, costruzione e installazione di macchinari e di impianti tecnici per i servizi | » | 2.000.000 |
| » » 133 | - Indennizzi e compensi per imposizione di servitù, ecc. | » | 32.000.000 |
| » » 135 | - Acquisto di materiali, attrezzi ed utensili, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » 148 | - Versamento alla Cassa speciale vaglia delle somme recuperate in conto od a saldo dei crediti iscritti nei conti giudiziali per vaglia, ecc. | » | 1.500.000 |
| » » 149 | - Versamento dell'imposta generale sull'entrata, ecc. | » | 2.000.000 |
| | | | 16.589.921.000 |
| | TOTALE DEGLI AUMENTI | L. | 16.589.921.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|-----------|--|----|-------------|
| Cap. n. 6 | - Premio di maggiore produzione al personale non di ruolo, ecc. | L. | 3.000.000 |
| » » 9 | - Paghe, ecc. al personale salariato | » | 61.000.000 |
| » » 11 | - Compensi per lavoro straordinario al personale salariato, ecc. | » | 4.148.000 |
| » » 18 | - Retribuzioni al personale adibito al servizio di recapito, ecc. | » | 21.000.000 |
| » » 27 | - Indennità al personale per piccola manutenzione di apparati telegrafici, ecc. | » | 1.500.000 |
| » » 29 | - Compensi e premi d'incoraggiamento al personale, ecc. | » | 5.923.000 |
| » » 32 | - Premio di rendimento ai telegrafisti, ecc. | » | 1.500.000 |
| » » 36 | - Indennità temporanea per infortuni, ecc. | » | 14.300.000 |
| » » 38 | - Indennità ecc. per le missioni all'estero | » | 1.000.000 |
| » » 47 | - Assegni, ecc. al personale in caso di infortuni mortali | » | 9.000.000 |
| » » 50 | - Rimborso alle ferrovie dello Stato per le spese di trasporto e scambio delle corrispondenze, ecc. | » | 150.000.000 |
| » » 53 | - Spese per il facchinaggio, ecc. degli effetti postali | » | 13.000.000 |
| » » 54 | - Rimborso alle ferrovie dello Stato delle spese per le operazioni di carico e scarico degli effetti postali | » | 30.000.000 |
| » » 58 | - Spese per la manutenzione degli impianti di illuminazione, ecc. | » | 30.000.000 |
| » » 67 | - Concorso dell'Amministrazione della spesa degli uffici internazionali, ecc. | » | 800.000 |
| » » 69 | - Spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle Casse postali di risparmio in Roma, ecc. | » | 11.500.000 |
| » » 84 | - Manutenzione degli impianti interni telefonici, ecc. | » | 3.000.000 |
| » » 90 | - Spese per l'acquisto di stampati, ecc. | » | 6.000.000 |

| | | | | |
|------------------------------------|---|---|----|----------------|
| Cap. n. 92 | – | Abbuoni e rimborsi relativi ai servizi di telecomunicazioni, ecc. | L. | 1.000.000 |
| » » 94 | – | Risarcimenti, indennizzi e rimborsi, ecc. | » | 1.650.000 |
| » » 95 | – | Spese per l'istruzione tecnico-professionale, ecc. | » | 1.600.000 |
| » » 98 | – | Rimborsi ai direttori e reggenti di uffici locali, ecc. | » | 120.000.000 |
| » » 105 | – | Spese di trasporto dei materiali, ecc. | » | 17.000.000 |
| » » 107 | – | Spese telefoniche | » | 5.000.000 |
| » » 115 | – | Spese per la partecipazione a mostre, ecc. | » | 26.000.000 |
| » » 141 | – | Rimborsi al Provveditorato generale dello Stato, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » 142 | – | Spese per l'incremento del museo postale, ecc. | » | 800.000 |
| » » 144 | – | Spese per l'acquisto di cassette di pronto soccorso, ecc. | » | 8.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | | L. 549.721.000 |

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ENTRATA

a) *In aumento:*

| | | | | |
|--------------------------------|---|---|----|------------------|
| Cap. n. 3 | – | Proventi derivanti dall'affitto di linee, ecc. | L. | 484.050.000 |
| » » 8 | – | Canoni per la cessione di traffico, ecc. | » | 19.000.000 |
| » » 9 | – | Entrata derivante dalla compartecipazione, ecc. | » | 550.000.000 |
| » » 10 | – | Proventi derivanti dall'affitto, ecc. | » | 111.000.000 |
| » » 11 | – | Proventi derivanti dalla concessione in uso, ecc. | » | 1.000.000 |
| » » 13 | – | Canoni dovuti dalle Società, ecc. | » | 201.000.000 |
| » » 14 | – | Trattenute al personale, ecc. | » | 60.000.000 |
| » » 15 | – | Rimborsi vari da terzi | » | 1.700.000 |
| » » 18 | – | Canoni dovuti dai concessionari delle case, ecc. | » | 27.000.000 |
| » » 19 | – | Proventi della vendita di beni immobili | » | 500.000 |
| » » 23 | – | Somma prelevata, ecc. | » | 3.500.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | | L. 1.458.750.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | | |
|------------------------------------|---|---|----|----------------|
| Cap. n. 2 | – | Proventi del traffico telefonico internazionale | L. | 400.000.000 |
| » » 4 | – | Entrate relative a differenze di cambio, ecc. | » | 40.000.000 |
| » » 7 | – | Canoni dovuti dai concessionari, ecc. | » | 150.000.000 |
| » » 12 | – | Proventi vari | » | 140.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | | L. 730.000.000 |

SPESA

a) *In aumento:*

| | | | |
|--------------------------------|---|----|------------------|
| Cap. n. | 5 - Competenze al personale, ecc. | L. | 38.500.000 |
| » » | 6 - Retribuzioni, ecc. | » | 700.000.000 |
| » » | 16 - Indennità al personale, ecc. | » | 1.100.000 |
| » » | 19 - Compensi al personale, ecc. | » | 2.450.000 |
| » » | 20 - Premio di cointeressenza, ecc. | » | 800.000.000 |
| » » | 30 - Rimborso delle spese di locomozione, ecc. | » | 2.000.000 |
| » » | 31 - Rimborsi, ecc. per le pensioni, ecc. | » | 20.000.000 |
| » » | 35 - Pensioni ordinarie, ecc. | » | 5.000.000 |
| » » | 37 - Manutenzione tecnica degli impianti, ecc. | » | 100.000.000 |
| » » | 58 - Spese per liti, ecc. | » | 30.000.000 |
| » » | 65-bis - (di nuova istituzione) - Versamento all'Amministrazione postale-telegrafica delle tasse e delle soprattasse per il servizio telefonico | » | 5.000.000 |
| » » | 68 - Quota parte dei proventi, ecc. | » | 3.500.000 |
| » » | 69 - Spese per la gestione, ecc. | » | 22.000.000 |
| » » | 84 - Reintegro al Tesoro, ecc. | » | 500.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 2.229.550.000 |

b) *In diminuzione:*

| | | | |
|------------------------------------|---|----|------------------|
| Cap. n. | 1 - Stipendi, ecc. | L. | 450.000.000 |
| » » | 21 - Compensi per speciali incarichi, ecc. | » | 7.000.000 |
| » » | 26 - Spese per le prestazioni sanitarie, ecc. | » | 8.000.000 |
| » » | 39 - Spese per l'esercizio, ecc. | » | 104.500.000 |
| » » | 45 - Manutenzione, ecc. degli automezzi | » | 3.500.000 |
| » » | 53 - Spese per l'acquisto, ecc. | » | 86.800.000 |
| » » | 55 - Spese per l'acquisto di stampati, ecc. | » | 25.000.000 |
| » » | 59 - Spese per la partecipazione, ecc. | » | 180.000.000 |
| » » | 62 - Spese per la partecipazione, ecc. | » | 10.000.000 |
| » » | 63 - Spese, servizi, ecc. | » | 130.000.000 |
| » » | 71 - Acquisto di terreni, ecc. | » | 496.000.000 |
| TOTALE DELLE DIMINUZIONI | | | L. 1.500.800.000 |

c) *Modifica di denominazione:*

| | |
|---------|--|
| Cap. n. | 27 - Contributo a carico dell'Azienda per l'assicurazione del personale già a stipendio, ai sensi dell'articolo 10 del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 e dell'arti- |
|---------|--|

colo 2 del decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 584. Contributo a carico dell'Azienda ai sensi dell'articolo 36 della legge 5 dicembre 1956, n. 1450, dovuto per il personale già iscritto al fondo speciale di previdenza per i telefonici. Contributo a carico dell'Azienda e degli assicurati per l'assicurazione del personale non di ruolo e salariato, in applicazione della legge 4 aprile 1952, n. 218. Contributo a carico dell'Azienda in applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ENTRATA

In aumento:

| | | | |
|--------------------------------|---|----|----------------|
| Art. n. | 6-bis - (di nuova istituzione) - Contributo dello Stato per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 (legge 25 gennaio 1934, n. 285 e 28 febbraio 1961, n. 199) | L. | 20.000.000 |
| » » | 10-bis - (di nuova istituzione) - Aumento del contributo annuo dello Stato per il mantenimento del Parco nazionale dello Stelvio per gli esercizi finanziari 1958-59, 1959-60 e 1960-61 (legge 6 luglio 1960, n. 755) | » | 82.500.000 |
| » » | 19 - Entrate e proventi vari, ecc. | » | 160.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 262.500.000 |

SPESA

In aumento:

| | | | |
|--------------------------------|--|----|----------------|
| Art. n. | 21 - (modificata la denominazione) - Spese per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 (leggi 25 gennaio 1934, n. 285 e 28 febbraio 1961, n. 199) | L. | 20.000.000 |
| » » | 32-bis - (di nuova istituzione) - Aumento delle spese per il mantenimento del Parco nazionale dello Stelvio per gli esercizi finanziari 1958-59, 1959-60 e 1960-61 (legge 6 luglio 1960, n. 755) | » | 82.500.000 |
| » » | 43 - Spese relative all'amministrazione, ecc. | » | 160.000.000 |
| TOTALE DEGLI AUMENTI | | | L. 262.500.000 |

P R E S I D E N T E . Metto ai voti la tabella C). Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli. Se ne dia lettura.

R U S S O , *Segretario*:

TITOLO I

ELIMINAZIONE DI ABITAZIONI MALSANE INTERVENTI IN DIPENDENZA DI ALLUVIONI

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per la costruzione in Calabria, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640, di alloggi per accogliere le famiglie allocate in grotte, baracche, scantinati, edifici pubblici, locali malsani e simili.

(È approvato).

Art. 2.

Per opere di viabilità in Calabria, ai sensi della legge 25 giugno 1906, n. 255 e del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2 della legge 26 ottobre 1960, n. 1201 è aumentata di lire 1.000.000.000.

(È approvato).

Art. 3.

Per l'applicazione dei benefici rientranti nella competenza del Ministero dei lavori pubblici disposti per la Calabria con le leggi 10 gennaio 1952, n. 9 e 27 dicembre 1953, n. 938, in dipendenza delle alluvioni verificatesi negli anni 1951 e 1953, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 2.000.000.000.

(È approvato).

Art. 4.

Allo scopo di accelerare l'esecuzione in Calabria dei lavori di riparazione e ricostruzione di beni danneggiati o distrutti dalla guerra, posti dalle vigenti disposizioni legislative a carico dello Stato, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 26 ottobre 1960, n. 1201, è aumentata di lire 1.400.000.000.

(È approvato).

TITOLO II

PROVVEDIMENTI PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE

Art. 5.

Il contributo dello Stato al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, di cui all'articolo 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, stabilito per l'esercizio finanziario 1960-61 in lire 8.000.000.000 con l'articolo 3 della legge 18 ottobre 1960, n. 1205, è elevato a lire 18.000.000.000.

(È approvato).

Art. 6.

Per il completamento e la nuova esecuzione di opere di pubblica utilità in applicazione dell'articolo 59 della legge 29 aprile 1949, n. 264 e dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949, la spesa di lire 2.000.000.000 autorizzata dall'articolo 7 della legge 26 ottobre 1960, n. 1201, è elevata a lire 4.000.000.000.

(È approvato).

TITOLO III

PROVVEDIMENTI PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA

Art. 7.

L'assegnazione disposta per l'esercizio finanziario 1960-61, con l'articolo 2 della legge 18 ottobre 1960, n. 1206, per la concessione di un contributo straordinario per il funzionamento dei Patronati scolastici, è elevata da lire 1.100.000.000 a lire 4.000.000.000.

(È approvato).

Art. 8.

Per dotare le scuole elementari dei sussidi audiotelevisivi e delle biblioteche di classe, sono inserite, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1960-61, rispettivamente, le somme di lire 200.000.000 e lire 400 milioni.

(È approvato).

Art. 9.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1960-61, la spesa di lire 1.000.000.000, per la concessione, da parte del Ministero della pubblica istruzione, in base alla legge 17 dicembre 1957, n. 1229, di contributi ai Comuni che intendano adibire, ad uso di scuole elementari rurali, costruzioni di loro proprietà.

(È approvato).

Art. 10.

Per l'attrezzatura tecnico-scientifica, compresi i sussidi audiotelevisivi, e per le dotazioni delle biblioteche delle scuole e degli Istituti dell'istruzione secondaria, è inserita, nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1960-61, la complessiva somma di lire 2.250.000.000.

(È approvato).

Art. 11.

Per dotare gli Istituti tecnici e gli Istituti professionali dell'attrezzatura tecnica, compresi i sussidi audiotelevisivi, necessaria ai gabinetti, ai laboratori, alle officine ed ai vari reparti speciali, è inserita, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1960-61, la somma di lire 5.000.000.000.

(È approvato).

Art. 12.

Per la concessione di contributi ai Consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica, è inserita, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1960-61, la somma di lire 200.000.000.

(È approvato).

TITOLO IV

PROVVEDIMENTI DIVERSI

Art. 13.

Per spese relative all'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità, nonchè per altri interventi rientranti nella competenza del Ministero dei lavori pubblici, l'autorizzazione prevista dall'articolo 2 della legge 26 ottobre 1960, n. 1201, è ulteriormente aumentata di lire 2.445.000.000.

(*È approvato*).

Art. 14.

L'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 3 della legge 26 ottobre 1960, n. 1201, è aumentata di lire 2.067.000.000 di cui lire 1.927.000.000 per gli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607.

(*È approvato*).

Art. 15.

La spesa di lire 2.000.000.000 di cui all'articolo 3 della legge 26 ottobre 1960, n. 1208, per l'assistenza e la cura degli infermi poveri recuperabili affetti da postumi di poliomielite anteriore acuta, è elevata a lire 3.000.000.000.

(*È approvato*).

Art. 16.

L'assegnazione a favore del Consiglio nazionale delle ricerche di cui all'articolo 11 della legge 19 ottobre 1960, n. 1197, è elevata a lire 4.300.000.000.

(*È approvato*).

Art. 17.

L'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica, autorizzata con l'articolo 10 della legge 19 ottobre 1960, n. 1197, è aumentata di lire 200.000.000.

(*È approvato*).

TITOLO V

VARIAZIONI AL BILANCIO DELLO STATO ED A QUELLI DI AZIENDE
AUTONOME PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1960-61

Art. 18.

Le spese di cui ai precedenti articoli, iscritte negli stati di previsione dei Ministeri competenti per materia per l'esercizio finanziario 1960-61, vengono fronteggiate con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui al successivo articolo e con riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 388 e n. 538 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il detto esercizio finanziario.

BERTOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLI. Desidero dichiarare che noi voteremo contro gli articoli 18, 19, 20 e 21 del titolo V del disegno di legge. Dichiaro inoltre, poichè mi trovo in sede di dichiarazione di voto, che il nostro Gruppo

voterà contro il complesso del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 18. Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(È approvato).

Si dia lettura degli articoli successivi.

RUSO, Segretario:

Art. 19.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1960-61, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

(È approvato).

Art. 20.

Negli stati di previsione dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero, della marina mercantile, del bilancio, delle partecipazioni statali, della sanità e del turismo e spettacolo, per l'esercizio finanziario 1960-1961, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

(È approvato).

Art. 21.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Azienda monopolio banane, dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della guardia di finanza, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e della Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 1960-61, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

(È approvato).

Art. 22.

Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1960-61, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, è aggiunto il capitolo n. 436 *bis* « Somma da corrispondere all'Ufficio italiano dei cambi, ecc. » dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

(È approvato).

Art. 23.

La facoltà di cui all'articolo 20 della legge 19 ottobre 1960, n. 1197, è estesa ai fondi di lire 1.100.000.000 e di lire 2.700.000.000 iscritti con la presente legge rispettivamente ai capitoli n. 390 e n. 535 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

(È approvato).

Art. 24.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo

luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni sino all'ammontare di lire 9.075.500.000, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione, da destinare a parziale copertura del disavanzo della gestione 1960-61 dell'Amministrazione stessa.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentato degli interessi capitalizzati, avrà inizio il 1° gennaio 1963. L'onere relativo farà carico al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

(È approvato).

BERTONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONE. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, vorrei fare alcune brevissime osservazioni sulle quali spero di avere il consenso non soltanto del Senato, ma anche e soprattutto della mia Commissione finanze e tesoro, a nome della quale parlo. Nella Commissione finanze e tesoro il pensiero unanime di tutti i senatori appartenenti a tutte le parti politiche è stato che la Commissione sia messa in grado di poter discutere con serietà le note di variazione. Quest'anno è stato quasi impossibile e così dico anche per gli anni precedenti. Io non faccio assolutamente alcun rimprovero né al ministro Taviani né a coloro che lo hanno preceduto, perchè non soltanto sono convinto, ma ho la certezza assoluta che se dipendesse dalla loro buona volontà le note di variazione sarebbero presentate tempestivamente. Purtroppo questo non è mai avvenuto.

Il Senato nella seduta del 18 dicembre 1952 aveva approvato all'unanimità una deliberazione nella quale si diceva che le note di variazione vanno presentate non oltre il 30 maggio, che le maggiori entrate debbono essere destinate per una quota-parte alla diminuzione del disavanzo, che le spese per aggiunte di indennità, di compensi speciali debbono essere curate con un certo rigore, dato il loro aumento progressivo. Purtroppo sono passati 9 anni e le cose sono nelle stesse identiche condizioni in cui erano allora.

Quanto alla presentazione delle note di variazione, faccio presente che, all'infuori di quelle che ci sono state trasmesse dalla Camera e che da noi sono state approvate in sede di esercizio provvisorio e quindi ad ottobre, le note che abbiamo discusso per primi furono presentate così: nel 1953-1954 la nota di variazione di 147 miliardi fu presentata il 25 giugno, nel 1955-56 fu presentata il 23 giugno, nel 1956-57 il 27 giugno, nel 1957-58 il 12 giugno, nel 1958-59 il 30 giugno e finalmente quest'anno è stata presentata il 10 giugno. Dobbiamo dire che è stata presentata con minore ritardo in con-

fronto a tutte le altre, ed il Ministro del tesoro ha spiegato testè quale sia stata la ragione di questo ritardo che ha impedito di presentare tempestivamente la nota di variazione che era stata approvata dal Consiglio dei ministri il 20 maggio. Ci rendiamo conto di queste ragioni, ma diciamo che evidentemente c'è qualche cosa che va diversamente organizzato negli uffici, perchè, se è escluso che il ritardo della presentazione al Parlamento dipenda da trascuratezza o minor buona volontà dei Ministri, vuol dire che deve dipendere da difficoltà obiettive, da carenza di organizzazione degli uffici cui incombe l'ap-prestamento del bilancio, eccetera.

Ho sott'occhio una nota del ministro Pella. Infatti, quando il Senato prese la sua deliberazione il 18 dicembre 1952, in data 11 marzo 1953 il Ministro del tesoro di allora, onorevole Pella, diramò a tutti gli uffici una nota in cui erano contenute le deliberazioni prese dal Senato ed in cui avvertiva, con parole drastiche ed austere, tutti gli uffici che assolutamente queste deliberazioni avrebbero dovuto essere rispettate ed eseguite. Se non sono state eseguite, evidentemente non è per cattiva volontà o, peggio, per disattenzione dei Ministri, ma è perchè c'è qualcosa nell'organismo che deve essere corretto, per cui i Ministri non si trovano in condizioni di adempiere a questo voto del Senato. Può darsi che sia questo un difetto di struttura dei bilanci ed allora ritorniamo al problema se il bilancio dovrà ancora essere discusso nei modi, nelle forme e nei termini in cui lo si discute adesso, o se non sarà invece il caso di prendere una buona volta il toro per le corna e vedere se non sia possibile presentare un bilancio unico, durante la discussione del quale possano essere fatte tutte le osservazioni e si possa giungere ad una conclusione concreta riguardo a ciò che è veramente desiderabile, anzi addirittura imperioso, per i due rami del Parlamento.

Anche per quello che riguarda non soltanto le maggiori entrate, ma le maggiori spese, in quella osservazione circa le deliberazioni prese dal Senato si è detto che si avesse particolare riguardo per le maggiori spese portate da questi compensi straordinari a tutto il personale. In questa nota di variazione

non è insignificante il fatto che i compensi in eccedenza dati al personale ascendono a 15 miliardi. È vero che vi sono 3 miliardi in meno dai compensi stabiliti in bilancio; ma ne sono stati dati 15 in più per altre voci, evidentemente.

Ora, su queste spese, che aumentano continuamente, si può dire che il Parlamento non ha controllo, perchè arriviamo sempre a fatti compiuti. E ci mettono in una condizione un po' preoccupante, perchè abbiamo un bilancio che preventivamente è in disavanzo. Quando noi diciamo che le maggiori entrate dovrebbero essere destinate in parte, per il 40, il 30, il 25 per cento, a una diminuzione del disavanzo, noi vogliamo fermare questa corsa del disavanzo all'aumento. Siamo sui 735 miliardi, dei quali una buona quota è di movimento capitali, ma comunque siamo sui 400 miliardi di disavanzo ordinario.

Nel 1947, e pareva che la catastrofe fosse imminente, si ebbe un disavanzo di 845 miliardi. Non dico che ora si sia vicini a tale cifra, ma dobbiamo fare in modo da starne lontani il più possibile.

Se noi consumiamo sistematicamente tutte le maggiori entrate in maggiori spese, il disavanzo (quello iniziale c'è sempre) cresce tutti gli anni, e si arriverà a un livello che desterà veramente gravissime preoccupazioni. Io insisto, quindi, nel dire che delle maggiori entrate si debba fare un uso tale per cui si soddisfi alle imperiose esigenze che è necessario soddisfare, ma nello stesso tempo si pensi che la prima esigenza è quella di avere un bilancio sano, equilibrato, solido; e per far questo bisogna non già aumentare il disavanzo, ma cercare di diminuirlo.

Queste sono le osservazioni che ho voluto aggiungere a quanto hanno detto i colleghi. Spero che tutto il Senato voglia convenire sulla serietà e sull'obiettività di tali osservazioni, che, ripeto, risalgono a precedenti unanimi manifestazioni del Senato. E spero che anche il Ministro del tesoro voglia prendere atto di questa mia amichevole raccomandazione e voglia considerare, nei suoi uffici, ciò che è possibile fare perchè questa meta che abbiamo voluto fissare, se anche

non sia raggiunta immediatamente, sia però man mano avvicinata, in modo che si possa arrivare a dire che con le maggiori entrate realizzate abbiamo diminuito un po' il disavanzo. Abbiamo un bilancio che cammina bene, su questo non c'è niente da dire. Mentre il Ministro parlava, io avevo sott'occhio la situazione del mese di maggio, per quanto riguarda le entrate. In tale documento vi sono tutte le cifre esposte dal Ministro, che sono perfettamente esatte. E tali cifre cresceranno, perchè abbiamo ancora il mese di giugno e il suppletivo di luglio, che portano sempre un notevole margine di attivo. I 143 miliardi in più, che si sono portati in questa nota di variazione, non comprendono tutte le maggiori entrate di undici mesi. Esse sono in realtà di 159 miliardi: quindi, avendone spesi 143, vi sono ancora disponibili 16 miliardi. Poi vi è, come ripeto, tutto il mese di giugno e il suppletivo di luglio; e la cifra crescerà — io ritengo — di altri 25-30 miliardi. Abbiamo quindi una massa di manovra sulla quale si può agire tranquillamente, ma se noi, fin dal principio dell'esercizio, metteremo da parte una quota anche modesta delle maggiori entrate per coprire il disavanzo, comportandoci come si comporterebbe ogni buon padre di famiglia per il suo bilancio familiare, faremo non solo un'opera da buon padre di famiglia, ma un'opera di buoni legislatori. *(Vivi applausi dal centro).*

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 13,40)*.

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari